

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il ritardo nei soccorsi provocò la morte a Cagliari di nove marinai sovietici

A pag. 6

L'Aeronautica chiede 2.800 miliardi per un piano d'ammmodernamento

A pag. 8

Come inizia l'autunno

L'ACCORDO raggiunto tra il governo e la Federazione sindacale unitaria sulle questioni del pubblico impiego in vista del rinnovo dei contratti costituisce un primo, importante risultato dell'azione in cui è da tempo impegnato il movimento dei lavoratori per il risanamento e rinnovamento della pubblica amministrazione. Per la prima volta sono stati enunciati orientamenti e principi da porre a base di una visione unitaria dei problemi dei pubblici dipendenti, di una contrattazione che superi i settorialismi e particolarismi non più tollerabili e punti a una sostanziale riqualificazione del rapporto di lavoro a un sostanziale mutamento dell'assetto del pubblico impiego.

All'accordo non si è giunti facilmente. Sono state necessarie lotte e lunghe trattative, si sono dovuti superare momenti di tensione e rischi di rottura. E le prospettive che l'accordo apre non sono tali da soddisfare pienamente — sul piano economico — neppure le attese più legittime. Non solo, dovranno via via rinunciare alle posizioni di maggior vantaggio acquisite le categorie e i gruppi più fortunati.

NOI COMUNISTI non ci facciamo alcuna illusione a proposito della capacità dell'attuale governo — le cui intrinseche debolezze e contraddizioni ben conosciamo — di soddisfare spontaneamente le condizioni e le esigenze che l'accordo del 16 ottobre per il pubblico impiego e l'imminenza delle lotte operaie per il rinnovo dei contratti propongono in termini così netti e pressanti. Ma siamo persuasi che molto possono pesare l'azione decisa e responsabile dei sindacati, la battaglia del nostro partito, la pressione di altre forze democratiche. Siamo convinti che i profondi mutamenti prodottisi, a partire dal 15 giugno, nel quadro politico del paese possono aprire, grazie anche al contributo della forza più avanzata dell'attuale maggioranza e cioè del PSI, nel senso di rafforzare e far prevalere, all'interno del governo, la tendenza a un aperto confronto con le necessità e le proposte di rinnovamento che scaturiscono da iniziative sempre più diffuse e più larghe, la tendenza a un cambiamento negli indirizzi di politica economica e sociale, quale viene richiesto e delineato dal movimento dei lavoratori. E' questo che ci dice, in sostanza, l'accordo per il pubblico impiego, ed è perciò che lo si può considerare un buon inizio dell'autunno sindacale.

Con esso contrasta in modo stridente la presa di posizione con cui la Confindustria ha inteso, proprio lo stesso giorno, aprire le ostilità in vista del rinnovo dei contratti. Grave e pericoloso è il tentativo di «una preventiva drammatizzazione» delle vertenze contrattuali: insostenibile è la pretesa di una sostanziale rinuncia da parte dei sindacati tanto a rivendicazioni di carattere salariale quanto a richieste di maggior potere contrattuale, nella fiducia che le grandi imprese, lasciate libere e rafforzate nelle loro possibilità di accumulazione, garantiscano quello sviluppo degli investimenti e dell'occupazione che il movimento sindacale sollecita e di cui il paese ha bisogno. Questa fiducia in bianco non può essere data. Le garanzie di un effettivo sviluppo — nelle dimensioni e nelle direzioni necessarie — degli investimenti produttivi e dell'occupazione, sono tutte da conquistare, in sede di confronto sindacale e in sede di programmazione democratica sotto l'egida delle istituzioni rappresentative. Non si può certo volere, con le vertenze per il rinnovo dei contratti, alcun rivolgimento «istituzionale», nel senso di una fatale restrizione delle possibilità di efficace gestione dell'impresa; e tanto meno lo si può volere ai danni delle «piccole e medie imprese, il cui ruolo siamo vitalmente interessati, come movimento operaio e democratico, a difendere e rafforzare. Quel che interessa è la tutela dei diritti dei lavoratori, ed è la conquista di una prospettiva reale per i disoccupati e per i giovani, di una prospettiva reale di ripresa e di sviluppo nuovo per l'economia nazionale. Discutiamo seriamente di questo. Prima si sbarazza il terreno — col contributo di tutti — dagli allarmismi e dagli equivoci, meglio sarà per il paese.

Giorgio Napolitano

Domani comincia il ciclo di incontri sulle vertenze di categoria

Con i ferrovieri prima verifica dell'accordo sul pubblico impiego

In una dichiarazione all'Unità, Rinaldo Scheda illustra il significato politico dell'intesa - Lo scoglio dei finanziari - I primi criteri riformatori - L'impegno a superare la « giungla retributiva » - Rigorosa politica delle assunzioni - La Cisl ha aderito alla provocatoria agitazione degli « autonomi »

12,9% in meno la produzione industriale dei primi otto mesi di quest'anno

Secondo i dati Istat, nei primi otto mesi del '75, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la produzione industriale ha segnato un calo del 12,9%. Nel mese di agosto, rispetto all'agosto del '74, la produzione ha segnato una caduta del 22,1%.

I cali produttivi più consistenti sono stati registrati nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (-15,3%), seguito dalle industrie meccaniche (-14,2%), dalle tessili (-14,1%), dalle metallurgiche (-12,8%), da quelle per la lavorazione dei minerali non metalliferi (-12,6%), dalle alimentari (-9,4%), dalle chimiche (-7,1%), da quelle per la produzione di energia elettrica (-2,7%).



LIBERATI COMPLI DI TUTI Si continua a scarcerare gli amici e i protettori di Mario Tuti, il fascista assassino di Empoli, fuggito in Francia dopo avere ucciso due agenti di polizia. Mentre già da alcuni giorni hanno riacquisito le libertà i neofascisti Mauro Mennucci e Mario Catolo, hanno ieri lasciato il carcere anche altri tre membri della cellula eversiva scoperta ad Arezzo: Margherita Luddi, Marino Morelli e Giovanni Gallastroni. Intanto il giudice ha elevato contro Mario Tuti, ancora detenuto in Francia, anche l'accusa di liberazione del partito fascista. NELLA FOTO: Mario Tuti fra gli agenti durante il processo in Francia. A PAGINA 5

Così reagiscono gli estromessi dal vertice democristiano

Gava e soci dopo l'esclusione: vittimismo e toni di ricatto

Si parla di giuri d'onore, e intanto si lanciano accuse contro autorevoli « persone occulte » - I retroscena della lunga trattativa sulle vice-segreterie - Anche Ciccardini lascia il suo posto - A novembre il prossimo CN

Dopo tre mesi di navigazione solitaria alla testa della Democrazia cristiana, l'on. Zaccagnini è riuscito — e non senza fatica — a varare un nuovo assetto del vertice del partito. L'«organigramma» approvato non è esattamente quello che egli avrebbe voluto, perché alla fine ha dovuto venire a patti su qualche punto (i vice-segretari sono diventati quattro, una cifra-record, invece dei due previsti), ma non è stato neppure capovolto come qualcuno pretendeva. Vittoria ai punti? Qualche osservatore ha fatto ricorso al linguaggio sportivo per tentare di inquadrare in termini usuali la complessa vicenda democristiana, senza tuttavia ottenere un risultato accettabile. Nella riunione della Direzione dc di venerdì scorso, infatti, non è che si sia definitivamente conclusa una battaglia; si è compiuta — più esattamente — una tappa di un cammino che prosegue, ma che è ben lungi dall'essere arrivato al traguardo finale. Dopo il 15 giugno la Dc, togliendo Fanfani dalla segreteria, ha dato inizio, in mezzo a incertezze e contraddizioni, a un processo di rettificazione che riguarda tanto la politica, quanto la vita organizzativa del partito. Le furiose resistenze che hanno accolto le pur parziali innovazioni di Zaccagnini dicono quanto siano tenaci le incrostazioni che hanno paralizzato e paralizzano tuttora la «macchina» democristiana.

Dalla Giunta esecutiva dc esce Antonio Gava — «padrino» della Dc napoletana e uomo-simbolo di tutto un'epoca del predominio democristiano — ed escono Bernardo D'Arezzo, organizzatore non cecce dell'ultima campagna elettorale ma fedelissimo di Fanfani a tutta prova, Vittorio Cervone, che curò in modo

l'essere arrivato al traguardo finale. Dopo il 15 giugno la Dc, togliendo Fanfani dalla segreteria, ha dato inizio, in mezzo a incertezze e contraddizioni, a un processo di rettificazione che riguarda tanto la politica, quanto la vita organizzativa del partito. Le furiose resistenze che hanno accolto le pur parziali innovazioni di Zaccagnini dicono quanto siano tenaci le incrostazioni che hanno paralizzato e paralizzano tuttora la «macchina» democristiana.

c. f. (Segue in ultima)

Aperto il convegno del PCI sui comuni montani: proposte per i finanziamenti

Si è aperto ieri a Roma, alla presenza dei compagni Longo e Berlinguer, il convegno del PCI sui problemi e la rinascita delle comunità montane. «Ai montanari — ha detto fra l'altro il compagno Macaluso nella sua introduzione — la Dc ha fatto pagare il prezzo di una politica che ha provocato emarginazione, dissesto idrologico, distruzione di ricchezza enorme, se non vere e proprie catastrofi (basti pensare alla tragedia del Vajont)». La relazione introduttiva al convegno è stata svolta dal compagno Bettini che ha sottolineato in particolare il tema dei finanziamenti e della loro continuità, per lo sviluppo dei rispettivi territori. E' necessario — ha detto — impegnarsi per la piena attuazione della legge 1102 e in particolare dell'articolo 16 per far sì che le popolazioni montane (si tratta di 9 milioni di abitanti distribuiti in 40 mila comuni) abbiano a disposizione i mezzi necessari.

A PAGINA 2

L'intesa generale sul pubblico impiego raggiunta giovedì notte tra sindacati e governo, sarà domani sul primo banco di prova. Comincia, infatti, il ciclo di trattative dedicate alle specifiche vertenze di categoria: per primi toccherà ai ferrovieri, poi marciati verrà esaminata la questione delle pensioni dei dipendenti pubblici (si tratta di agganciarli alla dinamica degli stipendi); mercoledì o giovedì sarà la volta dei postelegrafonici; il 28 degli statali ed entro la fine del mese dei dipendenti dei monopoli. Ai lavoratori delle aziende autonome il governo si è impegnato a concedere un anticipo sui benefici salariali dei prossimi contratti, con scadenza immediata. Le cifre non sono state ancora fissate. I sindacati di categoria chiedono circa 25 mila lire e proprio sulla quantità degli aumenti e sui tempi della loro decorrenza si discuterà domani.

Non tutto, quindi, è stato definito nell'intesa complessiva. Anzi, «non ci si deve nascondere — ci ha dichiarato il compagno Rinaldo Scheda — che nel momento in cui dalle indicazioni generali si andrà al merito dei problemi aperti, emergeranno difficoltà che potrebbero vanificare i primi importanti risultati ottenuti. Ma ogni giorno ha i suoi problemi — ha aggiunto il segretario confederale della CGIL —. Vedremo allora come affrontarli. C'è da augurarsi che il governo, che ha scelto di trattare seriamente con le tre confederazioni e con i sindacati di categoria interessati, sappia confermare questa scelta fino in fondo».

Diverse critiche sono state mosse nella riunione di venerdì tra la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e i sindacati di categoria. Sono stati rilevati i limiti dell'intesa, soprattutto (in particolare dagli statali Cisl) per quel che riguarda il provvedimento a favore dei finanziari. Il governo si è impegnato, è vero, a modificarlo profondamente, eliminando gli aspetti più odiosi delle concessioni fatte agli autonomi. In effetti, sottolinea Scheda, «non si è trattato di una operazione agevole. L'infelice provvedimento adottato dal ministro Visentini per i finanziari ha rappresentato un primo serio ostacolo. Per superarlo è stata necessaria la ricerca tenace di un compromesso che, comunque, consentisse di acquisire alcune modifiche che non potranno non farsi sentire nelle conclusioni alle quali si perverrà a Montecitorio quando sarà completato l'esame del provvedimento».

Quindi, i rilievi mossi sono ingiustificati? «E' vero che i punti dell'intesa esprimono delle intenzioni — aggiunge Scheda — degli orientamenti invece che conclusioni definitive».

S. Ci. (Segue a pagina 4)

A proposito del dibattito al Comitato centrale del Partito socialista

Per preparare davvero soluzioni più avanzate

Il Comitato centrale socialista, attraverso la relazione di Nenni, ha presentato numerosi — ha costituito un momento interessante del dibattito politico in corso nel paese, e ne è emerso lo sforzo di affrontare in maniera problematica l'attuale situazione attuale e delle prospettive. L'unità realizzata nella votazione sulla relazione De Martino (che ritiene la base della discussione preconcorsuale) è evidentemente il riflesso di una positiva volontà unitaria, tendente a realizzare il superamento della logica delle correnti, almeno nelle sue forme più rigide.

Il nostro parere — è ben noto — è che, partendo dall'estrema gravità dei problemi dinanzi ai quali il paese si trova e partendo dalle stesse novità introdotte dall'estate del 15 giugno, sia necessario in primo luogo evitare che le elezioni anticipate si giungano. E se si è d'accordo con questa esigenza, occorre, sempre a nostro avviso, condurre una lotta esplicita contro la prospettiva di un nuovo scontro elettorale che non sarebbe in alcun modo corrispondente ai bisogni delle masse lavoratrici e della ri-

presa economica. Riteniamo noi pure — anche questo è ben noto — che l'attuale formula di governo non sia quella di cui l'Italia avrebbe necessità per fronteggiare i nodi di fondo della crisi. Occorre dunque lavorare per far avanzare la situazione e per creare le condizioni di una soluzione governativa più adeguata. Nel quadro complessivo che abbiamo dinanzi, però, non ci sembra che dal Comitato centrale socialista siano ancora uscite le proposte atte a determinare nell'immediato uno sbocco più soddisfacente.

Nonostante le serie debolezze e i seri limiti dell'azione governativa, che noi per primi denunciamo, ci sembra che sia dimostrata la possibilità di realizzare conquiste concrete dei problemi. Consideriamo, s'intende, pienamente legittimo che i compagni socialisti — allorché parlano di un «risquilibrio» dei rapporti di forza nell'insieme dello schieramento po-

litico e anche all'interno dell'attuale governo — chiedano un rafforzamento delle proprie posizioni organizzative ed elettorali. Ma questa aspirazione — del tutto legittima, ripetiamo — va vista in costante e stretto collegamento con le questioni gravissime dinanzi alle quali si trova la società nazionale: povertà e solo partendo da queste questioni, e battendosi su di esse con l'unità delle masse popolari e lavoratrici, che si può far maturare la prospettiva di soluzioni più avanzate.

Nonostante le serie debolezze e i seri limiti dell'azione governativa, che noi per primi denunciamo, ci sembra che sia dimostrata la possibilità di realizzare conquiste concrete dei problemi. Consideriamo, s'intende, pienamente legittimo che i compagni socialisti — allorché parlano di un «risquilibrio» dei rapporti di forza nell'insieme dello schieramento po-

Luca Pavolini

(Segue in ultima)

I giovani di Mazara del Vallo

A dieci anni lavorano già clandestini sui pescherecci

Chi studia prende il diploma e aspetta - Una rinnovata volontà dimostrata nello sciopero generale

I PRETI CHE SI BATTONO CONTRO FRANCO

Continui arresti di parroci accusati di avere letto l'omelia che denunciava la condanna a morte inflitta dal dittatore. Il vescovo ausiliario di Madrid costretto all'esilio. A PAG. 3

SOTTOSCRIZIONE FRA GLI EDILI PER LA LOTTA

Gli edili preparano la prima manifestazione di massa dell'autunno per la occupazione e i contratti. Nei cantieri si raccolgono fondi per la manifestazione del 25 a Roma. A PAG. 4

DICIASSETTENNE MUORE PER DROGA A SANREMO

Ancora una vittima della droga. A Sanremo è stato trovato ieri mattina, nella palazzina di via della città, un giovane di 17 anni, ormai senza vita. Si era iniettato eroina. A PAG. 5

ASFALTO SULLE VESTIGIE DELLA CIVILTÀ RUPESTRE

Vogliono costruire una superstrada, nella zona delle Gravine, che rovinerebbe in modo irrimediabile un monumento ineguagliabile. A PAG. 7

NAPOLI: ESCONO LE PRATICHE INSABBIATE

La nuova amministrazione comunale di Napoli al lavoro. Ogni giorno un colpo alle incrostazioni del passato. Trovate nei cassetti settecento licenze regolari di commercio. A PAG. 7

DE LUCA ACCUSA DAL CARCERE GLI EX AMICI DC

Nuove rivelazioni del finanziere, braccio destro di Sindona. La storia del Banco di Milano. A PAG. 9

SORPRENDENTI DICHIARAZIONI DI MONS. POLETTI

Il cardinale vicario di Roma, mons. Ugo Poletti, ha pronunciato un discorso sorprendente sulle prossime elezioni amministrative nella capitale. Firma dichiarazione del compagno Petroselli, segretario della Federazione PCI. A PAG. 10

BAMBINA MUORE NEL VIAGGIO DELLA SPERANZA

Una bambina romana di 14 mesi, Emanuela Paganelli, è morta in un aereo che stava tornando a Houston, nel Texas, dove avrebbe dovuto essere sottoposta a un'operazione chirurgica. La causa della morte è stata attribuita a un errore della equipage del prof. Cooley. A PAG. 10

Dal nostro inviato

MAZARA DEL VALLO, 18. Giovambattista Ganacitano ha 25 anni. Figlio di un pescatore ora in pensione (40 mila lire al mese) da due anni è tornato a studiare all'Istituto tecnico industriale per diventare perito: la scuola l'aveva lasciata a 14 anni quando si era imbarcato come mozzo.

La sua storia è quella di tanti giovani, qui a Mazara, che cercano in mare il futuro, ripetendo la strada dei genitori e che, un certo punto, dicono basta perché non se la sentono di sopportare quello che i vecchi hanno sopportato. «Ho studiato un po' di latino e greco — dice — poi sono andato in mare. Sono stato imbarcato cinque anni, e poi ho detto basta: mi sono accorto che, sul peschereccio, stavo morendo. Si restava in mare 40, 45 giorni, poca pulizia, niente riposo, si mangiava quando era possibile tirando fuori dalla tasca un pezzo di pane duro come pietra. E quando scendeva a terra non avevo voglia di fare niente: non di leggere, di parlare di politica, di interessarmi al problema della vita come tutti i giovani. Allora, appunto, ho detto basta e sono sbarcato definitivamente. Qui a Mazara per un giovane non c'è molto da fare: o vai in campagna a diventare edile o vai per mare».

Così Giovambattista è diventato edile e su e giù per le impalcature ci è andato per tre anni. «Ma non c'era sicurezza sul lavoro e non mi dava quello che mi sarebbe spettato. Una volta ho provato a protestare e mi hanno risposto: se non ti va te ne puoi andare. A loro non importa niente di noi, perché per uno che se ne va ce ne sono dieci che aspettano un lavoro. Poi sono partito per fare il militare e quando sono tornato mio padre mi ha detto: vuol tornare a scuola? Io ho risposto di sì».

«Ora qual è la tua prospettiva?», chiediamo. «Spero nella fortuna: gli coloro che si trovano a scuola, eccetto i figli dei ricchi, sanno che possono solo sperare perché non c'è nessuna sicurezza di un lavoro. Si prende il diploma e si aspetta. Ma i propri perché sapevo che non avevo prospettiva anche se studiavo — intervistava Francesco Asaro, 21 anni — sono andato in mare. Sono stato sette anni e ho fatto fino alla terza elementare, poi ho dovuto aiutare mia madre rimasta vedova molto presto. Sono andato in mare e ho fatto solo a 14 anni: conosco bambini che a 10 anni vanno in mare e che restano fuori una settimana e lavorano come i grandi. In mare non c'è differenza: si guadagna poco, tutti uguali, primo imbarco a 10 anni o a 14. Ma si lavora anche tutti allo stesso modo».

«L'importante — dice Tommaso Grosso — è bucarsi le mani e tornare a casa. I guadagni e meglio è per la famiglia».

Così si spiega che, secondo un'inchiesta compiuta qualche anno fa dalla Comunità europea di Mazara del Vallo e uno dei centri in Europa che, in percentuale, fa registrare il più alto tasso di evasione della scuola dell'obbligo.

«Eppure — commenta Pino Pernici, segretario della sezione del PCI di Mazara — questo è un centro che ha anche un altissimo numero di diplomati: nelle scuole medie superiori. Ogni anno ci sono circa 80 giovani che prendono la licenza al classico, altrettanti allo scientifico e 150 circa prendono il diploma di perito industriale, chimico, meccanico ed elettromeccanico».

Perché questa contraddizione? La spiegazione per i mazaresi è abbastanza semplice. Chi non ha le possibilità di un'istruzione liberale, che possa dargli qualche cosa di utile, si iscrive a una minoranza, c'è l'università.

«Non è un caso — ci spiega Nino Sinacori, segretario della FCGI a Mazara — che quasi tutti coloro che si iscrivono all'Università prendano la facoltà di ingegneria o medicina. Sono le uniche due professioni libere che possono far guadagnare da queste parti: i medici, si sa, e gli ingegneri perché il piccolo abusivismo di questi ultimi».

Paolo Gambescia

Convocati il CC e la Direzione

La direzione del PCI è convocata giovedì 23 alle ore 9.

Il Comitato Centrale è convocato per lunedì 27 alle ore 17.

SETTIMANA POLITICA

Tensioni e rimedi

Raramente nella storia della Repubblica è accaduto che tensioni politiche e crisi sociale, accumulandosi e intrecciandosi, si siano espresse in una così intensa e concentrata sequenza, come è accaduto nella settimana scorsa. Nel giro di cinque giorni si è aperta ed è rientrata una crisi al vertice della Camera, c'è stato un insolito intervento del presidente della Repubblica su una congeria di problemi dello Stato e della società, è giunto ad un fatiscoso esito positivo un confronto fra governo e sindacati sui problemi della pubblica amministrazione su cui si è proiettata l'ombra di una crisi ministeriale, si sono registrate importanti decisioni politiche e organizzative dei due maggiori partiti della maggioranza alla ricerca di strategie e modelli operativi nuovi.

L'occasione immediata delle dimissioni di Pertini polemiche sui coinvolgimenti degli apparati parlamentari nella « giungla retributiva », per quanto rilevante, è apparsa al paese insufficiente a spiegare fino in fondo un gesto tanto drammatico, anche se poi rivelatosi dimostrativo. Che un meccanismo « selvaggio » di lievitazione delle retribuzioni abbia collocato i dipendenti delle Camere in una posizione anomala rispetto alla gran parte dei pubblici dipendenti è senza dubbio vero come è vero che vi sono apparati che godono di privilegi altrettanto inammissibili. Un discorso serio sulla «selva retributiva» non potrebbe prescindere da queste situazioni. Ma l'aver sollevato, come si è fatto da parte repubblicana, un problema di legittimità del Parlamento a mettere le mani immediatamente su tutti i rami di questo fenomeno ha significato spostare in modo fuorviante il discorso sulle responsabilità e sui rimedi introducendo un ulteriore elemento di confusione politica.

Lo hanno fatto rilevare i comunisti, i quali hanno ram-



PERTINI - Dimissioni rientrate

mentato come il verificarsi di clamorose sperequazioni non è stato fenomeno spontaneo ma la conseguenza di un modo di gestire la cosa pubblica estraneo ad ogni criterio di rigore e di giustizia e ricordato a detentori esigenze di potere e ad un cinico utilizzo degli appetiti di gruppo per la creazione di aree non di consenso ma di conformismo e di complicità fra i « servitori dello Stato ». E' significativo che proprio l'on. La Malfa abbia sentito vacillare la propria consequenzialità (e la propria carica) dinanzi alla difficile conciliazione fra un ricatto corporativo — quello dei « finanziari » — e un'esigenza di rigore nello insieme della politica retributiva del pubblico impiego.

Per anni, come in occasione delle scandalose concessioni al superbirocrato da parte di governi a cui il PRI offriva la propria fiducia, il PCI ha denunciato i pericoli di una tale politica che andavano ben al di là dello spreco immediato di risorse



LA MALFA - Dentro la « giungla »

per innestare un meccanismo di riproduzione incombente di spinte e ricatti tanto più pericolosi in quanto collegati ad una caduta verticale dell'efficienza della pubblica amministrazione, evidente concausa della crisi economica.

Dunque, in primo piano è venuto il discorso generale sullo Stato che non riguarda solo la nomenclatura delle istituzioni (si pensi agli ostacoli che ancora si oppongono ad un reale decentramento politico, finanziario e operativo) ma il loro impiego, le loro finalità. Su aspetti di questo problema si è intrattenuto nel suo messaggio alla Camera il presidente della Repubblica. Sulle sue valutazioni e proposte il Parlamento ha ritenuto (con la sola eccezione dei fascisti) di non dover aprire un dibattito e tanto meno pervenire ad un pronunciamento. Ciò si spiega soprattutto col fatto che le prospettive del Paese, cioè un quadro coerente di soluzioni ai tanti problemi che lo angustiano, non sono definibili con un formale atto unico ma solo tramite un processo politico complesso che coinvolga istituzioni, partiti, rappresentanze sociali e culturali nel quale ciascuno si discosta secondo gli interessi che rappresenta e gli ideali a cui si ispira. Pensare a modi differenti di uscire dalla crisi significherebbe alterare i connotati del metodo democratico e, oltretutto, andare a soluzioni illusorie.

Le tensioni espresse così clamorosamente nei giorni scorsi e che sono rappresentative di uno stato di difficoltà del Paese e di crisi delle forze battute il 15 giugno, non fanno che confermare l'esigenza di avviare un nuovo corso politico fondato sulla collaborazione di tutte le forze di progresso, senza impazienze ma con la ferma volontà di muoversi su una linea conseguente e coraggiosa.

Enzo Roggi

Presenti Longo e Berlinguer si è aperto a Roma il convegno del PCI sulla rinascita della montagna

I comunisti montani (9 milioni di abitanti) chiedono continuità nei finanziamenti

Si tratta di applicare l'articolo 16 della legge - I lavori a perti da una introduzione del compagno Macaluso e da una relazione del compagno Bettiol - Il problema della utilizzazione delle terre abbandonate e malcoltivate

«Le condizioni di vita e di lavoro dei montani sono sempre peggiori e disagevoli e il vecchio Stato sabaudico e fascista si è ricordato della esistenza della gente della montagna quando doveva fare la guerra o per imbastire manifestazioni retoriche e folkloristiche. «La Repubblica italiana aveva contratto un debito con queste popolazioni che avevano combattuto la guerra di liberazione e subito violenze e le pressaglie dei nazifascisti. «Questo debito non solo non è stato pagato, come doveva essere con una nuova politica di rinnovamento economico, sociale e civile, ma al contrario i governi diretti dalla DC hanno fatto pagare ai montani il prezzo di una volta. Il PRI ha provocato l'emigrazione caotica, dissesto idrogeologico, distruzione di ricchezze enormi e vere e proprie catastrofi (basti pensare alle alluvioni e al Vajont)».

«Con queste significative espressioni il compagno Emanuele Macaluso, della direzione del PCI, ha introdotto ieri pomeriggio al Palazzo dei Congressi dell'EUR i lavori del convegno indetto dal nostro partito su: «Le comunità montane e i comuni artefici della rinascita della montagna».

Il convegno, che si svolge alla presenza dei compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, è stato organizzato, come ha detto lo stesso Macaluso, per adeguare l'iniziativa e l'azione del partito ai gravi problemi che travagliano le popolazioni che ancora vivono e operano nelle zone montane. E questo non perché i comunisti sarebbero «incapaci, rutilanti e burocrati», come pure è stato affermato, ma perché «una politica per la montagna e un riequilibrio territoriale, sociale e civile che sanza e non acuisce i vecchi squilibri tra Nord e Sud, tra città e campagne, tra pianure e monta-

gna — ha sottolineato Macaluso — era ed è indispensabile per sostenere e sollecitare lo stesso processo di industrializzazione del Paese». Per questi motivi di fondo i comunisti danno particolare rilievo alla costituzione e al funzionamento delle Comunità montane (in Italia i 4 milioni e sono state costituite 322 Comunità montane), nel quadro dell'iniziativa del PCI per dare agli enti locali e alle regioni «amministrazioni unitarie, democratiche, aperte, efficienti», per fare degli enti locali e delle regioni «centri di iniziativa democratica e di sviluppo, per un'attiva alleanza per superare la crisi e rinnovare le strutture dello Stato accentratore».

«Le Comunità montane deve essere intesa come un «anello essenziale della programmazione regionale». «In questo quadro — ha proseguito Macaluso — recupero e valorizzazione della montagna al fine di un incremento qualificato della produzione agricola e zootecnica, di un equilibrio e programmato insediamento abitativo, di una incentivazione di quelle attività artigianali e industriali che sono possibili e utili, di uno sviluppo delle strutture civili, costituisce un rilevante apporto per allargare le basi del nostro sviluppo, per utilizzare razionalmente le risorse del Paese, per dare un assetto equilibrato al territorio».

«Questa politica, che si ritorna piena la legge sulla montagna se costantemente applicata e finanziata, rovescia la vecchia impostazione assistenziale dell'intervento pubblico e fa dell'economia montana un settore dinamico e attivo, non una partita passiva del bilancio dello Stato».

Partendo, da una volta, dalla constatazione che il territorio montano in Italia copre il 52 per cento dell'intera superficie montana (111.789.596 ettari) nel 1972, 73, 74, 75, 76 e 77, integrati da altri fondi delle Regioni e da altre leggi dello Stato, «Prima ancora di essere svolti i lavori del convegno, il relatore intendeva rendere operante l'articolo 16 della legge in questione al fine di assicurare, senza scadenze, la continuità dei finanziamenti a favore delle Comunità montane, perché diversamente verranno predisposti magari dei bei piani sulla carta, nasceranno altre illusioni e saranno altri progetti che saranno destinati a rimanere lettera morta».

«La legge 1102 — ha proseguito Bettiol — riconosce alle comunità montane il diritto di iniziativa politica, sociale e operativa. Ma per la piena attuazione di questo potere occorrono precisi indirizzi di governo, il quale ha ancora da svolgere il compito di organizzare la spesa per condizionare le scelte derivanti dalle politiche programmate delle Regioni e delle stesse Comunità montane».

Questa resistenza accentratrice del governo è stata però, ha detto Longo, «fatto che quando le Comunità montane funzionano democraticamente, attraverso la partecipazione attiva e responsabile di tutte le forze democratiche e popolari, «entrano in crisi quelle miriadi di enti parassitari che la DC ha creato per articolare il suo potere clientelare». «Sono proliferate — ha rilevato Bettiol al riguardo — aziende speciali, consorzi di prevenzione di bonifica montana, di miglioramento fondiario, anticendini, antigrandine, dei bacini sbriferi e, guarda caso, responsabile di ognuno di questi enti è sempre un nota-

biario — ha sottolineato Macaluso — ed esse vengono gestite dalla legge stessa. E non è più tollerabile — ha sottolineato l'oratore — che il governo formalmente riconosca la validità di questa parte della legge (articolo 16) e affermi poi che il bilancio dello Stato non ha la possibilità di sopportarne il peso».

Il compagno Bettiol ha quindi dedicato una parte della sua relazione alla esigenza di ricercare un dialogo proficuo con le altre forze politiche e soprattutto con quelle cattoliche e socialiste, e di giungere ad una «intesa sulle cose da fare». Allo stesso modo il relatore ha rilevato la necessità di sostenere l'azione di quelle organizzazioni contadine, artigiane e professionali, la cui partecipazione arriva e diretta alla elaborazione dei piani di sviluppo assolutamente indispensabile.

Una severa denuncia Bettiol ha poi formulato per quanto riguarda i problemi della montagna e in rapporto alla difesa del suolo. «Un altro problema assai rilevante, che Bettiol ha messo a fuoco, riguarda infine l'utilizzazione delle terre abbandonate o mal coltivate (oltre 3 milioni di ettari), con programmi di rimboscimento, di pascolo e di protaspascolo, e di recupero alla coltura agraria».

Il convegno, che si svolge alla presenza dei compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, è stato organizzato, come ha detto lo stesso Macaluso, per adeguare l'iniziativa e l'azione del partito ai gravi problemi che travagliano le popolazioni che ancora vivono e operano nelle zone montane. E questo non perché i comunisti sarebbero «incapaci, rutilanti e burocrati», come pure è stato affermato, ma perché «una politica per la montagna e un riequilibrio territoriale, sociale e civile che sanza e non acuisce i vecchi squilibri tra Nord e Sud, tra città e campagne, tra pianure e monta-

gna — ha sottolineato Macaluso — era ed è indispensabile per sostenere e sollecitare lo stesso processo di industrializzazione del Paese». Per questi motivi di fondo i comunisti danno particolare rilievo alla costituzione e al funzionamento delle Comunità montane (in Italia i 4 milioni e sono state costituite 322 Comunità montane), nel quadro dell'iniziativa del PCI per dare agli enti locali e alle regioni «amministrazioni unitarie, democratiche, aperte, efficienti», per fare degli enti locali e delle regioni «centri di iniziativa democratica e di sviluppo, per un'attiva alleanza per superare la crisi e rinnovare le strutture dello Stato accentratore».

«Le Comunità montane deve essere intesa come un «anello essenziale della programmazione regionale». «In questo quadro — ha proseguito Macaluso — recupero e valorizzazione della montagna al fine di un incremento qualificato della produzione agricola e zootecnica, di un equilibrio e programmato insediamento abitativo, di una incentivazione di quelle attività artigianali e industriali che sono possibili e utili, di uno sviluppo delle strutture civili, costituisce un rilevante apporto per allargare le basi del nostro sviluppo, per utilizzare razionalmente le risorse del Paese, per dare un assetto equilibrato al territorio».

Questa politica, che si ritorna piena la legge sulla montagna se costantemente applicata e finanziata, rovescia la vecchia impostazione assistenziale dell'intervento pubblico e fa dell'economia montana un settore dinamico e attivo, non una partita passiva del bilancio dello Stato».

Partendo, da una volta, dalla constatazione che il territorio montano in Italia copre il 52 per cento dell'intera superficie montana (111.789.596 ettari) nel 1972, 73, 74, 75, 76 e 77, integrati da altri fondi delle Regioni e da altre leggi dello Stato, «Prima ancora di essere svolti i lavori del convegno, il relatore intendeva rendere operante l'articolo 16 della legge in questione al fine di assicurare, senza scadenze, la continuità dei finanziamenti a favore delle Comunità montane, perché diversamente verranno predisposti magari dei bei piani sulla carta, nasceranno altre illusioni e saranno altri progetti che saranno destinati a rimanere lettera morta».

«La legge 1102 — ha proseguito Bettiol — riconosce alle comunità montane il diritto di iniziativa politica, sociale e operativa. Ma per la piena attuazione di questo potere occorrono precisi indirizzi di governo, il quale ha ancora da svolgere il compito di organizzare la spesa per condizionare le scelte derivanti dalle politiche programmate delle Regioni e delle stesse Comunità montane».

In un dibattito del Centro insegnanti democratici a Roma

Confronto sulla riforma secondaria fra i presentatori dei 5 progetti

Straordinario successo della tavola rotonda - Anticipata a cinque anni la prima elementare? - I rappresentanti di Pci, Dc, Psi, Pri e Psdi d'accordo sull'urgenza del provvedimento

Una folla fitissima, che si è accalata anche nei corridoi e fuori della sala, ha assistito con un interesse che vi è oggi — e non solo fra i più diretti interessati — per la riforma della scuola secondaria superiore. Su questo argomento il CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) di Roma ha indetto venerdì scorso un dibattito che ha visto per la prima volta affrontare le rispettive posizioni delle forze presentatrici delle diverse proposte di legge alla Camera. Anche il confronto (hanno illustrato le posizioni dei propri partiti) il compagno Natta per il PCI, l'on. Carlo Buzzì per il PSDI, l'on. Ludovico Gatto per il PRI, Luigi Longo per il PSRI, l'on. Lotte Continua per l'Avanguardia Operativa e l'on. Enzo Roggi per il Psdi, ha fatto da cornice a questa riunione che sta assumendo di fronte al Paese la questione della riforma.

Vi è innanzitutto fra le forze dell'arco costituzionale il convincimento espresso da tutti gli attori nel dibattito — che la riforma sia ormai urgentissima e che i suoi tempi debbano essere brevi, anche se l'argomento è complesso e delicato. Va detto che su questa urgenza è stato il compagno Natta a fare le affermazioni più nette, mettendo in guardia da eventuali pretesti (l'assenza per esempio di un progetto governativo) che rallentino i lavori parlamentari, ma anche gli altri oratori, con minor o maggiore energia hanno condiviso la preoccupazione di arrivare al più presto alla riforma.

Assieme alla volontà politica dei partiti dell'arco costituzionale di giungere rapidamente ad un radicale riordinamento dell'istruzione superiore, un altro tratto caratteristico delle diverse proposte è che tutte convergono sulla necessità di una scuola unitaria che prenda il posto delle attuali famiglie di scuole che si sono sviluppate in modo disorganizzato e frammentario. Nessuno inoltre avanza più dubbi sul carattere di fusione fra cultura e professionalità, di legame tra cultura e realtà sociale che dovrebbe contraddistinguere la nuova scuola.

Quando però da queste linee generali si discende alle proposte concrete e specifiche che le compaiono — ed il compagno Natta lo ha fatto notare — diversità di opinioni che per taluni punti si concretizzano in proposte di-

vergenti o addirittura contrastanti.

Per esempio, nel progetto comunista si parla del massimo di formazione comune nei primi anni per arrivare negli anni terminali ad un massimo di differenziazione, sempre però mantenendo per il conduttore lo sforzo di far acquisire a tutti gli studenti la padronanza degli strumenti di base della conoscenza. In altri progetti invece (maggiormente in quello democristiano ma anche seppur con un peso diverso, in quello socialista) si ricorre nuovamente ad una grande frammentazione di indirizzi (15 nei progetti DC e PSI) reintroducendo così il carattere subalterno dell'istruzione tecnico-professionale.

Anche su altri due punti, pur essendo un'impostazione comune, si riscontra in pratica una divergenza di proposte.

Tutti i partiti democratici si mostrano preoccupati dell'attuale eccessiva lunghezza degli studi: 13 anni, si nota, sono troppi per i condizionamenti di indole economica (la istruzione costa troppo al Paese) e di natura culturale (la istruzione è un mezzo di promozione sociale e di crescita personale). Per abbreviare gli studi, però i repubblicani propongono di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e di accorciare a 4 gli anni delle superiori, mentre il PSI vorrebbe anticipare la frequenza della elementare a 5 anni, i comunisti (il compagno Natta l'ha esposta come una sua opinione personale) si orientano invece verso la riduzione a 7 anni degli attuali 8 della fascia dell'obbligo, lasciando alla secondaria la durata di un quinquennio.

Per abbreviare gli studi, però i repubblicani propongono di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e di accorciare a 4 gli anni delle superiori, mentre il PSI vorrebbe anticipare la frequenza della elementare a 5 anni, i comunisti (il compagno Natta l'ha esposta come una sua opinione personale) si orientano invece verso la riduzione a 7 anni degli attuali 8 della fascia dell'obbligo, lasciando alla secondaria la durata di un quinquennio.

Anche per il prolungamento dell'obbligo, le proposte si differenziano: così il Psdi, seppur non in modo contrapposto e rigido, i comunisti propongono la obbligatorietà non al 16 anni ma al compimento del biennio delle secondarie; i socialisti (la istruzione costa troppo al Paese) e di natura culturale (la istruzione è un mezzo di promozione sociale e di crescita personale).

Non si tratta infatti di una questione tecnica, ma di un problema politico, per il quale quindi il ministero non può permettersi di ignorare la volontà della stragrande maggioranza degli interessati.

Come è noto, le elezioni da tenersi non tutt'altro che marginali; debbono essere rinnovati i rappresentanti degli studenti in tutti i consigli di classe delle scuole, in tutti i consigli d'istituto; devono essere rieletti tutti i consigli di classe e di interclasse ed eletti per la prima volta gli organi collegiali delle scuole di nuova istituzione. Si tratta quindi di una constatazione assai vasta, che, dispersa in date diverse scuole, perderebbe quel carattere unitario e politico che la stessa legge istituisce degli organi collegiali ha in testa.

Non a caso, del resto, il ministro, dopo la sonora sconfitta subita dalle forze conservatrici nelle elezioni del febbraio scorso, ha tentato ora di ridurre la portata del voto con una disposizione che crea confusione, ritardi e disordine.

«Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 22 ottobre».

Ancora a metà il conteggio delle firme per il referendum sull'aborto

Sarebbe ancora a metà il conteggio delle firme per il referendum abrogativo delle norme penali sull'aborto. Lo afferma in un comunicato segreto del ministero radicale promotore del referendum, giudicando affrettate le notizie uscite su alcuni giornali che davano già per valide le 500.000 adesioni necessarie a mettere in moto il meccanismo della consultazione popolare.

«Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 22 ottobre».

«Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 22 ottobre».

Il convegno di Roma su «la polizia in uno stato democratico»

Nuovo slancio alla lotta per la riforma della P.S.

L'urgenza della smilitarizzazione del corpo - Strutture moderne e decentrate per la lotta al crimine - Il sindacato di polizia - Le relazioni di Grevi, Di Francesco, D'Albergo e Mancini - Interventi di Terracini, Balzamo, Flamigni e Fracanzani

«La polizia in uno stato democratico»: questo il tema del convegno svolto ieri a Roma, al Teatro delle Arti, promosso dal Comitato d'Intesa fra giuristi e dipendenti della PS al quale hanno preso parte numerosi magistrati e avvocati, esponenti politici, parlamentari e dirigenti sindacali nonché dipendenti della polizia. Nelle relazioni e nel dibattito sono stati affrontati alcuni problemi di fondo: la criminalità e le sue cause, i compiti e le caratteristiche del corpo di PS, il coordinamento fra tutte le forze impegnate nella difesa dell'ordine democratico, la smilitarizzazione della polizia e la libertà sindacale per il personale.

E' proprio partendo dalla analisi della «crescita vertiginosa della criminalità» e dai pericoli di eversione fascista che hanno parlato il compagno on. Flamigni e il commissario capo di PS Enrico Di Francesco nella sua relazione che ha sottolineato la necessità di fornire allo Stato repubblicano un corpo di polizia democratico ed efficiente, collegato alla società e libero da ogni condizionamento per ottenere questo risultato — è stato detto — è la smilitarizzazione del corpo di PS, tra i comandi in un istituto di carattere civile e decentrato.

Le cosiddette leggi «più severe» nella lotta contro la criminalità — è stato rilevato — non hanno sortito l'effetto sperato. «Anche dopo la drastica recrudescenza di pene adottate — ha detto Flamigni — e lo hanno ribadito altri oratori — questo fenomeno ha continuato ad aggravarsi».

L'uso delle armi

Quanto alle maggiori possibilità dell'uso delle armi da parte delle forze di polizia, il risultato più immediato sembra essere quello di un aumento del numero degli attentati, dei delitti, delle violenze civili. Dunque l'aumento delle pene e una maggiore «prevenzione» delle forze di polizia hanno scarsa efficacia, per garantire la sicurezza dei cittadini e la difesa dell'ordine democratico, è provvidere con urgenza alla efficienza della polizia di sicurezza e alla smilitarizzazione del corpo. «La polizia deve essere rinnovata, deve essere rinnovata nel quadro della riforma dello Stato che ponga fine alla esistenza dei «corpi separati», è stata sostenuta dal prof. Salvatore D'Albergo nella sua relazione.

I successi ottenuti dal movimento unitario per il riordinamento e la smilitarizzazione della PS e la necessità di un suo rilancio, sul piano politico e parlamentare, puntando alla smilitarizzazione del corpo sono stati sottolineati dal prof. Mario Mancini, ultimo dei quattro relatori. Quanto al sindacato di PS esso non dovrà essere un «sindacato atipico». «La polizia deve essere rinnovata, deve essere rinnovata nel quadro della riforma dello Stato che ponga fine alla esistenza dei «corpi separati», è stata sostenuta dal prof. Salvatore D'Albergo nella sua relazione.

I successi ottenuti dal movimento unitario per il riordinamento e la smilitarizzazione della PS e la necessità di un suo rilancio, sul piano politico e parlamentare, puntando alla smilitarizzazione del corpo sono stati sottolineati dal prof. Mario Mancini, ultimo dei quattro relatori. Quanto al sindacato di PS esso non dovrà essere un «sindacato atipico». «La polizia deve essere rinnovata, deve essere rinnovata nel quadro della riforma dello Stato che ponga fine alla esistenza dei «corpi separati», è stata sostenuta dal prof. Salvatore D'Albergo nella sua relazione.

Oggi a Roma manifestazione di combattenti e invalidi

Si svolge oggi a Roma organizzato dall'ANCR il raduno nazionale degli ex combattenti e dei mutilati e invalidi di guerra, per rivendicare l'estensione della legge 336 ai dipendenti del settore privato e ai lavoratori autonomi. Il concentramento è fissato per le ore 9 a Piazza Navona. A Piazza SS. Apostoli si terrà il comizio.

Conferenza PCI sul bilancio dello Stato

«Le proposte dei comunisti sui problemi della crisi economica e sul bilancio di previsione dello stato per il 1976» è il tema di una conferenza stampa che si terrà mercoledì prossimo presso il gruppo della Camera, in via degli Uffici del Vicario 21.

Gli interventi

Nel corso dei lavori del convegno — aperto da un breve intervento dell'avvocato Andreozzi, del Comitato d'Intesa fra giuristi e dipendenti della PS — hanno preso inoltre la parola l'avvocato Bettiol del PRI e il capo di PS Fortunato Fedele e Riccardo Mianelli, Franco Fedeli, direttore di «Ordine Pubblico», Giorgio Benvenuto, segretario della FLM, l'on. Vincenzo Balzamo, il PSI, Manlio Spadonaro, segretario della CISL, che ha parlato a nome della Federazione sindacale unitaria, l'avvocato Paolo Tarantini, il dottor Mario Barone, di «Maksistrata democratica», Marco Pannella e il pretore Gianfranco Amendola.

Seminario per dirigenti e amministratori comunisti

Si apre domani alle ore 10 presso l'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» di Albina (Reggio Emilia) il secondo seminario regionale per quadri dirigenti del partito e amministratori comunali e provinciali dell'Emilia Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche sul «Sviluppo delle autonomie e riforma dello Stato».

Il corso, che si concluderà sabato 25 ottobre, si articolerà sui seguenti temi: «Riforma dello Stato nella strategia del PCI» (relatore Cesare Remondi, direttore dell'Istituto); «Mantener l'ordine pubblico nel pieno rispetto delle regole fissate dalla Costituzione. Esso non può usare la violenza al di fuori del nostro ordinamento repubblicano» (relatore Renato Polini, assessore alla finanza della Regione Toscana); giovedì 23 ore 9: «Riforma della finanza pubblica e della finanza locale» (relatore Ugo Lenassi, vicepresidente della Commissione provinciale di Reggio Emilia).

Le conclusioni saranno svolte dal compagno Ugo Lenassi, vicepresidente della Commissione provinciale di Reggio Emilia.

NOVITA' E SUCCESSI

Guido Baglioni IL SINDACATO DELL'AUTONOMIA L'evoluzione della Cisl nella pratica e nella cultura «Movimento operaio», pp. 296, L. 3.000

Sergio Grossman HANGLY SULLA TEORIA DELLE CRISI Dialettica e metodica del Capitale e cura e con un saggio introduttivo di Gabriella M. Bonacchi «Ideologia e società», pp. XL-264, L. 4.000

Diego Cuzzi BREVE STORIA DELL'ENI Da Cella a Grotti «Dissesti», pp. 244, L. 2.000

Umberto Carpi «LA VOCE»: LETTERATURA E PRIMATO DEGLI INTELLETTUALI «Temi e problemi», pp. 256, L. 3.500

Baleffi Varoli AGRICOLTURA CAPITALISTICA E CLASSI SOCIALI IN ITALIA 1948-1970 Introduzione di Camillo Dancò «Movimento operaio», pp. 376, L. 4.200

Folco Quilici OCEANI «Furto collana», pp. 432, 116 tavole f.t. L. 10.000

DE DONATO Longanesi N. 5000 2500

s. p.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

PENITIMENTO

«Caro Fortebraccio nel la tua risposta a esam... Costantini e Bignardi di Bologna tu preghi i let... tori di raccontarti dei lat... ti oppure di mandarti dei... documenti che al com... mento devi pensare tu... Hai ragione e lo voglio... segnalarti un fatto il... compagno Fortebraccio... quello stesso che ha espo... sto il suo desiderio al... tempo lo stesso Fortebraccio... al quale ora scrivo... insomma tu caro compa... gno, hai scritto queste pa... role in un tuo corsivo del... l'altro giorno e precis... to che il 10 ottobre «Con... clude Zappulli sostenendo... che le evasioni dei nabab... bi sono irrisorie per... ché, se anche pagassero... le tasse, non si pagano... nemmeno neppure un mil... leesimo di quanto ci occo... rerebbe. Va bene. Ora la... domanda che lo faccio... dopo averli esposti in un... tuo articolo è questa: se... l'autore, è questa set con... tento di avere accettata... l'obiezione di Zappulli e... di averla anzi sottoscrit... ta con quel suo secco: «Va... bene»? Non ti chiedo al... tro e non potrei dire che... non sono stato breve co... me piace a te. Tuo Ar... mando Sani - Ferrara»

gli. Si potranno rispar... mare circa il cento di... re per foglio. E l'uso delle... automobili di Stato tu... credi che nonostante la... circolazione di quella larva... dell'on. Rumor sarà mita... ta con gli usi pubblici... figurati. Ci vanno le mo... gli e figli le cognate cul... le macchine dello Stato... come prima e più. E per... questo quando il collo... quio per i loro affari elet... torali, credi che vi si re... chino con la loro macchi... na senza nemmeno ragua... re a loro o con una mac... china presa a nolo? E le... segreterie dei ministri... che sono formate da cen... to duecento e forse cen... to e cinquanta impiegati... (cifre che anch'io su que... ste colonne ho denuncia... to e che non sono mai sta... te smentite dagli interve... sti) tengono gli stipendi... di queste centinaia di per... sone, in tempi in cui ogni... tanto si sente dire che... l'amministrazione (e cioè... l'Fis) è un esempio, è... carente così usano espre... mersi i burocrati di per... sonale? Credi che certi... impiegati dello Stato o... del parastato non lavori... no perché non mettono... piede in ufficio? Lavora... no, caro mio, ma presso... la segreteria personale... del signor ministro. Lo... Stato o l'ente pubblico ti... paga. Quando si è forma... to il nuovo governo un di... rettore generale si è di... messo perché si è and... ato a un lavoro ammodo... e operaio si era convinto... che il suo ufficio non ve... niva menomamente uti... lizzato. E andato a con... tattare il tesoro di un... gli ha comunicato che in... un altro ufficio sempre... alle sue dipendenze, non... più del 30 per cento degli... impiegati lavorano. E... di lavoro? «Questa per... centuale» - ha detto sorri... dendo il ministro - mi... pare discreta».

Caro Sani tu non sai... che tanto ha costato... che fatto e che... piacere, nello stesso... tempo mi hai reso. Voglio... spiegarti io dimentico... quasi sempre i nomi... stici da un giorno all'altro... ma da quando ne ho... consegnato uno fino a... quando non compare sul... giornale sono tutti e soltanto... un penitente. Ricorda... che ho scritto e mi r... mprovo di avere usato un... termine non abbastanza... appropriato in luogo di... parole che era da preferi... re. E di più, non avevo... detto una cosa che pote... vo aggiungere, a preferen... za di un'altra meno cor... riva. E di più, non avevo... controllato l'esatta grafia... o il senso di una parola... o finalmente di avere mes... so male una virgola. E... tutte le volte che ho detto... del mio cervello ne ho sem... pre qualcuna che mi tor... menta e che non riesco a... scacciare. Si potrebbe ab... binare le parole a questi... scrittori scervellati. Ma io... non me la sento. Sono... fuggivo, ma espressivo... ed essenziale. Stanno al... linguaggio come gli occhi... di allamora, sono le oc... chiate della buona lingua... Questo incubo del «co... mo ho scritto il corsivo»... non dura perché è un... fortunatamente, perché il... giorno dopo ho da pensare... al corsivo nuovo e io con... i pentimenti, faccio come... con le crisi. E non lo faccio... passare. Invece nel caso... di quel maledetto «Va be... ne» che tu mi rifaccio, è... andata diversamente. I... giornalisti, che sono i co... muni e i socialisti non... si faranno sentire tutto... minaccia di rientrare nel... lombra. Ma da quel po... che si è saputo si è un... che è gente enormem... te pagata, di fronte a... gente che non si sa assolu... tamente non si sa come... possa arrivare alla gran... de ma grandissimo a... doppio foglio con il mi... nistro. «Ministero Tai... de fidi». Il ministro... è stato stampato in... ritenografica che è notoria... mente costosissima. Poi il... testo è magari di tre ri...

Dal nostro inviato... MADRID ottobre... I poliziotti della brigata... politica u cincale ne hanno... portato via cinque ma i preti... di Valdeca che nella matti... nata di domenica 5 ottobre... avevano letto ai fedeli l'ome... lia del vescovo ausiliare Al... berto Iniesta contro la pena... di morte erano più di quaran... ta Valdeca e un'azione ope... raia di Madrid grande quanto... Bologna o Firenze. Giovedì... della guerra civile lo chiama... vano «la piccola Russia». Li... è nato il movimento dei preti... operai. Che si è successiva... mente è reso a molti centri... industriali della Spagna. Per... diversi giorni attorno all'ome... lia del vescovo era calata una... impenetrabile cortina di silen... zio. Poi uno dei sacerdoti che... è stato letto in chiesa, ha... fatto circolare il testo... monsignor Iniesta condannava... la sentenza di morte emes... sa dalle corti marziali fran... ciste perché non servono a... combattere il terrorismo e... perché contrarie alla legge... di Dio, si esprimeva dura... mente contro i decreti legge... votati da Franco che rappre... sentano una negazione dei... diritti dell'uomo ed espongono... alle rappresaglie del regime... anche chi nulla ha a che ve... dere coi terroristi denuncia... va i metodi «militari» cui... ricorre la polizia per estorcere... le confessioni e invitata il go... verno a ritirare i decreti. Il... vescovo ausiliare e poi frettol... omente partito per Roma... dopo un colloquio con l'arc... vescovo di Madrid Iniesta, con... il vescovo di Madrid Iniesta... Tarazona appena rientrato... dalla visita in Vaticano di... rank la quale si era incon... trato con Paolo VI. Monsi... gnor Iniesta era stato con... sigliato a lasciare la Spa... gna perché i fanatici guerri... glieri di Cristo Re e di Blas... Pinar gli avevano minacciato... i suoi confronti una dura le... zione. A conferma che l'ev... lio non ha affatto il signifi... cato di una confessione, è... giunta anche la notizia che... Iniesta rappresenta Tarazona... con al simposio dei vescovi... europei.

Il clero colpito in Spagna dalla repressione del regime preti che si battono contro Franco



Gli arresti dei parroci, accusati di avere letto un'omelia che denunciava le condanne a morte inflitte dal dittatore - Il vescovo ausiliare di Madrid Alberto Iniesta costretto all'esilio dopo le minacce della organizzazione franchista dei «guerriglieri di Cristo Re» A colloquio con padre Ugarte segretario della commissione nazionale di «Justitia et Pax» L'evoluzione nella Chiesa dopo il Concilio e la presenza militante dei sacerdoti nelle organizzazioni antifasciste

Nel a foto a fianco il vecchio carcere di Zamora in cui vengono imprigionati esclusivamente i sacerdoti antifranchisti

in fin di vita nelle celle del... di matto, ora che si lippa... rapimenti e che al rischio... con la vita nell'humus so... ciale di quartieri popolari... e le ideologie in tutti gli... i franco e che si ne pre... ti sociali anche di più i... i reati carceri di Zamora... e l'attacco per i delinquenti... e che amano i castri, ro... o accidenti che del resto... to può del resto ne pa... a una cosa con appole a... sbolo di tra orsi e per... to che il regime avrebbe... ora deciso di d'arresto e an... cora di fatto e in un'ora... di carceri, don Garza Sal... condannato insieme al... compagno Marcelino Cana... cho e agli altri dirigenti de... le cori ions obreros nel... processo. Invece non ha... ste di fatto del si per incere... la partita. Non basta neppu... re ora che i decreti sul ter... rorismo danno alla polizia il... mezzo di perseguire in du... a parte i più o ogni forma... di opposizione. A le a ocia... zioni di quartieri un oram... mo creat dal regime a fini... propagandistici e che il... trasformato in strumento... di polizia popolare i preti... torano con i delegati delle... comissions obreros con i... rappresentanti della forza... di polizia e sono pristi... anti fascisti. Molti sacerdoti... fanno parte degli schi crami... ti dell'opposizione sono nelle... commissioni esecutive della... di questi partiti. Il PSP (comu... nista obrera) (atto ci ecc.)... o aderiscono alla piattaforma... di sinistra e a sinistra... di questi fanno parte del... PNOI e i Volt si sono... all'i nei fronti unitari... ta e i co le LA emblema... di sinistra democratica. Pre... ti e militanti cattolici - con... clude padre Ugarte - specie... i più impegnati sul terreno... politico e religioso sono pro... fondamente contrari alla... rottura democratica con le... dittatura politica realizzarsi... lo come risultato di uno stor... zo unitario. E pensano che... il primo banco di prova della... nuova democrazia spagnola... sarà la capacità di garantire... pieno diritto di cittadini... politica a tutte le forze anti... fasciste.

Pier Giorgio Betti

Nella chiesa spagnola che... da tempo si è lasciata alle... spalle la guerra civile, i... preti e sacerdoti che rappre... sentano una negazione dei... diritti dell'uomo ed espongono... alle rappresaglie del regime... anche chi nulla ha a che ve... dere coi terroristi denuncia... va i metodi «militari» cui... ricorre la polizia per estorcere... le confessioni e invitata il go... verno a ritirare i decreti. Il... vescovo ausiliare e poi frettol... omente partito per Roma... dopo un colloquio con l'arc... vescovo di Madrid Iniesta, con... il vescovo di Madrid Iniesta... Tarazona appena rientrato... dalla visita in Vaticano di... rank la quale si era incon... trato con Paolo VI. Monsi... gnor Iniesta era stato con... sigliato a lasciare la Spa... gna perché i fanatici guerri... glieri di Cristo Re e di Blas... Pinar gli avevano minacciato... i suoi confronti una dura le... zione. A conferma che l'ev... lio non ha affatto il signifi... cato di una confessione, è... giunta anche la notizia che... Iniesta rappresenta Tarazona... con al simposio dei vescovi... europei.

Il peggioramento dei rapporti... era stato rapido. Nel 1974 il... durissimo attacco contro il ve... scovo di Bilbao Amoros mi... nacciato di espulsione per ave... re sostenuto il diritto del po... polo basco all'autonomia... aveva praticamente concluso... col declino del tentativo di... restaurazione di un regime... Nell'adunanza di piazza di... Oriente il 10 ottobre la Ch... sa si è trovata affiancata al... comunismo internazionale... come bersaglio di più d'una... delle battute di una serie... spate dai pretoliani di Llan... co. Il rafforzamento si ar... via a diventare rottura e di... «stacco». Quali sono gli umori... nella Chiesa di Spagna? «Bisogna fare una distin... zione tra chiesa ufficiale del... le gerarchie e chiesa di base... dei preti e dei cristiani. Ma... anche la grande maggioranza... dei vescovi sono «progressisti»... La risposta è di padre... Dominguez Ugarte, 50 anni... segretario della commissione... nazionale di «Justitia et Pax». Conoscono nella sede... dell'organizzazione in calle... Goya una serie di stanze... colte di pubblicazioni e schedari... Nell'ufficio di Ugarte die... tro la scrivania una grande... riproduzione di «Guerni

«Bisogna fare una distin... zione tra chiesa ufficiale del... le gerarchie e chiesa di base... dei preti e dei cristiani. Ma... anche la grande maggioranza... dei vescovi sono «progressisti»... La risposta è di padre... Dominguez Ugarte, 50 anni... segretario della commissione... nazionale di «Justitia et Pax». Conoscono nella sede... dell'organizzazione in calle... Goya una serie di stanze... colte di pubblicazioni e schedari... Nell'ufficio di Ugarte die... tro la scrivania una grande... riproduzione di «Guerni

«Alme... no 25 sono sostenitori di un'evol... zione democratica di una so... cietà nella quale siano rico... nosciute le libertà democratiche... Questa maggioranza ha come... leaders il presidente della... Conferenza episcopale Tarazona... e il cardinale di Barcel... lona. Nel numero di preti che... non fanno parte sono in discor... do col regime perché vedo... no che si rende responsabile... di atti gravissimi perché pen... sano che il franchismo ha... perso ogni utilità e sta con...cludendo la sua parabola. Con... trari a Franco essi condannano... anche quei gruppi come... l'«Euzkadi» che si battono... per la violenza e il terrorismo... come forma di lotta. Nei con... fronti dell'opposizione anti... fascista hanno un atteggiamento... di differenziazione sono favor... revoli alla partecipazione al... governo e alla direzione poli... tica del paese dei gruppi di... democrazia borghese e dei so... cialisti. Invece la sinistra... ricalca la forza dell'opposizio... ne comunista e le formazioni... gauchiste. In sostanza essi... vorrebbero una liberalizzazio... ne graduale della dittatura... e l'apertura dello stesso re... gime con la partecipazione... di Juan Carlos e di una parte... delle forze di opposizione... un atteggiamento ambiguo... guo perché sappiamo che... il regime non è capace di... esautoramenti e che una... svolta reale esige una rottu... ra nella sebbene in modo de... mocratico col passato.

«Ma non è un atteggiamento... statico cristallizzato. Direi... anni fa tutti o quasi tutti i... preti della Chiesa spagnola... erano antifranchisti. In far... ta attuale. Da allora mol... te cose sono cambiate. Per... stanno mutando. Se sul pia... no dottrinale il rifiuto resta... collegato al concetto di liber... tà democratica, nel campo... e muti almeno marxista - sul... piano politico si notano oscil... lazioni significative e chi... comincia a capire anche... non lo ammette apertamen... te che i comunisti espre... mono la voce di una compo... nente sociale di tale impor... tanza che non può essere... rianchiusa dalla politica... del paese. Si è la minoranza... della Conferenza episcopale... e fatta di vescovi reazionari... e fascisti come il capo della... burocrazia di Franco, Juan... Guerra Campos che non per... di occasione per scagliarsi... contro la chiesa di sinistra... contro il cardinale vescovo... di Saragozza monsignor... Cuadrado che ha trattato... modo di replicare alla condanna... di Paolo VI per le cinque... cessioni. Tra i progressisti... sono i vescovi che vogliono una... democrazia piena senza esclu... sioni.

«Oltre quelli di Iniesta e... Amoros padre Ugarte mi fa... i nomi di Oses, Huertas di... Madrid e di Juan Carlos... di Oñate di Saragozza... di Saragozza. Da allora mol... te cose sono cambiate. Per... stanno mutando. Se sul pia... no dottrinale il rifiuto resta... collegato al concetto di liber... tà democratica, nel campo... e muti almeno marxista - sul... piano politico si notano oscil... lazioni significative e chi... comincia a capire anche... non lo ammette apertamen... te che i comunisti espre... mono la voce di una compo... nente sociale di tale impor... tanza che non può essere... rianchiusa dalla politica... del paese. Si è la minoranza... della Conferenza episcopale... e fatta di vescovi reazionari... e fascisti come il capo della... burocrazia di Franco, Juan... Guerra Campos che non per... di occasione per scagliarsi... contro la chiesa di sinistra... contro il cardinale vescovo... di Saragozza monsignor... Cuadrado che ha trattato... modo di replicare alla condanna... di Paolo VI per le cinque... cessioni. Tra i progressisti... sono i vescovi che vogliono una... democrazia piena senza esclu... sioni.

Una mostra sul «contributo di una minoranza alla lotta per la libertà»

GLI EBREI NELL'ANTIFASCISMO

Documenti sulla attività delle comunità israelitiche nella clandestinità e nella Resistenza - Accanto ai nomi di celebri combattenti le sconosciute testimonianze di un sacrificio che segna una fase cruciale della nostra storia



La lettera alla madre di Franco Cesana (nella foto) un ragazzo di 13 anni morto nel 1944 in uno scontro con i nazifascisti

Alle dieci del mattino... un ora dopo l'apertura - è... poca gente nel chiostro chiuso... da vetrate che ospita nella... sede del Museo del talk ope... romano in Piazza Sant'El... gio la mostra storica sul... «contributo di una minoranza... za alla lotta per la libertà... ebrei in Italia 1943-1945»... Tia i visitatori che si sot... fermano di fronte al pannel... lo a cui sono affissi i documen... ti, i ritratti di giovani e fotogi... lie e i filmati. «Non ne ho... visto uno solo», dice un visitatore... «Non ne ho bisogno ma mi... spetta». Hai capito? Gli... spettava il salotto all'in... digno papaverino che non... sono saprà mai quale di... sposizione e da chi emana... nata gli dia diritto a que... sto libro che è un puro... spreco con l'aggravante... di essere stato pagato con... co goffo. Una sola cosa... possiamo dire di sapere... con sicurezza che il salotto... a questo sparduto in... becche è stato pagato con... opera, anche quelli tra... gli operai che debbono... vivere (sarebbe meglio di... re morire) con 150 mila... lire al mese.

Il contributo di una minoranza... za quale a Israele alla lot... ta antifascista e alla Resi... stenza. Il contributo di una... minoranza ebrea in cui l'Unio... ne venne decisa di medi... gli d'oro il valor che in... lezione il periodo 38-45... ma anche di dopo, in quel... di ligu e che hanno co... stituito un ruolo di primo... piano da Claudio Treves a Mod... gnani, a Italo Rosselli a... Eugenio Gurin e a Carlo... Vi. A tutti altri. Nomi che... simboleggiano una presenza... attiva nella battaglia per... libertà italiana per l'una... scita nazionale e lo sviluppo... civile.

E propri a queste figure... è dedicato l'intero della... mostra per spiegare che in... di primo antifascismo e senza... attendere la promulgazione... della legge del 28 giugno... vennero gettati i primi semi... di quali poi maturò la co... scienza democratica degli... ebrei italiani. Un'opera... di cui era curata da un... cendi. Ci sono ritratti e... portati e ex partibus... che via entrano nel chiostro... e vengono a d'interesse del... Centro di documentazione... ebrea dei capitoli. Bice... Migliaio offrendo la testimo... nianza dei loro ricordi. Sulle... ai testi.

«Inaugurata a Bologna la mostra di Pignon»

BOLOGNA 18... E stata inaugurata alla... Galleria d'arte moderna... di Bologna una mostra... antologica del pittore fran... cese Edouard Pignon che... è realizzata in collabora... zione con l'Associazione di... Francia e l'Associazione... cittadina italo-francese... Pignon che è nato a... Bulley nel 1905 è una delle... personalità più tipiche e... creatrici dell'arte figurati... va francese e la mostra... illustra ampiamente... tutte le ricerche dall'ev... volution cubista in chiave... polare della serie delle... «Cantiane» (1945-46) e... della serie delle «Mater... nita» (1948-51) alla figura... zione vitalistica e colori... stica dei «Combattimenti... di Gallig» (1954-61) e alle... «Battaglie» (1963-65).

ZANICHELLI BENE L'INGLESE. Dizionario inglese italiano italiano inglese. Oltre 100.000 vocaboli - indicazione della pronuncia - ricchezza di espressioni idiomatiche e di esempi, con valore di repertorio sintattico - omogeneità e chiarezza dei gruppi di significati - abbondanza e varietà degli equivalenti suggeriti - qualificazione del livello d'uso (popolare, letterario, tecnico, ecc) - segnalazione e paradingmi dei verbi irregolari e indicazione dei fenomeni morfologici non soggetti a regole fisse. Neologismi, tecnicismi, americanismi - 2.900 sigle, simboli e abbreviazioni - 3.200 nomi propri, toponimi. 1.896 pagine, L. 14.800. RAGAZZINI BIAGI DIZIONARIO INGLESE E ITALIANO - ITALIAN AND ENGLISH DICTIONARY - CONCISE EDITION L. 3.600 n. L. 4.800. ZINGARELLI VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA - n. L. 13.800 (ed. minore) L. 3.600 n. L. 4.800. ATLANTE GENERALE ILLUSTRATO L. 5.400. ATLANTE STORICO L. 2.400 n. L. 3.600. ZANICHELLI

SETTIMANA SINDACALE

Il centro dello scontro



LAMA - Le convenienze delle imprese

Il padronato ha parlato. La giunta esecutiva della Confindustria ha anticipato i tempi...

Drammatizzazione, chiusura e arroganza: agli stessi principi si era ispirato, fra l'altro, l'ingegner Gerardo Lama...

Al padronato, alle sue posizioni di chiusura, all'allarmismo, ha risposto immediatamente la Federazione CGIL...

sviluppo produttivo, una maggiore occupazione e la difesa dei redditi di lavoro. Per questo gli investimenti vanno contrattati e controllati...

Ma una risposta a queste posizioni padronali è venuta anche dal movimento, destinato a crescere attorno ad obiettivi sempre più ambiziosi...



AGNELLI - Allarmismo e chiusura

produttivo. Accanto alle azioni che hanno interessato pressoché interamente il settore elettrico domestico...

I lavoratori devono dimostrare oggi - ha scritto molto giustamente il compagno Lama - la loro capacità di mantenere il padronato e il potere pubblico sotto una pressione costante...

Riferendosi ai pesanti attacchi della Confindustria Lama rileva che i padroni « devono attuare i loro programmi di riconversione e di investimento. Alle favole ormai non crediamo più: ci hanno bruciato già varie volte ».

Romano Bonifacci

Si prepara la prima iniziativa di massa dell'autunno per occupazione e contratti. Nei cantieri gli edili raccolgono fondi per la manifestazione del 25

« Accorciare i tempi e costruire dove più c'è bisogno » - La radiografia del settore delle costruzioni - Meno investimenti, case, opere pubbliche, occupati - Venerdì sciopero di quattro ore - Oltre 200.000 sabato a Roma

« Accorciare i tempi e costruire dove più c'è bisogno »: è questa la parola d'ordine che sarà al centro della Conferenza nazionale per il rilancio dell'edilizia...

Passi avanti nelle trattative per il contratto del trasporto aereo

Al ministero del Lavoro si è conclusa la prima fase delle trattative per il contratto unico del trasporto aereo fra la Federazione unitaria dei lavoratori degli autotrasporti (FULAT) e Intersind, Alitalia, Alisarda, Itavia e compagnie straniere.

La FULAT - informa un comunicato - si è riservata di presentare note esplicative sulle tabelle salariali uniche...

sta prima iniziativa dell'autunno assume perciò un rilevante significato, e la testimonianza del consenso politico in grado di questi lavoratori che operano nel settore delle costruzioni di intervenire con forza, di battersi per avviare la ripresa produttiva...

« Accorciare i tempi e costruire dove più c'è bisogno » è la parola d'ordine che si è imposta in questi giorni di cementscopi che si stanno tenendo in tutta Italia.

PORTO MARGHERA: sarà riorganizzato il servizio di manutenzione

I lavoratori degli appalti passeranno alla Montedison

La lotta del movimento operaio e sindacale veneziano a sostegno della vertenza territoriale per la tutela della salute in fabbrica e il risanamento ambientale di Porto Marghera...

Pertanto l'azienda nella riorganizzazione della manutenzione si ispirerà ai seguenti obiettivi di fondo: 1) sviluppo del decentramento della manutenzione in modo da assicurare « maggior prontezza e qualificazione degli interventi ».

L'accordo sul pubblico impiego

« Leggere » e si decide finalmente tutta questa materia sarà trattata « in modo coordinato e unitario », quindi confederazioni e governo parteciperanno direttamente alle trattative...

Continuano ad essere allarmanti i dati sull'andamento produttivo dei paesi capitalisti

Anche per l'economia mondiale la ripresa ancora molto lontana

Sono state largamente superate le previsioni più pessimistiche - Quindici milioni i disoccupati, di cui otto milioni negli Stati Uniti - Gravi contraccolpi sui paesi del terzo mondo - Il dibattito all'assemblea del Cese sulle prospettive italiane

Nel giro degli ultimi due anni le vicende economiche internazionali hanno spazzato via anche le previsioni più pessimistiche, compresa quella della « crescita zero ».

Una analisi aggiornata di questi fenomeni e una serie di valutazioni sul modo come fare fronte - ovviamente innanzitutto nel nostro paese - alla gravità della situazione dell'economia, sono state fornite dalla recente assemblea annuale del CESPE.

condo le previsioni aggiornate a settembre, vi sarà un calo del 3% (del 4,7% negli USA). Per il '76 si prevede una modesta crescita del 2,5%: quindi niente di più di un recupero parziale della caduta registrata nel '75...

Alto prezzo Si tratta - ha detto Peggio - di una situazione senza precedenti, nella quale si intrecciano una recessione massiccia e un'inflazione alta. Il dato di novità è di gravità ulteriore - dello stato dell'economia mondiale è che la crisi viene oggi pagata in modo durissimo dai paesi più poveri...

lizzazione della forza lavoro) le quali non tengano conto della forza dei lavoratori, della presenza dei sindacati, delle loro proposte di politica economica, del nesso stretto tra salari ed occupazione...

Riconversione

La situazione italiana si fronteggia attraverso una ripresa che sia generalizzata e munita verso obiettivi nuovi, occorre smetterla con interventi episodici, né tantomeno è pensabile (lo ha detto Barca) difendere la situazione esistente quale essa è oggi...

tere simile a quello del passato. Per altro verso, le stesse indicazioni di un programma a medio termine, avanzate dal Pci, devono essere ulteriormente precisate: non è più sufficiente oggi parlare di programmi di investimenti o di nuove scelte settoriali...

A proposito del contratto dei metalmeccanici

Fantasie e odiosi falsi

Chi ha scelto il mestiere del mestatore è evidentemente pronto ad ogni menzogna. Ma ogni cosa dovrebbe avere una ragione. Leggendo alcuni giornali, nel corso della settimana, nel caso Lotta continua e il Quotidiano dei lavoratori, però ci si accorge che per la provocazione non esiste un fondo. Anzi, scelta una strada, si precipita sempre più in fondo, nel vano tentativo di accreditare una propria presenza fra i lavoratori.

me e la iniziativa nazionale. « Questa - continua il dirigente della FIM - la vera ragione del rifiuto cioè l'incapacità di consultazione reale che vede i lavoratori protagonisti delle scelte relative alla definizione della piattaforma e quindi della costruzione di una struttura di lotta capace di battere l'attacco scatenato dal padronato. In relazione a ciò appare chiaro come l'interpretazione di una struttura di lotta continua e il Quotidiano dei lavoratori, non sia altro che un falso che finisce per portare acqua al mulino di chi intende dividere e isolare la classe operaia. Non solo, ma simili affermazioni mettono in evidenza ancora una volta l'incapacità di quelle organizzazioni che si dicono convergenti fra loro, e a ridosso della conferenza nazionale non consentendo così un rapporto dialettico fra le pr...

I. T.

Prestito internazionale alla Montedison

MILANO, 18. Negli ambienti della Montedison si è avuta notizia che è stato negoziato con alcune fra le principali banche internazionali guidate dalla Citicorp International Bank di Londra - consociata della First National City Bank di New York - un prestito a medio termine, per l'importo di 30 milioni di dollari, che è in corso di sottoscrizione.

Informazioni SIP. La SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico comunica che il nuovo numero telefonico del centralino della Direzione Generale di Roma, via Flaminia 189, è (06) 3688.1. Per chiamare direttamente gli Uffici della SIP - Direzione Generale senza passare attraverso il centralino si può utilizzare il servizio di SELEZIONE PASSANTE aggiungendo al numero (06) 3688. Il numero interno desiderato. SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO. Alessandro Cardulli

Una lettera di Casardi al magistrato

Il Sid nega al giudice notizie sull'assassinio di Calabresi

Una dimostrazione di assoluta mancanza di volontà di collaborazione con gli inquirenti - Ancora una volta impossibile approfondire i legami fra gli autori dell'omicidio e gli uomini delle trame nere

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Torna di scena il caso Calabresi, con una sconcertante lettera inviata dall'ammiraglio Mario Casardi, attuale capo del SID, al giudice istruttore milanese Giuseppe Patrone, che è il magistrato che conduce l'inchiesta sul feroce delitto del 17 maggio di tre anni fa. Il magistrato, venuto a conoscenza che negli archivi romani del SID sarebbe stato custodito un fascicolo riguardante il commissario milanese assassinato da un killer di cui ancora non si conosce il nome, chiese ai dirigenti del servizio segreto se avessero svolto indagini sul conto di Calabresi e, in caso positivo, che gli inviassero i documenti in questione. Il giudice Patrone inviò la lettera al SID il 21 dicembre dell'anno scorso. La risposta — di cui

Dopo questa lezione di diritto, il capo del Sid aggiunge poche righe per dire che «tuttavia sono state attivate le fonti di informazione, dalle quali non è emerso nessun elemento utile». La non risposta dell'ammiraglio Casardi merita alcune considerazioni. In primo luogo, il giudice Patrone, che ovviamente conosce il suo mestiere, sa benissimo, quando inoltra la richiesta, che il Sid non può svolgere indagini di polizia giudiziaria in relazione all'omicidio del commissario capo Luigi Calabresi, attività che, peraltro, non rientra nei suoi compiti istituzionali. Dopo questa lezione di diritto, il capo del Sid aggiunge poche righe per dire che «tuttavia sono state attivate le fonti di informazione, dalle quali non è emerso nessun elemento utile». La non risposta dell'ammiraglio Casardi merita alcune considerazioni. In primo luogo, il giudice Patrone, che ovviamente conosce il suo mestiere, sa benissimo, quando inoltra la richiesta, che il Sid non può svolgere indagini di polizia giudiziaria in relazione all'omicidio del commissario capo Luigi Calabresi, attività che, peraltro, non rientra nei suoi compiti istituzionali.

In cinque sono già riusciti a tornare in libertà

Continuano a scarcerare gli amici di Tuti mentre l'inchiesta è tuttora in corso

Alcuni di loro potrebbero inquinare le prove sull'attività della «cellula nera» di Arezzo - Altri potrebbero darsi alla latitanza - L'estradizione del geometra assassino dalla Francia potrebbe essere resa più complicata da un nuovo capo di accusa - L'affertato alla Firenze-Roma

Giacobbe indiziato del delitto Ferlaino

CATANZARO, 18. Confermato ufficialmente: Antonio Giacobbe, il «boss» mafioso calabrese in carcere per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti, è anche sospettato di essere stato uno dei mandanti dell'assassinio del magistrato Ferlaino. La comunicazione giudiziaria in questo senso, con il rinvio a nominare un difensore, è stata notificata al boss nel carcere di Alessandria. Il sostituto Procuratore di Napoli, Minalò, che dirige l'inchiesta, nei prossimi giorni si renerà nella città piemontese. Giacobbe avrebbe avuto il compito di organizzare la esecuzione mafiosa, di dirigerla, di nascondere prima e dopo l'assassinio — il comando di latitanti inviati nella zona della mafia reggina la quale, con la partecipazione di Giacobbe, ritenuto il boss più in vista del Catanzarese e il braccio destro del boss di Lamezia Terme, Muraca, aveva deciso l'eliminazione di Ferlaino. Gli inquirenti avrebbero giunti anche alla identificazione dei killers che, poco dopo le 13 del 3 luglio scorso, sotto lo scudo della sua abitazione in una via centrale di Lamezia Terme, scaricarono la lupara su Ferlaino. Si tratterebbe di Antonio Scopelliti, tuttora latitante, e dei cugini Carmine e Filippo Cerace, evasi con lo Scopelliti.



Il commissario Calabresi

Pesca: sull'accordo con la Tunisia riunione da Moro

MILANO, 18. Il Presidente del Consiglio on. Moro ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione dedicata all'esame dei problemi relativi alle trattative in corso con la Tunisia per l'accordo sulla pesca. Vi hanno partecipato il ministro della Agricoltura Marcora, il sottosegretario agli Esteri Cattaneo, il capo della delegazione italiana che sta trattando a Tunisi la definizione dell'accordo, l'ambasciatore Guazzarone.

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 18. Alle 6 di stamane Mauro Abbo, 17 anni, abitante a Sanremo, in via Capitolo, cioè nella parte vecchia della città, è morto all'ospedale civile in seguito ad una iniezione di eroina. Era stato ricoverato la sera precedente, verso le 21, in stato di coma. Il ragazzo non ha più ripreso conoscenza e ogni tentativo di strapparla alla morte è stato inutile. Il riconoscimento del cadavere è stato fatto da un parente ricoverato da alcuni giorni nello stesso ospedale per un attacco di epatite virale.

Ieri pomeriggio il giovane, che non aveva né un mestiere né un lavoro, era stato visto giocare a carte in un bar della città vecchia. Alle nove di sera Mauro si trovava già in coma davanti alla sede della «Croce Rossa», in piazza Cassini. Lo avevano portato fin là due suoi amici, ragazzi come lui, che poi se la sono data a gambe per paura di complicazioni. Sono però stati identificati e dopo un primo ferreo, rilasciati.

Con l'autoambulanza della «Croce Rossa» il giovane è stato trasportato all'ospedale dove è morto all'alba. Causa del decesso: una iniezione di eroina. Su un braccio il segno evidente della puntura.

Si sapeva che Mauro Abbo fumava hashish come altri suoi amici, ma era la prima volta che provava l'eroina e la somministrazione di una dose eccessiva o troppo «concentrata» (sarà l'autopsia a stabilirlo) gli è stata fatale.

Un altro giovane, poco più che adolescente, ha dunque tragicamente e squallidamente bruciato tutte le tappe di una esistenza ancora acerba fino a morire nel letto di un ospedale.

La storia di Mauro è la stessa di tanti altri giovani delle grandi città. Un'abitazione misera nella «Pigna», dove il sole penetra raramente, dove i colori della riviera vengono cancellati dal monotonio grigiore dei vicoli.

E sono molti, troppi, i giovani che qui a Sanremo trascinano la loro vita in abitazioni malsane e in quartieri privi di servizi sociali adeguati. Sono ragazzi strappati dal loro ambiente nel Mezzogiorno e catapultati senza un futuro al Nord, sulla scia dell'immenso esercito dell'immigrazione.

Solo sei o sette anni fa c'erano interi famiglie di immigrati dal Sud che abitavano i ruderi fatiscenti e pericolanti delle vecchie abitazioni di Bussana, semidistrutte da un terremoto verso la fine del secolo.

Ed è, quindi, comprensibile come in questo vuoto sociale e politico i giovani emarginati dal «ghetto» si spingano lungo la china di forme errate e fatali, anche inconsce, di protesta, che spesso sboccano nella distruzione psichica e fisica.

Questa mattina un'operazione di polizia è stata effettuata nella città vecchia alla ricerca della droga che, come testimonia la tragica fine del giovane Abbo, circola abbondante nel «ghetto».

g. i.

Arrestata una donna nel Cremonese

Ha avvelenato la sua famiglia: morti due figli

CREMONA, 18. Una mite malinconica, taciturna madre di famiglia, Francesca Corbani Ampollini, residente ad Annico un piccolo centro a metà strada tra Cremona e Soresina, avrebbe avvelenato, giorno dopo giorno, i suoi tre figli e il marito, attraverso la somministrazione di dosi massicce di sedativi.

I fatti sembrano essersi svolti in un film tipo «Signora omicida». Secondo l'accusa, Francesca Corbani avrebbe ucciso, praticamente avvelenandoli a poco a poco, i due figli Massimo e Roberto, rispettivamente di quattro e sei anni, deceduti appunto quattro anni fa. Lo stesso «trattamento» la Corbani avrebbe riservato sia alla figlia più piccola, Barbara, anziché all'altro figlio, che ad appena un anno (ricoverata in ospedale per sintomi gravi da tossicosi e che tuttavia è riuscita a scampare) e allo stesso marito, Giovanni Ampollini, di 39 anni, operario alla Pirelli di Pizzichettono, colpito a sua volta da un tremendo collasso.

Questo episodio, così allucinante da sembrare inventato, di preciso sui motivi del delitto e sulla stessa consistenza della terribile accusa avanzata nei confronti della donna, non si sa nulla, al momento. Si sa soltanto che le salme dei due sventurati bambini sono state

tempo fa cremate per ordine della magistratura e sottoposte ad esami tossicologici; che i carabinieri hanno fritto successivamente un'ispezione in casa dei coniugi Ampollini rinvenendo una gran quantità di medicinali, soprattutto sedativi; l'ordine di arrestare la Corbani è scattato oggi. Una vicenda ancora tutta da chiarire, come si vede tanto più che anche il marito, pur essendo una delle presunte vittime, è stato incriminato, non si sa per quali reati.

Nessuno conosce le prove che il giudice ha raccolto, ma l'accusa contro la donna è spaventosa: duplice omicidio aggravato, lesioni personali plurigravate, tentato omicidio plurigravato.

Ad Annico, dove la Corbani è molto conosciuta, c'è emozione e stupore. «E' sempr stata una donna normale — dicono — e affettuosa con i suoi figli. Dopo la morte dei due bambini, si era fatta triste e appartata; e si mostrava particolarmente preoccupata per la salute di Barbara, la ultimogenita, così ingenua e, e del marito, anch'egli colpito da strani malanni».

E' quasi certo che per Francesca Corbani, sarà chiesta una perizia psichiatrica.

La rassegna è stata inaugurata ieri

Stampa e informazione nella 5ª mostra a Roma

E' stata inaugurata ieri al Palazzo dei Congressi dell'EUR la quinta Mostra della stampa e dell'informazione, presentando 72 espositori (editori, giornalisti e politici nazionali). La mostra, che resterà aperta fino al 25 ottobre, registrerà diversi convegni sui problemi inerenti alla stampa.

Alla cerimonia inaugurale, per il governo ha partecipato l'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il quale ha rilevato tra l'altro che «la crisi che ha investito il giornale quotidiano ed anche quelli periodici, ha conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti». Essa è «dovuta a passaggi di proprietà, a minacce di chiusura per alcune testate e a difficoltà di sopravvivenza per altre», e «potrà essere superata se sapremo ciascuno per la parte che gli compete — governo, editori, giornalisti e politici — rinunciando, ove possibile, a rivendicazioni settoriali che non siano responsabilmente ritenute essenziali e inderogabili».

Per parte sua, il presidente della Corte costituzionale, Donat Cattin, il quale ha sottolineato la esigenza «di mettere la stampa in condizione di esercitare effettivamente il pluralismo delle voci».



Tempo: sole e burrasche terribili

Autunno fra sole, pioggia e burrasche. Ieri, mentre in molte regioni italiane continuava a piovere a dirotto, in altre un caldo sole ha fatto accorrere la gente sulle spiagge. E' accaduto ad Allassio (nella foto) dopo una burrasca. Nel Sud, invece, il maltempo ha continuato anche ieri imperverare. Particolarmente colpita la Sardegna, flagellata da piogge, temporali, grandinate e persino neve sul Gennargentu. La temperatura si è notevolmente abbassata. Pressoché analoga la situazione in Sicilia.

Dal nostro inviato

AREZZO, 18. Alcuni fascisti della cellula eversiva aretina del «Fronte nazionale rivoluzionario» capeggiata da Mario Tuti, l'uccisore degli agenti empoli, tuttora detenuto nel carcere di Marsiglia in attesa di essere estradato in Italia, sono tornati in libertà. Sono stati scarcerati, infatti, Margherita Luddi, Maria Morelli e Giovanni Gallastroni. In libertà da alcuni giorni anche il neofascista Mauro Mennucci e Mario Catola (ufficialmente iscritto alla DC, ma leato mani e piedi all'estrema destra), arrestati per aver fatto parte della «rete di soccorso» che aiutò il geometra omicida, subito dopo l'assassinio dei due poliziotti, Falco e Ceravolo.

Il provvedimento di scarcerazione dei fascisti sorprende perché le istruttorie sulla centrale nera di Arezzo e sulle protezioni di cui ha goduto l'assassinio, non si sono ancora concluse e se per Mennucci (l'uomo che prestò l'aiuto a Tuti per recarsi a Empoli) c'è la giustificazione ufficiosa (ma non per questo accettabile) che è stato l'elemento determinante nella cattura del geometra, per Catola, Luddi, Morelli e Gallastroni la decisione non ha giustificazioni.

Tanto più che, nei confronti di Gallastroni e Morelli, il giudice di Arezzo, Marsili, ha modificato il capo di imputazione (dalla accusa di appartenimento alla sicurezza degli impianti ferroviari a quella ben più grave di strage) che prevede l'obbligatorietà dell'ordine di cattura. Pertanto, i due dovrebbero essere nuovamente arrestati. Sempre che non abbiano già tagliato la corda come fece a suo tempo il loro camerata Augusto Cauchi che fu lasciato in libertà.

Non solo, ma il giudice Marsili, molto inopportuno, ha spiccato un nuovo ordine di cattura contro Mario Tuti che viene accusato, oltre che dei reati di strage e detenzione di armi e materiale esplosivo, anche di ricostituzione del partito fascista, anziché di associazione per delinquere. Una accusa quanto mai inopportuna, perché si rischia proprio di favorire il gioco del geometra assassino, il quale per evitare il carcere a vita e le numerose domande degli inquirenti fiorentini, si è definito un «prigioniero politico» per ottenere asilo dalle autorità francesi.

Il nuovo ordine di cattura verrà notificato al teorico nero appena varcherà la frontiera a Ventimiglia e sarà preso in consegna dagli uomini della questura fiorentina e da quelli dell'antiterrorismo di Arezzo. Quando verrà notificato, ancora non è dato sapere; ma ad Arezzo si dichiarano convinti di poter iniziare il processo a metà dicembre, massimo ai primi di gennaio. Tuti, una volta in Italia, non verrà subito trasferito ad Arezzo. Egli sarà condotto al carcere delle Murate a disposizione dei giudici fiorentini Pappalardo e Santilli.

Con l'eliminazione dell'ordine di cattura per Tuti, anche la posizione degli altri fascisti della cellula aretina, si è ulteriormente aggravata. Di strage dovranno, infatti, rispondere anche Luciano Mancini, Piero Malentacchi, Morelli, Gallastroni, Cauchi e Marco Affatigato (questi ultimi due latitanti) che, del «fronte», costituivano la manovellata.

L'accusa di strage sembra non debba interessare Margherita Luddi, l'amica del Franci, che avrebbe svolto un ruolo secondario nell'attività della cellula, e poliziotti in un appartamento la «santa barbara» del Fronte. Di falsa testimonianza risponderà, invece, Luca Donati, il giovane che aiutò Cauchi a espellere Donati, comunque, è colpito da un ordine di cattura del giudice di Bologna per il reato di strage per l'attentato alla casa del popolo di Moiano.

L'accusa di strage agli uomini del FNR ci riporta al gennaio scorso, quando un ordine esplosivo fece saltare trenta centimetri di binario della linea ferroviaria Firenze-Cuccina». Risposte rivelatrici del 24, quando il geometra divenne un assassino. Indicato come il capo della cellula del FNR, Tuti si affrettò alla strada uccidendo il brigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo per questo duplice omicidio il geometra è stato condannato dalle assise all'ergastolo per salvare l'organizzazione», in cui l'antiterrorismo e polizia erano uniti a scovare, partendo dal ritrovamento di 45 chilogrammi di esplosivo collocati nel palazzo di vetro della Camera di commercio aretina, pronti a provocare una strage. Sull'attività di quell'esplosivo, gli inquirenti arrivarono alla «santa barbara» (37 chilogrammi, di tritolo e dinamite, fucili, mitra, pistole della cellula eversiva) e a suoi componenti: Luciano Franco, assistente del segretario del MSI, Piero Malentacchi, esponente di «Ordine nero», Margherita Luddi, Giovanni Gallastroni, Marino Morelli, che battezzavano la sede di missini, Marco Affatigato e Augusto Cauchi, il quale deve rispondere anche dell'attentato di Moiano assieme agli altri componenti Massimo Baturri, Graziano Gubbini e il professor Giovanni Rossi.

Gli inquirenti hanno in serbo molte domande per Mario Tuti. Interessano il materiale esplosivo di Castiglione Fiorentino e quello di Ortignano Raggiolo.

Alla cellula eversiva neofascista che operava sull'asse Arezzo-Lucca viene imputata anche la responsabilità dell'attentato di Inessa Valdarone, nell'aprile, quando, per un caso, un treno con 1.200 passeggeri non derogò sul novanta centimetri di rotola di volta.

Nonostante la recentissima sindacalizzazione, le Colf, mostrano apertura e sensibilità nei confronti del lavoro: il 70 per cento delle intervistate giudica positivamente la unità sindacale e la lotta dei lavoratori per il miglioramento dei problemi del lavoro.

Sul piano politico, le interviste (da non dimenticare che le ACLI, e quindi un certo ambiente cattolico sono privilegiati) hanno indicato preferenze per questa graduatoria: il 21,7 per cento, la DC; il 17,6 per cento, il PSI; il 17,6 per cento, il PSDI; il 11,1 per cento, il PRI e solo lo 0,8 per cento il MSI.

Maria R. Calderoni

Il fatto che il geometra assassino dalla Francia potrebbe essere resa più complicata da un nuovo capo di accusa - L'affertato alla Firenze-Roma

oltre che dei reati di strage e detenzione di armi e materiale esplosivo, anche di ricostituzione del partito fascista, anziché di associazione per delinquere. Una accusa quanto mai inopportuna, perché si rischia proprio di favorire il gioco del geometra assassino, il quale per evitare il carcere a vita e le numerose domande degli inquirenti fiorentini, si è definito un «prigioniero politico» per ottenere asilo dalle autorità francesi.

Il nuovo ordine di cattura verrà notificato al teorico nero appena varcherà la frontiera a Ventimiglia e sarà preso in consegna dagli uomini della questura fiorentina e da quelli dell'antiterrorismo di Arezzo. Quando verrà notificato, ancora non è dato sapere; ma ad Arezzo si dichiarano convinti di poter iniziare il processo a metà dicembre, massimo ai primi di gennaio. Tuti, una volta in Italia, non verrà subito trasferito ad Arezzo. Egli sarà condotto al carcere delle Murate a disposizione dei giudici fiorentini Pappalardo e Santilli.

Con l'eliminazione dell'ordine di cattura per Tuti, anche la posizione degli altri fascisti della cellula aretina, si è ulteriormente aggravata. Di strage dovranno, infatti, rispondere anche Luciano Mancini, Piero Malentacchi, Morelli, Gallastroni, Cauchi e Marco Affatigato (questi ultimi due latitanti) che, del «fronte», costituivano la manovellata.

L'accusa di strage sembra non debba interessare Margherita Luddi, l'amica del Franci, che avrebbe svolto un ruolo secondario nell'attività della cellula, e poliziotti in un appartamento la «santa barbara» del Fronte. Di falsa testimonianza risponderà, invece, Luca Donati, il giovane che aiutò Cauchi a espellere Donati, comunque, è colpito da un ordine di cattura del giudice di Bologna per il reato di strage per l'attentato alla casa del popolo di Moiano.

L'accusa di strage agli uomini del FNR ci riporta al gennaio scorso, quando un ordine esplosivo fece saltare trenta centimetri di binario della linea ferroviaria Firenze-Cuccina». Risposte rivelatrici del 24, quando il geometra divenne un assassino. Indicato come il capo della cellula del FNR, Tuti si affrettò alla strada uccidendo il brigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo per questo duplice omicidio il geometra è stato condannato dalle assise all'ergastolo per salvare l'organizzazione», in cui l'antiterrorismo e polizia erano uniti a scovare, partendo dal ritrovamento di 45 chilogrammi di esplosivo collocati nel palazzo di vetro della Camera di commercio aretina, pronti a provocare una strage. Sull'attività di quell'esplosivo, gli inquirenti arrivarono alla «santa barbara» (37 chilogrammi, di tritolo e dinamite, fucili, mitra, pistole della cellula eversiva) e a suoi componenti: Luciano Franco, assistente del segretario del MSI, Piero Malentacchi, esponente di «Ordine nero», Margherita Luddi, Giovanni Gallastroni, Marino Morelli, che battezzavano la sede di missini, Marco Affatigato e Augusto Cauchi, il quale deve rispondere anche dell'attentato di Moiano assieme agli altri componenti Massimo Baturri, Graziano Gubbini e il professor Giovanni Rossi.

Gli inquirenti hanno in serbo molte domande per Mario Tuti. Interessano il materiale esplosivo di Castiglione Fiorentino e quello di Ortignano Raggiolo.

Alla cellula eversiva neofascista che operava sull'asse Arezzo-Lucca viene imputata anche la responsabilità dell'attentato di Inessa Valdarone, nell'aprile, quando, per un caso, un treno con 1.200 passeggeri non derogò sul novanta centimetri di rotola di volta.

Nonostante la recentissima sindacalizzazione, le Colf, mostrano apertura e sensibilità nei confronti del lavoro: il 70 per cento delle intervistate giudica positivamente la unità sindacale e la lotta dei lavoratori per il miglioramento dei problemi del lavoro.

Sul piano politico, le interviste (da non dimenticare che le ACLI, e quindi un certo ambiente cattolico sono privilegiati) hanno indicato preferenze per questa graduatoria: il 21,7 per cento, la DC; il 17,6 per cento, il PSI; il 17,6 per cento, il PSDI; il 11,1 per cento, il PRI e solo lo 0,8 per cento il MSI.

Maria R. Calderoni

Giorgio Sgheri

Una interessante indagine-campione svolta dalle ACLI

Fanno le Colf per forza «Estranee in casa d'altri»

Disagio e frustrazione - Un terzo si vergogna dei propri mestiere - Un'idea riduttiva di se stesse e del ruolo svolto - Scolarità molto bassa - Provengono dalle zone agricole e depresse - fisionomia politica e sindacale

Le Colf, come lavorano, e come vivono: chi sono. Alla costruzione di un «identikit» non superficiale di questa massa considerevole di lavoratrici (628 mila solo quelle iscritte all'INPS, ma vi sono 200 mila «irregolari») o un numero imprecisato di straniere, soprattutto di ciotiere che rappresentano il 12 per cento dell'intera manodopera femminile del nostro Paese, hanno lavorato le ACLI, attraverso una inchiesta condotta su tutto il territorio nazionale, mediante un questionario articolato, pervasivo, e compilato con 1000 interviste campione.

Ne è uscito un quadro che è molto più di una semplice rilevazione di tipo statistico o di interesse meramente sindacale: è scaturito, cioè, uno straordinario «spaccato» di vita italiana e della stessa condizione femminile, una fotografia preziosa, ma espressiva della «stratificazione» sociale italiana, dei suoi squilibri e ritardi, come hanno detto le stesse ACLI nel corso della conferenza di presentazione dei primi dati dell'inchiesta.

Il «Chi è» delle collaboratrici familiari — queste «sconosciute» — il cui lavoro riguarda oltre un milione di famiglie italiane — ha linee-

menti che rivelano subito precarietà, emarginazione, disagio psicologico, un sostanziale rifiuto della propria condizione, oltre a una profonda insoddisfazione del proprio lavoro, soprattutto per quanto riguarda i rapporti, la tutela e l'organizzazione.

Uno dei tratti più desolati del «Chi è» della Colf è quello che rivela la sua natura di persona «stradiciata», tagliata fuori dal suo ambiente naturale e mal trapiantata (o non trapiantata affatto) in un altro; il suo profondo estraneamento.

Una migrazione, la sua che ricalca quella nazionale fedelmente. Poche provengono dalle città superiori al milione di abitanti (solo il 7,9 per cento); la gran massa arriva da piccoli centri, al di sotto dei 30 mila abitanti, e dalle campagne (oltre il 49 per cento). In maggioranza vengono dal sud (37,4 per cento) e via dalle altre zone depresse, Triveneto, in particolare; solo il 17,2 proviene dal triangolo industriale e il 10,2 per cento dall'Emilia - Romagna.

La loro collocazione di lavoro è invece rovinata, nel senso che il 57,3 per cento delle Colf svolge l'attività nelle grandi città; e più nel centro nord che al sud.

Gli altri dati mettono in risalto una manodopera piuttosto anziana a bassa e bassissima scolarità (il 31,8 per cento non ha raggiunto la licenza elementare e il 37,7 l'ha raggiunta ma non superata) composta in prevalenza da nubili che non sono riuscite a farsi una famiglia legata a un lavoro considerato ingratato nella grande maggioranza, ma che hanno dovuto scegliere per necessità perché non hanno potuto fare un altro mestiere; perché è una specie di ripiego per sopravvivere, perché non sanno fare altro.

Potendolo fare, se ne andrebbero a fare un altro lavoro quasi tutte. Non hanno «buona immagine di sé» e recepiscono la loro come una condizione sociale — e umana — di seconda categoria. Alla domanda: «Ti vergogni del tuo mestiere?», rispondono di sì oltre un terzo. Tuttavia, nella grande maggioranza, si trascinano e lo fanno in un mestiere che rimane elementare «ordinario» senza possibilità di qualificazione o di sviluppo.

«Che cosa ti dispiace di più della tua condizione?», chiede a un certo punto il questionario. E loro: «Che mi mettono le piazze nel

collo».

Ibbo Paolucci

DUE CRIMINALI LA NOTTE SCORSA SORPRESI IN TEMPO DALLA POLIZIA

Pistoia: tentano di far saltare con la dinamite la centrale SIP

Gli attentatori sono fuggiti lasciando 13 candelotti a poca distanza dall'edificio Bomba « molotov » contro una cabina telefonica a Pisa

PISTOIA, 18 (p.b.) Trede, candelotti di dinamite, già innescati con detonatori e miccia a lenta combustione, sono stati rinvenuti a circa 400 metri dalla sede della SIP di Pistoia.

Verso le 3,15 di questa mattina una pattuglia della polizia in servizio di vigilanza ha visto aggirarsi nei giardini Montebello precipitanti l'immobile dove hanno sede i servizi tecnici e gli uffici della SIP due individui. La pattuglia è scesa dall'auto ed ha intimato ai due di fermarsi; alla vista degli agenti, si sono dati alla fuga, dileguandosi con il favore del buio.

E' iniziato, quindi, una vasta perquisizione nei giardini e nei dintorni (Pistoia) (questo il nome con cui sono conosciuti dai pistoiesi), rinvenuti in un cespuglio a poca distanza dalla sede della SIP, 13 candelotti così rinvenuti tredici candelotti.

Sul posto, oltre al dottor Flegio della Squadra mobile, si sono presentati anche agenti dell'antiterrorismo e carabinieri che, dopo il ritrovamento della carica esplosiva hanno passato al setaccio tutta la zona non riuscendo, per altro, a trovare le due persone che erano state viste fuggire dagli agenti di pattuglia.

Sembra comunque, che gli attentatori non avessero bene la collocazione degli impianti. Infatti, sono stati sorpresi sul lato posteriore del palazzo della SIP, dove hanno sede gli impianti tecnici: ciò vuol dire che se questo colpo fosse andato a buon fine quasi sicuramente, oltre a trovare di fronte un palazzo squadrato, questa mattina, in quasi totalità dei telefoni di Pistoia sarebbe rimasta « muta ».

A detta degli esperti, la carica esplosiva ritrovata a Pistoia dovrebbe essere superiore anche a quella che ha provocato a Roma l'interruzione di 14.000 linee telefoniche.

Questo, fortunatamente non riuscito, è il secondo tentativo che si è verificato in Toscana nel giro di due giorni. Ieri, infatti, era stata la volta di un telefono pubblico collocato in via Matteotti a Pisa in questo secondo caso, e stata lanciata una bottiglia « molotov » che ha danneggiato in nettoneria e l'apparecchio telefonico.

Questi gesti, qualunque sia l'obiettivo sotto la quale si nascondono, non possono che essere attribuiti a provocatori, che cercano di rilanciare, prendendo a pretesto l'aumento delle bollette telefoniche, la strategia della tensione.

Operazione della polizia al « Fungo » dell'EUR

VERTICE DELLA MALA AL RISTORANTE: TRE ARRESTATI

Uno di essi, il fratello di Momo Piomalli, aveva in tasca una banconota del riscatto di Paul Getty

Due settimane fa alla Camilleucia, ieri all'EUR, un altro vertice della mala calabrese e romana è stato sventato dalla polizia. Gli agenti della squadra mobile ieri mattina hanno arrestato nel locale del ristorante « il Fungo » sei persone sospettate di fare parte di una banda implicata in sequestri di persona. Nel gruppo c'è un « nome », Giuseppe Piomalli, 34 anni, fratello del presunto boss mafioso calabrese Momo Piomalli, coinvolto nel rapimento di Paul Getty III e in altri sequestri nel nord. Nelle tasche di Giuseppe Piomalli è stata trovata una banconota da centomila lire proveniente dal riscatto pagato dai familiari di Getty. Si ripete la vicenda del fratello: anche Momo Piomalli, infatti, com'è noto fu trovato in possesso di centomila lire del riscatto Getty.

Arresto con alcune prime accuse precise, mentre gli altri sono in stato di fermo giudiziario in attesa che la loro posizione venga vagliata più attentamente. Gli arrestati sono: Giuseppe Piomalli, Pasquale Condolo, 25 anni, di Reggio Calabria, e Giuseppe Nardi, 39 anni, romano. Piomalli e Condolo risultano contravventori al foglio di via obbligatoria; Nardi, invece, è stato trovato in possesso di documenti falsi e proiettili. Gli altri tre sono: Gianfranco Urbani, 37 anni, di Roma, Paolo De Stefano, di 32 anni, di Reggio Calabria, e Manlio Vitale, 20 anni, romano.

All'arresto di Piomalli e degli altri i funzionari della squadra mobile sono giunti dopo che nei giorni scorsi erano venuti a conoscenza del fatto che al « Fungo » si erano dati appuntamento alcuni esponenti della mala. Sono stati così organizzati appostamenti, e finalmente ieri mattina gli agenti hanno sorpreso i sei intorno ad un tavolo nel noto ristorante. In realtà, secondo gli investigatori, l'incontro al « Fungo » non avrebbe dovuto avere un'importanza fondamentale nella progettazione dei presunti piani criminali. E' stata piuttosto un'occasione per sorprendere insieme tutti e sei i personaggi ed indagare sui loro ormai indiscussi legami.

L'affondamento dello « Komsomolez Kalmykij » in Sardegna

Il ritardo nei soccorsi provocò la morte di 9 marinai sovietici

Chiesta dal magistrato l'incriminazione del comandante della Capitaneria di porto

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 18. La tragedia della nave sovietica « Komsomolez Kalmykij », andata a picco l'anno scorso al largo di Capo Carbonara, potrà essere evitata e il bilancio spaventoso di nove morti non ci sarebbe stato se i soccorsi, ripetutamente richiesti dal comandante, fossero arrivati in tempo. In queste sconfortanti conclusioni è pervenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Enrico Altieri che ha proposto al giudice istruttore di incriminare per omicidio colposo plurimo il comandante del porto di Cagliari, colonnello Bruno Sassi, e altri responsabili della Capitaneria di porto, i cui nomi non sono stati resi finora noti.

Che l'inchiesta si sarebbe chiusa con l'avviso di reato nei confronti del comandante del porto e dei suoi diretti collaboratori non vi erano dubbi. Tutti erano a conoscenza, fin dalle prime ore successive alla spaventosa vicenda, che nessuno aveva il sospo all'SOS naufo, a intervalli regolari, e insistenti dalla nave sovietica che stava affondando. La disperata invocazione di aiuto non venne recepita e solo perché negli uffici apposti della Capitaneria c'era, quella notte, aria di festa e di smobilizzazione. Era l'ultima sera dell'anno. Molti si trovavano già fuori per festeggiare l'avvenimento.

Anzi, l'unico marinaio addetto alla stazione radio ricevette il primo SOS lanciato dalla « Komsomolez Kalmykij » e lo trasmise subito a un superiore. Questi pensò a uno scherzo di fine d'anno. Quando, molte ore più tardi, in Capitaneria si accorsero che il « Komsomolez » non c'era più nulla da fare, la nave sovietica era affondata. Il mercantile sovietico — con 36 persone a bordo tra cui sei donne — aveva lasciato il porto di Cagliari verso le 13, diretto in una località del Mar Nero. Alle 14 del 31 dicembre, a poche miglia da Capo Carbonara, in seguito ad uno spostamento improvviso del carico di ferro, la nave « inclino paurosamente. Alle 14,24 il capitano Svychev lanciò il primo SOS. I soccorsi scattarono solo alle 16,30, allorché un solo rimorchiatore « Vigone » — fu mandato in avanzamento. Alle 18,45 vennero respinti 17 naufraghi: sei morirono durante il trasporto verso Cagliari. Li aveva uccisi il freddo. Altri quattro naufraghi risultarono dispersi. Infine, undici riuscirono ad arrivare a nuoto fino agli scogli dell'Isola dei Cavoli.

Giuseppe Podda

Concluso il seminario di « Italia Nostra » a Roma

Quale ministero dei beni culturali

Come dovrebbe configurarsi il neonato ministero dei beni culturali e quale personalità occorre per far funzionare adeguatamente le strutture della sua amministrazione? All'interrogativo — che è poi il vero tema di fondo che sta impregnando in queste mesi la discussione tra gli esperti nelle varie branche dei beni culturali — ha portato un valido contributo di proposte e suggerimenti il dibattito svolto nel seminario organizzato a Roma dall'associazione « Italia Nostra », giunto ieri alla sua giornata conclusiva.

Così, dopo due settimane di ricognizioni sui problemi che impegnano coloro che si occupano dei parchi archeologici, di ville, palazzi e monumenti, di musei, archivi e biblioteche, e della tutela del patrimonio artistico nel territorio, l'ultima tornata ha fatto il punto sulle questioni che si prospettano in materia di gestione, di manutenzione e di catalogazione del nostro speso e troppo disperso patrimonio artistico. Ma ciò che forse ha più impegnato l'uditorio è stata appunto la discussione sulla riforma attuale dei beni culturali. E alla domanda che abbiamo posto all'inizio ha

fatto esplicito riferimento la relazione dello storico dell'arte Antonio Thiery, che si è soffermato particolarmente sui problemi della formazione del personale. La risposta, egli ha detto, è duplice: da una parte, occorre provvedere alla catalogazione, conoscenza, conservazione e potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale; dall'altra, a organizzare il patrimonio dei beni culturali in un sistema di servizi « sollecitanti » e provoidere l'uso educativo. Thiery ha poi affermato che il personale direttivo delle strutture decedente (opritenza, biblioteche) può continuare a essere formato dalle università, ma a patto che esse operino nel territorio e che stabiliscano rapporti tra la formazione teorica e la realtà sociale in tutte le sue componenti. C'è il rischio che continuando a tener separate le varie specializzazioni, la riforma universitaria dica no all'interdisciplinarietà e identifichi i futuri dipartimenti con gli attuali istituti. In questo modo, gli archeologi continueranno a formarsi separatamente dagli architetti, que-

stici dagli storici dell'arte e così via. C'è poi il problema del personale tecnico e qui Thiery ha rilevato il ruolo decisivo delle Regioni nell'utilizzazione delle loro competenze in materia di formazione professionale, conoscenza, conservazione e potenziamento del personale per la promozione dell'uso educativo dei beni culturali. Anche questo è un personale che va formato al livello regionale, con competenze specifiche su un determinato territorio. Purtroppo, ha detto Thiery, e i suoi toni sono stati fortemente critici riguardo alla proposta governativa — nelle « norme delegate » non si trova traccia dell'uso educativo dei beni culturali e del rapporto tra questi e il territorio. A conclusione del seminario, l'architetto Bernardo Rossini, segretario generale di « Italia Nostra », ha riassunto in cinque punti i risultati della riunione: 1) la portata interdisciplinare del problema; 2) la necessità del fatto che un'amministrazione in grado di svolgere una reale azione di tutela debba anche svolgere azione educativa e di promozione

culturale, aperta perciò verso l'esterno; 3) l'affermazione che tra i differenti gradi di azione di tutela ce n'è uno minimo, permanente, quello della manutenzione, che comporta una rete di intervento e di organizzazione stabile; 4) la necessità che a supporto di questa azione di tutela ci sia un sistema articolato di archivi, biblioteche, musei e centri di documentazione; 5) la necessità ancora di servizi alle competenze specializzate per gli interventi, nei casi a una tantum, di vero e proprio restauro. Rossi Doria ha pure affermato che, al di là delle indicazioni di diverso segno, provenienti dai singoli gruppi di operatori, il seminario ha individuato una più larga omogeneità di critiche alla proposta governativa, che i responsabili non potranno rifiutare in esame. In questo senso, « Italia Nostra » chiederà un colloquio con il ministro Spadolini e con il presidente della commissione parlamentare che ha in discussione le « norme delegate ».

Giancarlo Angeloni, Giorgio Frasca Polara

Lettere all'Unità

Gasolio più IVA: è quest'inverno avremo più freddo

Caro direttore, a tutti i guai che costella no questa nostra Italia in relazione all'innalzamento del prezzo del gasolio, se ne aggiunge un altro di carattere stagionale. E' quello relativo al riscaldamento « gasolio costoso ». L'aspetto tipico di questo fenomeno è ad un tipo di mentalità e sensibilità ormai trentennalmente sperimentato, quello di imporre sul costo del gasolio il balzo dell'IVA del dodici per cento. Il riscaldamento delle case, per i governanti, è evidentemente considerato un lusso visto che viene appesantito con una aliquota IVA così consistente. Quanto sarebbe istruttivo per chi « in alto luogo siede » essere presente nelle riunioni condominiali di questi giorni, indite appunto per discutere in che misura riscaldarsi, trovare un accettabile equilibrio tra calore e costo, come è accaduto nel caseggiato di viale dell'Industria. Avrebbero potuto vedere persone con basso reddito (particolarmente pensionati) batterci con la forza dei gladiatori del lavoro autonomo, una delibera che sancisce una erogazione di calore al minimo indispensabile per contenere la spesa, rimborsata con una aliquota IVA così consistente. Questo quando proprio per l'ormai non più verde età, di riscaldamento ne avrebbero assoluta necessità pari a quella degli altri. Mi preme di chiedere ai rappresentanti del Partito comunista di portare in apposita sede la questione « gasolio IVA » che attualmente vive nel corso di una stagione per circa trecentomila lire. Non sarebbe il caso di rivederla e diminuirne la tassazione? Si accorderebbe in tal caso un pure vero sollievo a emigrati cittadini, che pur di non dichiarare le loro ristrettezze economiche per un senso di comprensibile pudore, si astengono di non sentire il freddo, smentiti dal colore del loro naso.

SERAFINO CASINO (Genova)

Presente il Presidente Leone

Potente calcolatore inaugurato a Pisa

Nucleo del modernissimo sistema gestito dal CNR è un calcolatore IBM 370-168 - La dipendenza dall'industria multinazionale conseguenza di una errata politica della ricerca di cui sono responsabili la DC e i suoi governi

Dal nostro inviato PISA, 18. Potentissime attrezzature già in esercizio da qualche tempo, ma solo questa sera ufficialmente inaugurata (alla cerimonia ha presenziato il Presidente della Repubblica Giovanni Leone), hanno fatto compiere a Pisa un ulteriore salto qualitativo nel suo consolidato ruolo di avanguardia nel campo delle matematiche pure ed applicate. Se già da vent'anni qui, nel centro di ricerca, si svolgevano le ricerche italiane nel campo dell'informatica, ora Pisa è infatti anche il cuore della elaborazione elettronica del CNR.

collegamento), cui fanno capo 22 enti, organismi che operano nei più diversi campi. Come è perché la scelta della localizzazione a Pisa di questa importante struttura di una assoluta e per giunta contemporanea, versatilità delle attrezzature, disponibili per uno spettro praticamente inesauribile di necessità in qualsiasi campo: dalla fisica delle alte energie al calcolo finanziario e fiscale, dalla medicina all'analisi, e anche alla produzione di energia, dalla linguistica del sistema si serve l'Accademia della Crusca per il lavoro preparatorio del tanto atteso vocabolario dell'Enciclopedia Garzanti, dall'astronomia alle ricerche spaziali (qui si preparano i calcoli per il lancio del satellite italiano Sirio), dall'archeologia alla gestione dei beni culturali della tanto attesa « anagrafe » è qui che si sta impostando il programma di elaborazione.

Perché i pensionati non paghino gli errori degli altri

Caro direttore, a partire dall'1 giugno 1974, per effetto dell'art. 2/bis della legge 16 aprile 1974, n. 111, i titolari di pensioni dirette (di vecchiaia o di reversibilità) sono stati ammessi a versare un contributo di solidarietà per i lavoratori dipendenti gestito dall'INPS, hanno acquistato il diritto al trattamento minimo (attualmente L. 33.950 mensili), previsto per tutti i pensionati, anche se percepiscono contemporaneamente una pensione di reversibilità a carico di altro trattamento pensionistico (per esempio da parte dello Stato o da parte della Cassa pensioni dipendenti enti locali).

Comprendiamo benissimo che è una scomodità per il lettore quando gli articoli che cominciano in prima pagina non « girano » nell'ultima pagina ma in altre parti del giornale. Ed è un disagio che cerchiamo e cercheremo di evitare nella maggior misura possibile. Potrebbe però da alcune lettere su questo tema sembra quasi che lo facciamo per dispetto, dobbiamo difenderci. In realtà, l'Unità è il solo tra i giornali ad alta tiratura che abbia spesso le « girate » in ultima pagina. Faciamo diversamente soltanto quando vi siamo costretti. Ma in altre occasioni abbiamo il coraggio di stampare grossi inserzioni pubblicitarie in ultima pagina, ma sempre in seconda, in penultima o in altre pagine. Solo l'altro giorno, per un giro di qualche volta in ultima pagina, nel mese scorso, l'Unità ha « girato » i pezzi in ultima pagina sedici giorni su trenta. Comunque riteniamo che teniamo presenti le osservazioni e che, tutte le volte in cui è e sarà materialmente possibile, terremo incontro ai giusti desideri dei lettori.

Questi strani campioni della libertà

Caro direttore, ai di là di ogni pensosa precisazione, resta il fatto inconfondibile che un gruppo di una ventina di esponenti laici si sono stati non solo accolti amichevolmente da membri del Congresso degli Stati Uniti, ma addirittura ricevuto da alti funzionari del Consiglio di sicurezza americano. Ai comunisti viene invece riservato un trattamento diverso ed essi non si concedono il visto d'ingresso perché « elementi non desiderabili ». Ecco quindi il vero volto della classe dirigente dello Stato-guida del cosiddetto Occidente, campione di libertà e di giustizia secondo i nostri ministri.

Le speculazioni delle compagnie di assicurazioni

Caro Unità, sono venuto a conoscenza che le società di assicurazioni non pagano, quasi mai, i premi, particolarmente agli infortunati da incidenti stradali. Tra questi non vanno dimenticati gli autoveicoli. Il mese scorso, l'Unità ha « girato » i pezzi in ultima pagina sedici giorni su trenta. Comunque riteniamo che teniamo presenti le osservazioni e che, tutte le volte in cui è e sarà materialmente possibile, terremo incontro ai giusti desideri dei lettori.

Questi strani campioni della libertà

Caro direttore, ai di là di ogni pensosa precisazione, resta il fatto inconfondibile che un gruppo di una ventina di esponenti laici si sono stati non solo accolti amichevolmente da membri del Congresso degli Stati Uniti, ma addirittura ricevuto da alti funzionari del Consiglio di sicurezza americano. Ai comunisti viene invece riservato un trattamento diverso ed essi non si concedono il visto d'ingresso perché « elementi non desiderabili ». Ecco quindi il vero volto della classe dirigente dello Stato-guida del cosiddetto Occidente, campione di libertà e di giustizia secondo i nostri ministri.

Casualmente sono venuto a conoscenza che sarebbe imminente la nazionalizzazione delle società di assicurazioni, le quali non pagano i premi, mandando capitali all'estero, a nazionalizzazione avvenuta possederebbero i debiti allo Stato. GIACOMO D'ANDREA (Roma)

Questi strani campioni della libertà

Se analizziamo poi la situazione attuale della società americana, dobbiamo fare purtroppo le seguenti constatazioni: 1) migliaia di detenuti politici, in prigione da anni nei penitenziari; 2) migliaia di poveri deceduti per le antracite che di fatto la segregazione razziale, come prassi di routine, vengono avvenimenti di Boston e Philadelphia; 3) i disoccupati aumentano a vista d'occhio e toccano ormai gli otto milioni; 4) la delinquenza è in moltiplicazione in questi ultimi tempi e specialmente nelle grandi città come New York, Chicago e Detroit alle 21 di sera tutti si barricano nelle

GRATIS per chi NON E' SORDO ma desidera a volte di UDIRE MEGLIO. Offerta Speciale Limitata! Regalo! Imponi il tagliando oggi stesso! L'OFFERTA E' VALIDA SOLO FINO AL 31/10/75. amplifon. AMPLIFON Rep. 45 L-70. 20122 Milano, Via Durini 26. - Tel. 792707-705292. Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno. NOME ... INDIRIZZO ... CITTA' ... N. COD. ...

Per CALVIZIE totale o parziale Trapianto capillare passivo che risolve tutti i Vs. problemi Sistema brevettato INTERPELLATECI. TOP. DRAK IN TESTA NEL MONDO. ZOLA PREDOSA PO Faenza Tel. 051 755.407 - MO Germano 059 223.757 - RE James 0522 35.045 - PR Meli via Geribaldi, 11 - PC Novara e Mazzeo 0523 384.724 - AL Marci 0131 65.698 - MI Universal 02 342.121 - BZ Julia Postiches 0471 21.034 - Rimini Franco e Wanni 0541 22.808 - RA C.E.M. 0544 35.150 - R. S. Marino Clevati e Casadei 0541 992.051 - Sassari Franco e Piero 089 885.372 - FE Baronet 0533 47.009 - AN Santarelli 071 82.670 - Folligno Gollardo 0742 52.001 - Bertice Celaghi 0833 31.011 - MN Busi e Grassi via Bottinelli, 7 - Acc. maschili Vigonza tel. 059 762.600.

COMUNE DI RAVENNA. E' aperto il seguente concorso pubblico: - n. 10 posti di « Educatrice » per Asili Nido, livello retributivo 4 - L. 2.150.000. - titolo di studio richiesto: essere in possesso del diploma di vigilante d'infanzia o di puericultrice o del diploma di Stato di assistente di infanzia oppure della licenza di Scuola Secondaria Superiore (ivi compreso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio) con attestato di partecipazione a corsi di qualificazione promossi dalla Regione. Per informazioni rivolgersi alla Sezione Personale.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1976 in omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri la settimana). Le compagnie di assicurazioni non possono rifiutare il pagamento dei danni ma respingere le richieste, provocando una causa civile per lo accertamento di responsabilità, e in generale ritardare o ridurre il pagamento. Ed è quello che fanno su larga scala a nazionalizzazione avvenuta possederebbero i debiti allo Stato. GIACOMO D'ANDREA (Roma)

Tra i tanti difficili compiti della giunta comunale

A Napoli si esplorano le pratiche insabbiate

Seffecento regolari licenze di commercio tirate fuori dai cassetti - Le conseguenze di usi e costumi radicati per trent'anni - Il rispetto degli orari dei funzionari, una abitudine nuova - Anche nelle piccole cose si può applicare un metodo diverso di governo

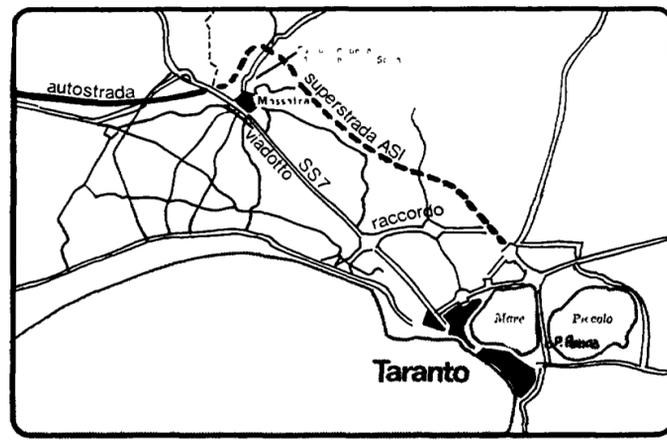
Dal nostro inviato

NAPOLI. 18. Scrisse una volta il corrispondente romano del Times, in un suo articolo, che il gran discutere che si fa in Italia sulle riforme e le grandi resistenze conservatrici che quella sola parola provoca, vanno un po' spiegati all'estero non si tratta di fare la rivoluzione diceva in sostanza il giornalista — ma semplicemente di realizzare quello che altrove qualunque governo considera normale erogazione di servizi pubblici, cioè ospedali, scuole, case, asili d'infanzia, trasporti ed esenzione fiscale. Ecco, a Napoli si può dire che quello che altrove, anche in Italia, è considerato normale amministrazione, routine di un ente locale, qui diventa subito rivoluzionario e certamente lo è, oggettivamente, perché sommuove usi e costumi che trent'anni di malgoverno e di clientelismo epidemico, hanno profondamente radicato a ogni livello. Ecco quindi la "rivoluzione" in atto a Palazzo San Giacomo a tre settimane dall'insediamento della Giunta minoritaria di sinistra e a una appena dal discorso del sindaco Valenzi al Consiglio comunale, con il quale si è posta una piattaforma di "intenzioni" che ora dovrà essere verificata in vivo, nella città, fra le categorie, in una generale discussione che mobiliti forze produttive e cittadine. E' ciò di cui Napoli, per avviare una rinascita, ha bisogno come dell'aria dopo decenni di "decreti" dall'alto, modificabili solo per vie tortuose di raccomandazioni, clientelismi, "tangenti" da pagare ai "potenti".

L'abitudine di ritirare alle otto e mezza del mattino il registro delle firme "chi è fuori" è fuori e chi è dentro è dentro. Come si fa ovunque del resto, ma come qui non si era fatto mai. In pochi giorni, questa novità è dilagata anche alla intendenza di finanza, per esempio, anche in uffici che con il Comune non hanno nulla a che vedere, dove oggi si ritirano i registri allo scadere dell'ora di entrata degli impiegati. Di per sé questo può apparire anche un fenomeno passeggero, ma è accaduto, è comunque un fatto inedito e prezioso che si potrà rendere stabile se gli amministratori, le forze politiche migliori, si premono a consolidarlo. I napoletani in realtà sono disponibili al lavoro ben più di quanto tante folkloristiche calunnie abbiano fatto credere al resto d'Italia. Basta cominciare a mettere ordine e cominciare — questa volta si è dall'alto. Nel palazzo di Palazzo San Giacomo — di bel disegno dell'architetto Gasso, nel primo Ottocento — non c'è più la folla fissa di un tempo. Nessuno ha cacciato materialmente lo schiera dei "clienti" e dei proccacciatori di favori che stazionava lì prima, ma semplicemente die-

tro ai nuovi assessori non ci sono più i manipoli di "fedelissimi". E così, andata via la vecchia corte di galoppini di certi notabili DC, non se ne è sostituita una nuova. Gli uscieri corrono e lavorano, anche se magari continuano a non avere molto da fare (in un assessorato, su 48 impiegati gli uscieri sono 13). A proposito di uscieri, in un assessore raccontano che inizialmente essi, timorosi che "arrivati i comunisti", sarebbero stati sostituiti da nuove clientele, chiesero ardentemente di non essere cacciati via. Furono rassicurati. Dopo dieci giorni si ripresentarono all'assessore, chiedendo di essere rispettati alle aziende e ai settori da cui erano stati distaccati da anni, con la giustificazione «qui si fatica troppo». In effetti, se prima l'assessore riceveva due matine alla settimana, e per il resto non si vedeva, ora il suo successore riceve tutti i giorni e sta in ufficio dalle otto della mattina.

unanime molto al di là di quanto ci aspettavano — di come — abbiamo trovato funzionari, impiegati, tecnici, uscieri, segretarie che erano frustati stanchi di un ozio confuso e nauseati da montagne di scandali e scandali quotidiani, e che oggi arrivano in anticipo la mattina e se ne vanno tardi la sera. Il fatto è che finalmente lavorano con soddisfazione, spesso anche prendendo gusto, fare ricerche su malefatte e corruzioni passate, per togliersi la soddisfazione di vedere avviato qualche colpo di scopa.



VOGLIONO COSTRUIRE UNA SUPERSTRADA COSTOSA, INUTILE E DANNOSA PER LANCIARE LA SPECULAZIONE NELLA ZONA DELLE GRAVINE

Come si vede nella cartina la costruzione del progetto viadotto alla SS7 (statale Appia) — costo 2 miliardi, progetto ANAS — renderebbe superflua, assurdamente il compito di collegare l'autostrada Bari-Taranto al ponte di Punta Penna-Pizzone, la realizzazione della superstrada ASI (costo 21 miliardi) in tal modo la zona delle gravine rimarrebbe incontaminata.

Asfalto e cemento sulle vestigia della medievale civiltà rupestre

Il progetto costerebbe dieci volte di più (denaro pubblico) della soluzione alternativa proposta da un ampio schieramento di forze politiche e culturali pugliesi - Forti denunce del tentato « sacco » - Una battaglia unitaria da condurre fino in fondo

Dal nostro inviato

TARANTO. 18. Mottola-Massafrà-Grottole lungo la direttrice di questi Comuni del Tarantino esistono bellezze e inestimabili ricami medievali di grande interesse paesistico e scientifico. Si tratta della zona delle "gravine" — burroni costruiti dall'erosione superficiale — ove circa un millennio fa si insediarono comunità umane. E' questo un esempio di « civiltà rupestre » fra i più importanti del Mezzogiorno d'Italia, un patrimonio di valore inestimabile. Ed è questo patrimonio che vogliono distruggere facendo attraversare la zona da una strada a scorrimento veloce che congiunga l'autostrada Bari-Taranto (appena terminata) con il ponte Punta Penna-Pizzone che unisce la città di Taranto attraversando il Mar Piccolo, con la parte nord dell'entroterra.



TARANTO — Insediamento rupestre della Madonna della Scala presso Massafrà

Un'opera costosa, dannosa ed inutile. Vediamo perché. Il costo di questa strada lunga poco più di diciotto chilometri è di ben 21 miliardi di lire e dovendo attraversare una zona collinare come quella a nord di Massafrà avrà bisogno di strutture complesse e di un numero — rapportato alla lunghezza della strada — piuttosto elevato di ponti. Un'opera dannosa perché rovinerebbe un bene culturale caratterizzato da boschi e da alte gravine naturali dove sono evidenti antichissimi insediamenti in grotta, con chiese e villaggi rupestri in un ambiente naturale intatto. Un'opera superflua perché esiste già una strada a scorrimento veloce — la Statale 7 Appia — che, con la costruzione di un viadotto, collegerebbe l'autostrada con il ponte Punta Penna-Pizzone. Un'opera che anzi in tutto il Mezzogiorno d'Italia, svoltosi proprio a Taranto nel mese di settembre. Effettivamente il pericolo per questo patrimonio naturale ed artistico non è rappresentato soltanto dal nastro stradale che passerebbe — tanto per fare un esempio — a poche decine di metri da un insediamento come quello del santuario della Madonna della Scala, ma dal monumento speculativo che si creerebbe intorno a queste aree. Un monumento speculativo che anzi in altre vaste aree, infatti, sono state già acquistate da grandi immobiliari e di interessi o connesse di personaggi pugliesi. Si parla, per esempio, di progetti già avanzati di villaggi turistici ben 6.000 ville di lusso, quasi un'intera città quando si pensi che la popolazione di

una strada con particolari caratteristiche sulla cui necessità non esistono contestazioni in quanto occorre liberare l'area industriale di Taranto dalla rete di raccordo, un collegamento del traffico — ma ha avanzato proposte alternative alla « strada delle gravine ». E infatti possibile evitare il danno e lo spreco contenuti nel progetto « ASI Come ». Tenendo presente l'esistenza di una strada a scorrimento veloce come la statale 7 Appia e la progettata costruzione del raccordo, un collegamento del traffico, un collegamento della costruzione di un viadotto (costo due miliardi, progetto a cura dell'ANAS di Bari) che si colleghi al raccordo sincolo il quale sbocca proprio sul ponte Punta Penna-Pizzone nello stesso punto, cioè nel quale giunge, anche la strada « ASI ».

In partenza la nave con gli aiuti

Oggi a Livorno manifestazione per il Vietnam

L'iniziativa per sottolineare la continuità di un impegno e la solidarietà con il popolo vietnamita

LIVORNO. 18. Una grande manifestazione indetta dal Comitato Italia-Vietnam si svolgerà domani mattina (ore 10,30, al teatro « Quattro Mori »), con la partecipazione di delegati di città, enti, organizzazioni sindacali provenienti da tutta Italia, a sottolineare il grande valore politico che assume la partenza, nei prossimi giorni, di un mercantile con aiuti al popolo vietnamita. Alla manifestazione, che vuole essere una grande festa di popolo, una festa che intende esprimere una continuità di impegni in difesa della libertà e per la rinascita del Vietnam dalle miserie della guerra, interverranno il compagno vietnamita Huynh Tieng, incaricato di fare l'EDV a Roma, il senatore Franco Calamandrei, l'on. Gino Bertoldi, la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano e Ali Nannipieri, sindaco di Livorno. « I compagni vietnamiti ci hanno aiutati — dicono al Comitato Italia Vietnam — suggerendo le scelte da operare, gli acquisti da fare, il modo più utile di assumere i fondi raccolti in questi mesi, in un rapporto franco e schietto, tra amici ». Nella grande varietà di materiali in partenza, emergono l'ospedale da campo, comprendente una sala operatoria montata su un furgone Fiat, una grande alettatrice, due macchine linotype, un gruppo elettrogeno da 40 kw, motocoltivatori e altri attrezzi agricoli. L'ospedale da campo, frutto della solidarietà attiva dei metalmeccanici italiani, è certamente l'attrezzatura più importante, non solo per i rilevanti requisiti tecnico-sanitari, ma per la funzione che è chiamata a svolgere in un Paese le cui campagne sono gravemente carenti di strutture sanitarie avanzate.

Richieste della Confindustria per i debiti delle imprese

Si riunirà nuovamente giovedì prossimo la commissione ristretta nominata dalla Confindustria per elaborare un dossier contenente proposte e suggerimenti diretti a fare fronte al fenomeno dell'indebitamento delle imprese (secondo i dati della Banca d'Italia al 30 giugno '75 le imprese private erano indebitate con il sistema bancario in crediti a medio e lungo termine, per 17 mila 308 miliardi e quelle pubbliche per 4 mila 506 miliardi. A breve, l'indebitamento ammonta a 9.396 miliardi per le prime e a 4.888 miliardi per le seconde). Il dossier dovrà essere pronto entro il 7 novembre prossimo, e successivamente trasmesso ai competenti organi di governo. Il dossier in corso di definizione si compone di tre parti: nella prima vengono esaminate e vagliate le varie proposte finora da più parti formulate per sanare il progressivo indebitamento delle imprese; nella seconda parte viene fornita un'ampia e particolareggiata panoramica delle dimensioni e degli aspetti del fenomeno infine la terza parte comprende i suggerimenti ancora in fase di elaborazione, che vengono avanzati.

Ugo Baduel

Un buon acquisto è il miglior affare

FARE ARMADI È IL NOSTRO MESTIERE

i.a.g.

MOBILI

<p>Armadio 270 2 porte doppia stagione</p> <p>Lire 112.000</p>	<p>Armadio 270 3 porte doppia stagione</p> <p>Lire 168.000</p> <p>Iva compresa</p>	<p>Armadio 270 4 porte doppia stagione</p> <p>Lire 224.000</p> <p>franco domicilio</p>
--	--	--

100 150 200

«OFFERTE SPECIALI» VALIDE FINO AL 31 OTTOBRE

ALESSANDRIA via Mazzini 79 tel. 56.309 • ANCONA - provincia ancona • BARI via Guglielmi 11/13 tel. 58.34.19 • BASSANO DEL GR. via Venezia tel. 26.203 • BERGAMO via C. Colombo 38 angolo via Taramelli 2 tel. 21.313 • BOLOGNA via 2 ottobre via Parmigiani 2 tel. 22.605 • via Augusto Banti tel. 22.544 • BOLZANO via Torino 62 tel. 916.133 • BRESCIA via S. Maria Cecilia di Roma 11 tel. 307.232 • BRINDISI via Appia 14.24 tel. 25.007 • BUSTO ARSIZIO via Cadi... tel. 205.575 • CAGLIARI via Garibaldi 55 tel. 37.42.3 • MONZA via C. Alberto ang. v. J. SOFIO LIDO via Tritone L'angolo via Ugozzetti tel. 2.212 • LECCE via Zappalà tel. 408.96.27 • via Ponte bevano 40 • tel. 091.175 • via Miramonti 20 tel. 37.42.3 • GENOVA via Doria 23 tel. 23.566 • NAPOLI - Esclusivista R. M. Arrondamenti via Bern. 8° 2° tel. 247.009 • Esc. via S. R. 40 Arrondamenti via dell'Epitaffio 178.178 • tel. 707.92.00 • NOVARA via S. Maria 10 tel. 135.137.130 tel. 569.48.17 • via Minutari a 39.41 • viale Lilla • tel. 8.8.05.52 • SESTO S. GIOVANNI via Roma 10 tel. 763.450 • SIRACUSA via S. Maria 10 tel. 112.4 • TORINO via C. Cavour 10 tel. 45.022 • TORINO - via P. Micca 17 tel. 77.684 • viale Cavour 10 tel. 763.450 • UDINE largo del P. del 13 tel. 63.36 • VARESE via Lucini tel. 33.511 • VERONA via Prefetti 49 tel. 42.709

In un discorso pronunciato dal cardinale vicario nel corso di una riunione coi parroci

Sorprendenti giudizi di Poletti sulle elezioni per il Comune

Il porporato si mostra preoccupato dall'eventualità che « fra qualche mese Roma possa essere consegnata a un'amministrazione marxista » - Ferma dichiarazioni del compagno Petroselli « Un discorso distante dalla realtà sociale, politica e culturale della città »

Il ministero critica il preside dell'istituto d'arte

Critico all'operato del preside dell'istituto statale d'arte di via Silvio D'Amico, noto per il suo atteggiamento antidemocratico, sono i giovani del ministero del pubblico istruzione. Il professor Vescovo capo distretto si è sempre rifiutato di applicare le disposizioni ministeriali sulla ristrutturazione delle classi nelle scuole.

Condannato e scarcerato squadrista missino

Riudici della IX sezione penale del tribunale la condanna di un processo per direttissima hanno condannato oggi a sette mesi di reclusione il missino Mario Orlandini arrestato il primo ottobre scorso durante l'agguato alla gazzarra rivestita di viale del Quirinale organizzato alla fine di una manifestazione contro il secondo piano della zona B. Il teppista, però, dopo la sentenza ha potuto acquisire subito la libertà: gli sono stati infatti concessi tutti i benefici di legge nonché la condizionale. Il pubblico ministero Claudio Vitalone aveva chiesto un anno di reclusione con la concessione di benefici.

Il cardiocirurgo Cooley avrebbe dovuto compiere la difficile operazione

Muore sull'aereo durante il viaggio per Houston la bimba romana che doveva essere operata al cuore

La piccola Emanuela Pasqualoni aveva 14 mesi - Era affetta da una malformazione congenita - E' spirata nel cielo dell'Atlantico tra le braccia della mamma



Emanuela Pasqualoni, in braccio alla madre Marcella prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino

il partito

AVVISO - Gli amministratori comunali sono invitati a ritirare urgentemente in Federazione materiale di orientamento sui nuovi finanziamenti decisi dal Parlamento per l'edilizia abitativa le opere pubbliche le scuole materne.

UNIVERSITARIA - (domani) In Federazione alle ore 18 riunione responsabile di organizzazione e propaganda delle cellule (Sivona) cellula Ministero alle ore 16.30 a.s. di cellula in facoltà di Lettere (Guarandino) alle ore 19.30 alla casa dello studente (GGI) - (oggi) Frascati alle ore 9.30 Comitato Direttivo (Tolosa).

Si è conclusa tragicamente l'accurata corsa all'ospedale di Houston nel Texas della piccola Emanuela Pasqualoni e dei genitori Marcella e Sergio La. Bambina di quattordici mesi e morta sul serio che avrebbe dovuto portarsi a New York e di lì nella capitale texana per essere sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico da parte dell'equipe del professor Denton A. Cooley.

La tragedia

A metà del viaggio il tragico epilogo. Emanuela che soffriva fin dalla nascita di una grave malformazione cardiaca congenita e spirata tra le braccia della madre che ha visto crollare in un momento tutte le speranze di poterle dare una vita normale.

La famiglia romana (abitata in via de' Mattoni 2 al quartiere Aurelio) era partita venerdì mattina dall'aeroporto di Fiumicino con un volo della Pan American.

La tragedia - A metà del viaggio il tragico epilogo. Emanuela che soffriva fin dalla nascita di una grave malformazione cardiaca congenita e spirata tra le braccia della madre che ha visto crollare in un momento tutte le speranze di poterle dare una vita normale.

La famiglia romana (abitata in via de' Mattoni 2 al quartiere Aurelio) era partita venerdì mattina dall'aeroporto di Fiumicino con un volo della Pan American.

La tragedia - A metà del viaggio il tragico epilogo. Emanuela che soffriva fin dalla nascita di una grave malformazione cardiaca congenita e spirata tra le braccia della madre che ha visto crollare in un momento tutte le speranze di poterle dare una vita normale.

Indagini sulla morte in caserma di un caporale

Un'altra morte in caserma è oggetto di indagini dopo quella della recluta a Casale Monferrato per un diabete non curato. Si tratta del caso del caporale Orazio Di Domenicantonio 21 anni di età, ucraino, che è morto il 28 settembre scorso dopo un mese di coma a ospedale di Verona.

Assemblea degli esercenti a Viterbo

Le difficili condizioni in cui sono costretti a svolgere la loro attività i settemila commercianti della provincia di Viterbo le iniziative in grado di evitare la chiusura di piccoli e medi esercizi commerciali questi i problemi su cui i rappresentanti dei esercenti si sono incontrati nel corso di un'assemblea di cui è stata la provincia di Roma.

Un rinvio

L'ultima settimana di tutti i mesi che è accolta da una corsa verso la salvezza (tra il genitore e la piccola) avrebbe avuto un rinvio e quindi è stato fatto da volta del contenimento. Il rinvio è stato deciso da una commissione di esperti che ha deciso di rinviare la morte della bimba di 14 mesi. Il rinvio è stato deciso da una commissione di esperti che ha deciso di rinviare la morte della bimba di 14 mesi.

Al cinema Adriano

Domenica (alle 9,30) manifestazione con Napolitano

Nel corso dell'incontro, che concluderà la campagna di assemblee indette dal partito, prenderà la parola il compagno Maurizio Ferrara - Le iniziative in programma per oggi e per domani

La proposta di azione del PCI per uscire dalla crisi per esimersi e per rinviare il Paese saranno illustrate e discusse in una manifestazione pubblica che si terrà al teatro Adriano domenica prossima con inizio alle 9.30. L'iniziativa che avrà un carattere di massa con l'adesione di migliaia di aderenti e simpatizzanti di tutti i partiti e di tutti i ceti sociali, è stata organizzata dal gruppo di lavoro per il partito del corso dell'incontro prenderanno la parola i compagni Maurizio Ferrara e Napolitano.

Il tema di oggi sono oltre 150 le assemblee e gli incontri che si sono già svolti in questi giorni e al confronto di comunisti con la città si è sviluppato nei luoghi di lavoro e tra le categorie in provincia. In questi incontri popolari con i comunisti e i giovani. Molto spesso nell'ambito delle iniziative si è realizzato un confronto aperto e proficuo con i rappresentanti delle forze di sinistra e di molti altri.

Ampio è stato il ruolo dei problemi trattati e nella discussione e nei dibattiti di un lato i drammatici problemi della provincia di Viterbo e di un altro lato i problemi della città di Roma. In questi incontri si è parlato di politica e di cultura e di politica diversa marxista. In questi incontri si è parlato di politica e di cultura e di politica diversa marxista.

La proposta di azione del PCI per uscire dalla crisi per esimersi e per rinviare il Paese saranno illustrate e discusse in una manifestazione pubblica che si terrà al teatro Adriano domenica prossima con inizio alle 9.30. L'iniziativa che avrà un carattere di massa con l'adesione di migliaia di aderenti e simpatizzanti di tutti i partiti e di tutti i ceti sociali, è stata organizzata dal gruppo di lavoro per il partito del corso dell'incontro prenderanno la parola i compagni Maurizio Ferrara e Napolitano.

Il tema di oggi sono oltre 150 le assemblee e gli incontri che si sono già svolti in questi giorni e al confronto di comunisti con la città si è sviluppato nei luoghi di lavoro e tra le categorie in provincia. In questi incontri popolari con i comunisti e i giovani. Molto spesso nell'ambito delle iniziative si è realizzato un confronto aperto e proficuo con i rappresentanti delle forze di sinistra e di molti altri.

Ampio è stato il ruolo dei problemi trattati e nella discussione e nei dibattiti di un lato i drammatici problemi della provincia di Viterbo e di un altro lato i problemi della città di Roma. In questi incontri si è parlato di politica e di cultura e di politica diversa marxista.



A SEGNI MOBILIFICIO

LUIGI CIPOLLINI

LEADER EUROPEO DEL COMMERCIO

MOBILI MODERNI E IN STILE

RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
CUCINE COMPONIBILI

Via A. Milani, tel. 976.436 - Corso Vittorio Emanuele, tel. 976.045 - SEGNI (Roma)

S.A.B.A.

SOCIETA' PER AZIONI BONIFICHE AGRARIE

Capitale Sociale L. 500.000.000 interamente versato
Iscritta al n. 626/22 Registro Società Tribunale di Roma

ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI

Nel sorteggio delle obbligazioni relative al prestito obbligazionario di L. 200.000.000 emesso in base a delibera dell'Assemblea straordinaria del 26/11/1965 come da atto e rogito notario Orsini De Francesco rep. 166522 da rimborsare a partire dal 1° gennaio 1976 e in tutto il giorno 6 ottobre 1975 alle ore 16.30 presso la Sede Sociale alla presenza del notaio Luigi Di Pasquino giunta verbale a suo oggetto reperibile in 7166 in conformità dell'art. 4 del regolamento relativo ad esso prestito obbligazionario sono risultati estratti i titoli seguenti:

CERTIFICATI DA 10 OBBLIGAZIONI			
69	(681.690)	77	(761.770)
115	(1141.1150)	120	(1191.1200)
131	(1301.1310)	170	(1691.1700)
209	(2081.2090)	225	(2241.2250)
280	(2791.2800)	287	(2861.2870)
315	(3141.3150)	326	(3251.3260)
357	(3561.3570)	365	(3641.3650)
395	(3941.3950)	405	(4041.4050)
444	(4431.4440)		

CERTIFICATI DA 25 OBBLIGAZIONI			
548	(5176.5200)	594	(7326.7350)
633	(8301.8325)	697	(9901.9925)
715	(10351.10375)	717	(10401.10425)
734	(10826.10850)	735	(10851.10875)
740	(10976.11000)	749	(11201.11225)
818	(12926.12950)	820	(12976.13000)
871	(14251.14275)	895	(14851.14875)

CERTIFICATI DA 50 OBBLIGAZIONI			
954	(17651.17700)	951	(18001.18050)
1001	(20001.20050)	1011	(20551.20600)
1034	(21651.21700)	1063	(23101.23150)
1079	(23301.23350)	1111	(24651.24700)
1160	(27951.28000)	1201	(30001.30050)
1240	(31951.32000)	1257	(33251.33300)
1283	(34101.34150)	1308	(35351.35400)
1337	(36801.36850)	1323	(36351.36400)
1370	(38451.38500)	1388	(39351.39400)
1412	(40551.40600)	1453	(42051.42100)
1491	(44501.44550)	1524	(46151.46200)
1592	(49551.49600)	1593	(49601.49650)

CERTIFICATI DA 100 OBBLIGAZIONI			
1615	(51401.51500)	1627	(52601.52700)
1652	(55101.55200)	1655	(56401.56500)
1794	(69301.69400)	1824	(72301.72400)
1847	(74601.74700)	1859	(75801.75900)
1903	(80201.80300)	1937	(83601.83700)
2014	(91301.91400)	2030	(92901.93000)
2046	(94501.94600)	2056	(95501.95600)
2091	(99001.99100)	2104	(100301.100400)
2120	(101901.102000)	2121	(102001.102100)
2170	(106901.107000)	2171	(107001.107100)
2207	(110601.110700)	2216	(111201.111300)
2269	(116801.116900)	2276	(117501.117600)
2308	(120701.120800)	2332	(123101.123200)
2353	(125201.125300)		

CERTIFICATI DA 500 OBBLIGAZIONI			
2405	(132001.132500)	2423	(141001.141500)
2434	(146501.147000)	2462	(150101.150600)

CERTIFICATI DA 1.000 OBBLIGAZIONI			
2502	(181001.182000)		

I titoli di cui sopra potranno essere presentati per il rimborso a decorrere dalla data della 1° gennaio 1976 all'Ufficio Titoli della Società in Via Torino n. 150.
N.B. I numeri tra parentesi indicano le obbligazioni comprese nei certificati estratti.
Roma 10 ottobre 1975
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Silvio Cozzi

la risposta qualificata ad ogni vostra esigenza di arredamento

moa

prima mostra dell'arredamento

alla fiera di roma dal 31 ottobre al 9 novembre

concorso visitatori premio la fantastica CITROËN GS1220

ORARIO: FESTIVI E PREFESTIVI: 10.30 - 22.30 - FERIALE: 15.30 - 22.30

Si è svolta ieri una riunione tra i partiti democratici

Il confronto alla Regione per l'avvio del programma

Definita la questione del consorzio dei trasporti - Sull'assetto degli enti regionali la DC chiede un rinvio per riesaminare il problema - Una dichiarazione del compagno Ciofi - « Occorre dar corso alle intese raggiunte »



Una recente manifestazione dei lavoratori dell'Autovox

Per l'occupazione ed il rilancio del settore

Martedì gli edili in sciopero manifestano al Campidoglio

Conclusa una prima fase di scioperi e manifestazioni di zona gli edili e i lavoratori romani saranno impegnati in questa settimana in altri due importanti momenti di lotta. Martedì si fermeranno, dalle 13, tutti i cantieri della città e i lavoratori delle costruzioni si concentreranno al Campidoglio dove sfileranno in corteo fino al Campidoglio. Sabato infine a Roma converranno migliaia di lavoratori delle costruzioni e dell'industria per dare vita alla manifestazione nazionale indetta dalle organizzazioni sindacali per il rilancio dell'edilizia, l'occupazione e la casa.

Numerose organizzazioni democratiche hanno intanto dato la loro adesione alle iniziative di lotta in programma. Tra queste il SUZIA (sindacato unitario inquilini e assegnatari), l'Unione Borgate, le tre centrali del movimento cooperativo.

POZZI GINORI — Una assemblea aperta si è svolta l'altro ieri alla Pozzi-Ginori di Gaeta, contro il tentativo della azienda di sospendere la produzione. All'iniziativa hanno partecipato il deputato del PCI D'Alessio, il vicepresidente della commissione industria della Regione Spaziani, il consigliere regionale della provincia Robbio e il presidente della città e della provincia, per protestare contro i licenziamenti attuati ieri dalla direzione dell'Autovox a danno di altrettanti delegati sindacali. La decisione è stata annunciata ieri dall'FLM provinciale, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'organizzazione. Durante lo sciopero, una serie di assemblee avranno luogo nelle fabbriche, con la partecipazione di alcuni delegati sindacali dell'Autovox.

Una nuova riunione a cinque — dopo quella di sabato scorso — ha avuto luogo ieri alla Regione. I rappresentanti del PCI, del PSI, della DC, del PSDI e del PRI hanno preso in esame tre questioni fondamentali: i trasporti, i passi da compiere per l'immediato avvio del programma regionale, e quella relativa all'attribuzione delle responsabilità negli enti regionali (FILAS, IRSPER, Ospedali, consorzio trasporti).

L'intesa raggiunta tra i partiti democratici riguarda ai criteri da adottare per designare gli organi di direzione degli enti prevede, come è noto, l'attribuzione delle responsabilità sulla base della reale rappresentatività politica e delle qualità e capacità professionali. Sulla base di questo principio, peraltro, è stato definito già l'assetto delle commissioni consultative e sono state elaborate le indicazioni per quello dei comitati di controllo. La necessità di mantenere fermi questi criteri è stata ribadita, ancora giovedì scorso, da un documento del gruppo consiliare comunista.

Cogliere le buone occasioni

Adesso (fuori stagione) è il momento di acquistare una casa al mare o in collina, usufruendo di condizioni particolarmente vantaggiose.

PER CHI AMA LA COLLINA...



LA MONTAGNOLA D'UMBRIA

55 minuti di autostrada da Roma o da Firenze (uscita casello di Fabro)

con soli **2.000.000** contanti

UNA VILLA VERA DI 2 PIANI, NEL VERDE, COMPLETAMENTE ARREDATA (7 posti letto) Composta di: PIANO TERRA - saloncino con caminetto, 2 camere da letto, cucina, bagno, SCALA INTERNA - piano mansardato 40 mq. circa, con bagno.

● GIARDINO 600 MQ. E OLTRE ● RISCALDAMENTO AUTONOMO ● TENNIS ● GALOPPATTOIO ● PISCINA ● PISCINA BAMBINI ● MINI SHOP ALIMENTARI con prodotti genuini del posto.

MUTUO FONDIARIO 60% a condizioni particolarmente vantaggiose eventuali dilazioni dirette impresa 1 - 15 anni.

COME CI SI ARRIVA: prendete l'autostrada del Sole per Firenze (o da Firenze per Roma), uscite dal case'lo di Fabro e raggiungete Fabro Scalo quindi girate a sinistra sulla S.S. 71, percorretela fino a Monteleone d'Orvieto, girate a destra ed a 6 Km. troverete il vostro residence, non vi preoccupate, sono pochi Km. e noi vi accompagniamo serenamente con la nostra cartellonistica... buona gita.

PERSONALE IN LOCO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

...E PER CHI AMA IL MARE, ALLE STESSHE CONDIZIONI...

a soli 34 km. da roma sulla via aurelia MARINA DI SAN NICOLA

Appartamenti, ville e mansarde completamente finiti e arredati, a prezzi eccezionali, confrontabili in zona. Potete abitarli subito con soli 2.000.000 contanti a condizioni di pagamento favorevolissime. Cercate di cogliere il momento, acquistare adesso, fuori stagione, vuol dire acquistare pagando meno di quello che potrebbero essere i prezzi della prossima stagione. Vi diamo la possibilità di una casa a Marina di S. Nicola, una delle spiagge più ricercate del momento, a pochi Km. da Roma.



- Appartamenti ville e mansarde
- Arredamento completo (a richiesta)
- Vasta gamma di tagli
- con soli **2.000.000** contanti

Minimo anticipo 2.000.000

90% mutuo e dilazioni fino a 15 anni

PERSONALE IN LOCO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

iperno tel. 770011
Via del Teatro Valle 53/b

A ROMA - COMUNICATO - DA DOMANI ORE 9 A PREZZI DI

FALLIMENTO

100.000 VESTITI « GRANDI MARCHE »

FINO AD ESAURIMENTO

VESTITI MARZOTTO	da L. 36.500	a L. 12.500
VESTITI PETTINATI	da L. 35.000	a L. 12.500
VESTITI GRANDI MARCHE	da L. 39.000	a L. 12.500
VESTITI PURA LANA CHEVIOTT	da L. 35.000	a L. 12.500
GIACCHE S. REMO	da L. 34.000	a L. 5.000
GIACCHE LANA TAGLIE FORTI	da L. 25.000	a L. 5.000
GIUBBETTI IN PELLE	da L. 25.000	a L. 5.000
GIACCHE VELLUTO SPORT	da L. 28.000	a L. 5.000
GIACCHE SCAMOSCIATE	da L. 29.000	a L. 5.000
GIACCHE GABARDINE	da L. 32.000	a L. 5.000
GIACCHE SPORTIVE QUADRI	da L. 35.000	a L. 5.000
CAPPOTTI BAMBINI LANA	da L. 29.000	a L. 5.000
GIACCHE BAMBINI SPORTIVE	da L. 25.000	a L. 5.000
CAPPOTTI VIL-PELLE BAMBINI	da L. 22.000	a L. 5.000

SI ESCLUDE LA VENDITA ALL'INGROSSO

ROMA - VIA G. AMENDOLA, 15
CAPOLINEA TRAM STEFER - STAZIONE TERMINI

AUTOPIU'



- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automercato Occasione



VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

in breve

SAN GIOVANNI — Oggi alle ore 10 alla sezione del PCI di San Giovanni in Via La Spezia 79 si terrà un dibattito sul tema « I giovani e la droga ». All'iniziativa interverranno Gigli Tedesco, senatore del PCI, Luigi Giordano, presidente di psicologia all'Università di Roma, e Fausto Durante dell'Istituto di medicina legale.

MONTAGNOLA — Oggi alle 11 in Piazza dei Caduti della Montagnola si terrà una manifestazione dei giovani contro la disoccupazione.

BORGO-PRATI — Alle ore 11 in Piazza delle Vasciottelle a Borgo Prati verrà proiettato del materiale audiovisivo sul tema: antifascismo e municipalità; alle ore 15 si terranno delle iniziative svolte nel quartiere e dispositive; alle ore 17 un dibattito sulla vertenza Borgo-Prati e la municipalità con i consiglieri provinciali del PCI, PSDI, PRI, DC. Per il PCI interverrà la compagna Lina Ciullini, alle 19,30 si terrà il film « Joe Hill » sul movimento operaio in USA.

PONTE MILVIO — Domani alle ore 18 alla sezione PCI di Ponte Milvio si terrà un incontro dei partiti democratici sul problema della casa. Parteciperanno Luigi Arati per il PCI e Demozzi per il PSI.

Privati acquistano
FRANCOBOLLI
Raccolte - Blocchi - Archivi
Milano - Tel. 02 - 209.060-270.593-707.145

GOMME
Soc. SONDRIO
Sconti eccezionali per autovetture
VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Angela)

LEGGETE
Rinascita

CERCASI opaline detopak 50x50 verde acqua minimo 16 lastre telefonare 8-10 8104577

INDUSTRIA prefabbricati di villi e industriali ricerca operai specializzati montaggio. C.P. 4 Ponzano Magra - La Spezia

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « soie » di disturbi e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.

Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato « esclusivamente » alla sessuologia (neurosenza sessuale, deficienza senilità endocrina, sterilità, rapidità, emozione, deficienza virile impotenza) innesti in loco.
ROMA - Via Viminale, 38 (Termini, di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni: ore 8-13 e 14-19 Tel. 47.51.110/47.56.980 (Non si curano venere, pelle ecc.) Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 15012 - 22-11-1956

Automobili DAF

Cambio automatico Frizione automatica CONCESSIONARIA

CIOTTA

VENDITA: Via Raffaele Balestra, 46-50 (quartiere Monteverdenuovo) Telefono 53.85.59

OFFICINA: Via Ruggero Settimo, 21 Telefono 52.69.642

Trasporti Funerari Internazionali
760.760
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE
per distribuzione prodotti indispensabili alla famiglia italiana

CERCA

in tutte le provincie italiane

personale libero subito, da indirizzare ad interessante attività che consente immediati guadagni ed ottime prospettive per il futuro mediante il definitivo inserimento nei quadri aziendali

Telefonare a: Roma 8440251

Sulle carenze degli ospedali hanno prosperato le cliniche convenzionate

Malati in appalto

Il Pio Istituto ha sempre giustificato con lo stato di necessità il ricorso ai posti letto delle case di cura private - Perché si sono bruciati anni senza costruire nemmeno un muro dei nuovi nosocomi? - Soprattutto per i «lungo degenti» l'assistenza è spesso approssimativa

Martedì la prima giornata di lotta provinciale della categoria

Braccianti: aperta la vertenza per il rinnovo del contratto

Dei 32 mila lavoratori agricoli soltanto 9.000 hanno un rapporto di lavoro stabile — Al centro della piattaforma la difesa dell'occupazione e il rilancio della agricoltura — Battere l'arrogante intransigenza degli agrari

Con una giornata di lotta ed una serie di iniziative, di assemblee e manifestazioni di zona martedì i braccianti appoggiano la loro vertenza per il contratto provinciale di categoria. Sarà quindi questa la prima delle scadenze di lotta di questo autunno, che vedrà mobilitate tutte le forze lavoratrici di questa categoria. In questa lotta, che si svolgerà attorno al rinnovo del contratto. Una scadenza, questa di martedì che si presenta particolarmente interessante e difficile proprio per la complessità e particolarità di questo settore. Ma quale è la situazione di questa categoria, quale la linea e la piattaforma attorno alla quale le organizzazioni sindacali confederali intendono muoversi? «I salariati agricoli», risponde Sergio Montino, della segreteria della Fedebiraccianti CGIL, sono nella nostra provincia oltre 30 mila. Di questi, però soltanto novemila hanno un lavoro fisso. La grande massa è composta invece da lavoratori precari, occupati per tre o quattro mesi costretti a vivere cioè per gran parte dell'anno con sussidi di occupazione e appoggiandosi ad altre occupazioni precarie. Per anni nella nostra provincia è andata avanti una linea di parziale mobilitazione delle aziende, di riduzione produttiva che ha fatto calare costantemente il numero dei salariati fissi. Le maggiori aziende agricole nell'arco di dieci anni hanno più che dimezzato i loro dipendenti. È il caso dell'agrarario Bonanni, di Federici, dell'ex azienda Sili. Nelle loro enormi tenute oggi ci sono decine di ettari incolti, ampie fette sottratte all'attività agricola e usate invece per speculazioni edilizie, come quella di Campo di Mare, a Cerveteri, o le lottizzazioni e i residence sulla via Tiberina o a Prima Porta. La tendenza che gli agrari hanno voluto imporre è quindi quella di un colpo secco all'occupazione, il passaggio di migliaia di braccianti al lavoro precario, dequalificato e sottopagato, soggetto per la sua incertezza al ricatto antisindacale. E proprio nel senso opposto, nel senso cioè della difesa dell'occupazione, del rilancio dell'agricoltura della difesa del tenore di vita dei lavora-

tori che si muove e si attiene la piattaforma contenziosa dei braccianti. «In essa possiamo individuare tre punti qualificanti», spiega Montino — un legittimo recupero salariale, la difesa dell'occupazione e il tutto per quanto riguarda il rapporto di lavoro precario e la richiesta di una seria garanzia dello sviluppo agricolo attraverso la discussione e la contrattazione dei piani colturali delle diverse aziende. Nella sostanza le organizzazioni sindacali e i lavoratori chiedono un aumento di 25 mila lire al mese. «Bisogna ricordare che i braccianti furono una delle poche categorie che nella lotta per la contingenza non ottenne alcun recupero salariale e quindi i loro salari risalgono ancora all'ultimo contratto», la garanzia per chi lavora in un anno nella stessa azienda del giornale di essere occupato l'anno successivo almeno per un stesso numero di giorni, e di poter discutere i piani produttivi delle diverse aziende indicando tutte le necessarie diversificazioni colturali, per battere ogni tentativo di smobilizzazione e di ristrutturazione unilaterale che colpisce l'occupazione. «È una linea questa», dice Sergio Montino sulla quale già si sono mossi importanti vertenze aperte dai braccianti, come quella per il potenziamento di Macerese, dell'azienda sperimentale di Tor Mancina della messa a coltura di centinaia di ettari di terra incolta o mal coltivata, nella Sabina. Una linea che si inquadra nella richiesta più generale e complessiva di tutto il movimento dei lavoratori, all'interno delle direttrici che muovono il programma unitario della Regione, che dà impulso all'agricoltura, capace di avviare un nuovo modello di sviluppo, che sa raccogliere attorno a sé la solidarietà e la mobilitazione dei cittadini, dei lavoratori. Certo, e i braccianti non se lo nascondono, si tratta di una piattaforma difficile, alla quale il grande padrone agrario non sembra disposto a piegarsi e risponde, come è nella sua tradizione, con il rifiuto netto e totale di andare a trattare.

III Per i responsabili dell'assistenza sanitaria — che appaiono poi alle stesse forze del malgoverno — il ricorso allo «stato di necessità» è sempre servito nel corso degli ultimi lustri, a giustificare gli aspetti più oscuri — meno convincenti della loro gestione. Come quello, ad esempio, che va sotto il nome assai appropriato di «appalto dei malati».

La definizione ufficiale è veramente più «nobile». Vi si parla di «convenzione» tra gli ospedali riuniti e alcune cliniche private per venire a situazioni di sovraffollamento o di carenze di strutture sanitarie pubbliche in alcune zone della città. Situazioni che, in realtà, è impossibile negare. Ma detto questo si è detto niente se si tralascia di ricordare che a tanto si è giunti per una linea di politica progressivamente deteriorata sotto la funzione di una barriera selettiva dell'accesso nei nosocomi. E se è vero che la via della specializzazione ha travolto l'intero sistema assistenziale nazionale è altrettanto innegabile che sul piano locale chi a lungo ha retto il governo del Pio Istituto è riuscito a «bruciare» anni su anni senza dare mai attuazione al programma di rinnovo delle strutture esistenti e di sostituzione di quelle nuove. Si è giunti comunque a un punto in cui — col Politecnico sottoutilizzato, e il S. Giovanni in progetto di sopprimere — quella delle convenzioni è diventata una strada obbligata. I posti — letto di cui gli ospedali riuniti dispongono oggi in queste cliniche assommano a grossomodo a 1800, divisi tra malati «acuti» e «lungodegenti». Le case di cura che ospitano gli «acuti» funzionano tuttavia come divisioni distaccate dei nosocomi da cui dipendono direttamente: il personale sanitario appartiene ai ruoli del Pio Istituto mentre quello medico assistenziale, di infermerie, di laboratorio e al villo, viene fornito dalla clinica (che solitamente lo assume nel più assoluto disprezzo del contratto di lavoro). Queste cliniche sono otto: Villa Verde (con reparti di ostetricia e medicina), Santa Lucia (medicina) e Villa Fiorita (urologia e medicina) e sono nella zona di Torrevicchina. S. Vincenzo (medicina e urologia) a Caserta Mattei; Villa Betania (ortopedia oculistica e medicina) in via Pisanina; S. Felice (medicina «acuti») ortopedia per lungo degenti) alla Borgata Ottavia.

Al «lungo degenti» — malati in via di guarigione o al contrario in progressivo deterioramento, ma non assistibili a domicilio — sono invece destinate Villa delle Querce a Nemi, l'Istituto Geriatrico Nomentano, al 17, chilometro della Nomentana, l'Istituto del Sacro Volto a S. Marinella, la Casa degli Angeli Custodi a Nettuno, il Pio X Don Guanella a piazza S. Francesco e il Cottolengo. Vi è poi tutta una serie di convenzioni in «esultamento», si tratta di istituti in cui sono ancora ospitati un certo numero di ricoverati nonostante che l'accordo con il Pio Istituto sia stato disdetto. In una relazione che risale a quattro anni fa — e che può essere utile a dare un'idea del tipo di assistenza fornito in alcuni casi — in corrispondenza sanitaria degli ospedali riuniti, al termine di una ispezione nelle cliniche per «lungo degenti» classificava in tre tipi le situazioni che aveva riscontrato: «soddisfacenti, gravi e gravissime». Sotto il titolo «situazione grave» compaiono l'Istituto geriatrico Nomentano, l'Istituto dell'Addolorato — uno di quelli in cui esultamento e l'opera delle Ancelle del Buon pastore.

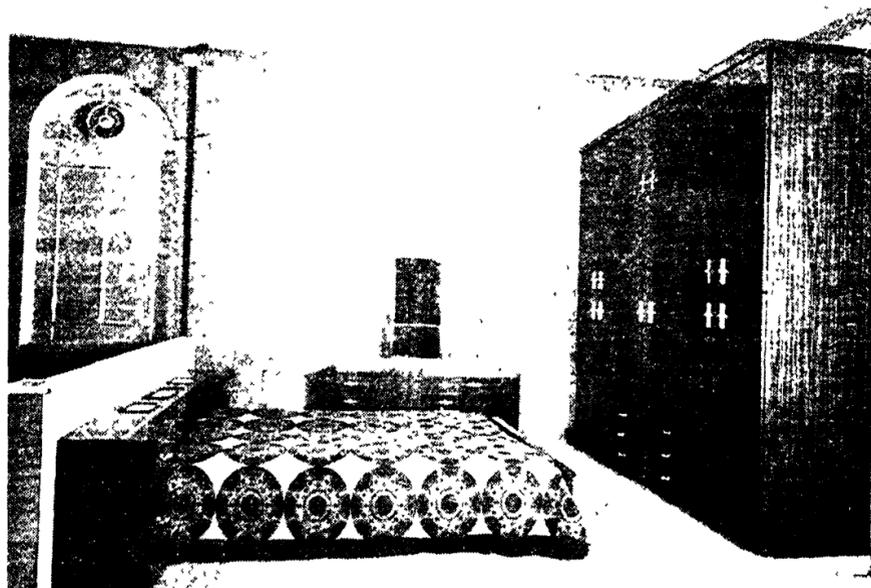
Vediamo come la relazione dipinge questa «situazione grave». «Tralasciando la manutenzione degli stabili, «appena quantita» la assistenza medica, «molto deficiente sia qualitativamente che quantitativamente» quella infermeristica. «L'igiene nei locali «è appena curata» e quanto al villo «non riese a coprire il fabbisogno minimo di calore e destituito di parte dei ricoverati». Anche ammesso che in questi anni la situazione sia migliorata si comprende tuttavia il veto s'è iscritto dell'esperienza — il grado di «capacità terapeutica», abolendo la pratica del rinnovo incondizionato per stato di necessità e avendo chiaro lo obiettivo della progressiva sostituzione delle strutture pubbliche». Speriamo presto.

Antonio Caparica (Continua)

Una grande offerta da una grande organizzazione 3 AMBIENTI di PRESTIGIO

DEL VALORE COMPLESSIVO DI OLTRE 1.900.000
Solo per 30 giorni sono offerti direttamente al pubblico a scopo promozionale

Al prezzo sbalorditivo di L. **888.000!!!**
NULLA DI SIMILE POTRETE TROVARE A QUESTO PREZZO



RIFINITISSIMA CAMERA LETTO MODERNA PALISSANDRO COMPLETA: ARMADIO 12 ANTE (STAGIONALE); GRANDE COMODI 4 CASSETTI E SPORTELLI; LETTO CON LUCI INCORPORATE; 2 COMODINI; POLTRONCINA

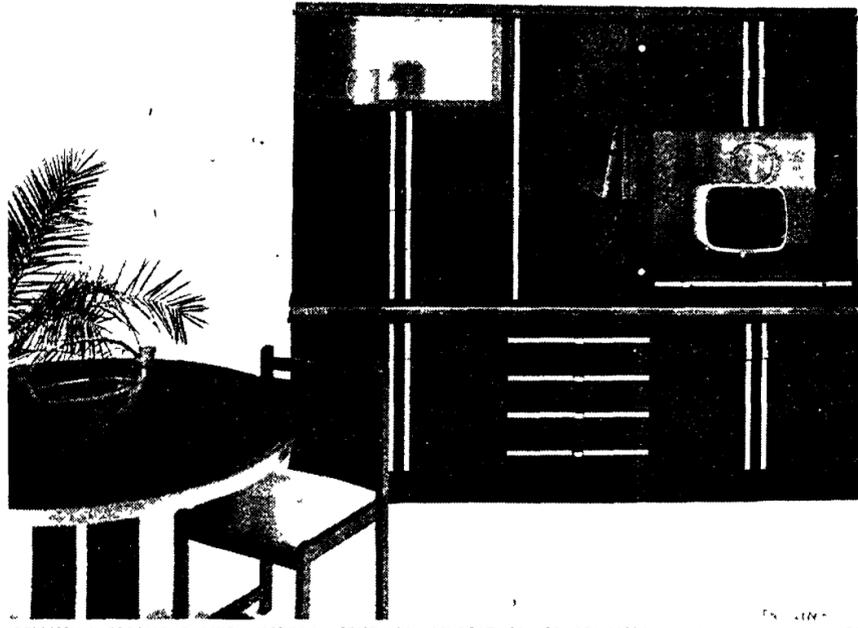
per far conoscere a TUTTI la validità e la CONVENIENZA delle nostre offerte ESCLUSIVE

RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO

ai visitatori residenti fuori Roma



STUPENDO SALOTTO LETTO MODERNO TESSUTI PREGIATI A SCELTA MODELLO DEPOSITATO DESIGN ESCLUSIVO



BELLISSIMO SOGGIORNO LINEA MODERNA CRISTALLI AZZURRATI CON COMODI CASSETTI E RIPOSTIGLI DI GRANDE CAPACITA'. TAVOLO ROTONDO ALLUNGABILE E 6 SEDIE.

Abbiamo inoltre un COLOSSALE ASSORTIMENTO di: CAMERE da LETTO ● SALE da PRANZO ● SOGGIORNI ● STUDI ● SALOTTI ● CAMERETTE ● ARMADI e ARMADIONI ● INGRESSI ● CUCINE ● LAMPADARI ● POLTRONE RELAX ● Migliaia di MOBILI di ABBINAMENTO ecc.

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA - VIA COLA DI RIENZO, 154 - 156 a-b-c-d-e
PALAZZO DEL MOBILE
ROMA - VIA BOCCIA 4° Km. esatto (autobus 146, da piazza Tronero)

Venite a vedere: I nostri prezzi sono sempre i PIU' BASSI! le nostre offerte sempre Eccezionali!

ATTENZIONE!!! conviene comprare oggi: Risparmiate il **50%**

GRATIS Magazzinaggio nei nostri depositi
GRATIS Montaggio mobili con nostro personale specializzato

MAGAZZINO DELLE ASTE
SETTORE
Mobili nuovi e arredamento
Autorizzato P.S. e C.C.I.A. Roma
Realizzati per Industrie

	Prezzo d'asta	senza aumento
ESEMPLI:		
Camera da letto stagionali classiche complete	700.000	360.000
Camera serie 2000. Armadio stagionale 8+6 con luci psichedeliche e giro letto	1.150.000	530.000
Camera tradizionale in noce massello stagionale completa	1.380.000	590.000
Camere da bambino complete	450.000	130.000
Armadi stagionali 2-6 ante	120.000	60.000
Soggiorni frassino componibili con tavolo rotondo + 8 sedie	800.000	310.000
Soggiorni provinciali noce massello	700.000	285.000
Sala pranzo ultra moderna completa	650.000	330.000
Salotti letto tutti tessuti completi	280.000	85.000
Salotti letto componibili	330.000	150.000
Salotti componibili	800.000	190.000
Poltrone comodissime	80.000	25.000
Bar angelo e rettangolare	700.000	280.000
Materassi 190 per 80 molle	40.000	13.000
Ingressi completi	280.000	120.000
Quadri a olio	50.000	3.500
Lumi ceramica e cristallo	90.000	20.000
Servizi ceramica	80.000	5.000
Grandi ceramiche e poltrone	80.000	16.000

Trasporto gratis
Mattino chiuso pomeriggio aperto ore 16-20,30
Sabato aperto tutto il giorno
VIA BRAVETTA 112 (Q.re Aurelio - Bus 98 nero)

ANNUNCI ECONOMICI
4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
R.O.M.A.
Aeroporto Naz. Tel. 4687/3560
Aeroporto Intern. Tel. 691521
Air Terminal Tel. 475.036.7
Roma - T. 420912-425624-420319
Offerta speciale mensile
Valida dal 1. ottobre 1974
(Og 30 compresi km 1.100 da percorrere)

FIAT 500/F	L. 68.000
FIAT 500 Lusso	L. 77.000
FIAT 500/F Giard.	L. 78.000
FIAT 850 Special	L. 97.000
FIAT 127	L. 135.000
FIAT 127 3 Porte	L. 143.000
FIAT 128	L. 145.000

ESCLUSA I.V.A.
Da applicare sul totale lordo
SABCO prefabbricati ricerca geometri con/ senza studio tecnico per rappresentanza provinciale. Scrivere Busto Arsizio - Via Mazzini, 36

17) ACQUISTI E VENDITE APPART. - LOCALI
AFFITASI negozio via Tuscolana cento, avanti entrata metropolitana, mq 110. Tele fonare 945289, ore 9-11

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA
VIA LABICANA, 118-123
VIA TIBURTINA, 512

"un vestito per tutti a un prezzo facile."

Taglie calibrate

CENTRO DISTRIBUZIONE
CE. DI. CONF. S.R.L.
CONFEZIONI

Migliaia di confezioni per uomo delle migliori marche a prezzi di fabbrica
Via Tuscolana, 643 a-b

E' emerso nel corso di un'indagine del pretore sulle condizioni delle case di cura

AL «BAMBIN GESÙ» 17 NEONATI SAREBBERO MORTI DI SALMONELLOSI

Non si tratterebbe comunque di una epidemia scoppiata all'interno dell'ospedale - I casi sarebbero dovuti al fatto che ormai nella nostra città la malattia è divenuta endemica - Anche diverse cliniche coinvolte nell'inchiesta - Per alcune di esse è stato disposto che non accettino nuovi ammalati

Protesta per lo sgombero delle famiglie di via Calderini

Contro l'ordine di sgombero chiesto per le 100 famiglie che vivono senza contratto negli appartamenti dell'immobile Romana Calderini, in via Calderini, si è svolta ieri sera a Ponte Milvio una manifestazione a cui hanno partecipato centinaia di cittadini e di lavoratori. All'iniziativa hanno aderito la sezione del Pci, i lavoratori della Fiat di Grotta-Rossa, dell'Onpi, del Coni, del Civas e dell'Enaoli.

Anche a Roma ci sarebbero stati casi di decessi per salmonellosi e gastroenterite acuta nel periodo tra il gennaio e l'ottobre di quest'anno. I casi più numerosi (sembra 17) sarebbero avvenuti nella clinica «Bambin Gesù».

La notizia emerge dall'inchiesta giudiziaria aperta dal pretore dottor Gianfranco Amendola sulle condizioni igienico-sanitarie degli ospedali e case di cura della capitale. Al «Bambin Gesù», nei giorni scorsi, si sono presentati per effettuare un'ispezione alcuni sottufficiali dei carabinieri, appartenenti al nucleo di polizia giudiziaria e al Nas (Nucleo antisofisticazioni). Insieme ad un ispettore dell'ufficio d'igiene, i sanitari del nosocomio in un primo momento si sono messi a disposizione degli inquirenti poi, improvvisamente, hanno dichiarato che il «Bambin Gesù» godeva dell'extraterritorialità, essendo sotto la amministrazione del Vaticano, non hanno rilasciato le cartelle cliniche dei decessi avvenuti in questi ultimi mesi. Tuttavia i carabinieri hanno potuto rilevare, su ventisei cartelle cliniche mostrate loro dal direttore sanitario, dott. Camillo Ungaro, che 17

bambini erano deceduti per salmonellosi o gastroenterite acuta con complicazioni bronco-polmonari. In particolare sarebbero dieci i decessi avvenuti per la «salmonella B tipo Wien», la stessa malattia infettiva che ha mietuto numerose vittime ad Avellino.

Nessun rilievo è stato mosso nei confronti del nosocomio per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie. Il «Bambin Gesù», anzi, risulta dal rapporto degli inquirenti come un ospedale modello, per quanto riguarda il personale, l'assistenza, le condizioni igieniche. Come si sono determinati, dunque, i casi di salmonellosi? La spiegazione è da ricercarsi nel fatto che questa malattia è ormai divenuta endemica, come hanno affermato alcuni valenti clinici, in città come Roma dove le condizioni igieniche sono assai precarie. Durante il periodo estivo questo morbo, come del resto molti altri (tiflo-paratifo, epatite) tende ad assumere forme più violente. I decessi al «Bambin Gesù» non sono da addebitare ad una forma epidemica «scoppiata» nel nosocomio, che ospita 700 bambini come media giornaliera. Rimane comunque il fatto grave che i sanitari dell'ospeda-

le hanno omesso di denunciare questi casi al medico provinciale così come prescrivevano le norme sanitarie. L'inchiesta giudiziaria non si è fermata al «Bambin Gesù». Le speciali «squadrine», istituite dalla Pretura, hanno ispezionato finora una quarantina tra cliniche e case di cura. Almeno sette sono risultate carenti per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie. Verso di esse il medico provinciale ha già emesso dei provvedimenti.

In particolare si è saputo che le cliniche «Villa Lucia» e «Nuova clinica Latina» dovranno provvedere alla disinfezione e al miglioramento dei servizi, mentre è stato posto il veto per l'accettazione di nuovi ammalati. Inoltre da alcuni giorni i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno annotando tutti i decessi di neonati avvenuti a Roma negli ultimi due anni. I relativi nominativi ed indirizzi vengono passati ad altri carabinieri che «casa per casa» assumono tutte le informazioni possibili per accertare i reali motivi dei decessi. Questa meticolosa indagine sarebbe stata predisposta per di denuncia in casi di malattie infettive.

Appunti

Culla La nascita di Lorenzo ha allietato la casa dei compagni. Luciana Fusarini e Stefano Scotti, ai genitori, al neonato, alle sorelle Roberto e Paterni, auguri della redazione dell'Unità.

Urge sangue Il compagno Arturo Romiti, ricoverato all'ospedale San Giovanni, ha urgente bisogno di sangue. Chiunque sia in grado di donarlo può recarsi mattina e giorno al centro trasfusionale dell'ospedale.

Lutti Si è spento il compagno Giuseppe Cecilio, iscritto al partito dal '45 e protagonista della Resistenza romana. In suo ricordo i compagni della sezione di Montecitorio hanno sottoscritto un abbonamento a «Riscossa» per la sezione di Olevano Romano. Al figlio Adolfo e ai familiari del caro compagno Giuseppe giungano le tenere condoglianze dei compagni della sezione, della zona Est, della Federazione e dell'Unità.

È morto il compagno Abbebe Cola Vittorio, iscritto alla sezione di Appio-Latino. Alle moglie e al figlio le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Farmacie ● Acilia - Svampa: via Gino Bonicchi, 117. ● Appio Pignatelli - IV Miglio - Forza: via Squillace, 23. ● Ardeatino - Fiori: p.zza N. Antonio, 12/13; Vitale: via A. Leonori, 27. ● Boccea - Bovara: via Aurelia, 413; Cieni: via E. Bonifazi, 12-14. ● Borgo - Aurelio - Mammucelli - Gioioli: via Oronzo, 35; M. Pignatelli: via S. Pio X, 15. ● Casalbertone - Stocchi: via C. Ricotti, 42. ● Casal Morena Romanina - E. Gallo: via Bellucci, 52, ang. via T. T. 69. ● Celio - Stomoni Castellio: via Celmatrona, 8. ● Centocelle-Prenestino Alto - Marchetti: piazza del Mirtillo, n. 1; Venezia Giulia: via del Serenissimo, 88; M. Pignatelli: via Tor de' Schiavi, 281; «Nello Libertati»: via Alessandrina, 387; Dei Ciclamini: via del Diano, 9; Pignatelli: via Di Leo; Via Giorgio Pignatelli, 17/19; Castelforte della dr.ssa R. Celli; via Castelforte, 29/31 ang. via Rovio, 2. ● Collatino - Di Palma: via del Badile, 5-d. ● Della Vittoria - Panza: via Brofferio, 55; Niccolini: viale Angelico, 86-c; Polese: via Monte Zebio, 1. ● Estense - Valentini: via Cavour, 63; Ferroviere: Galleria di testa Stazione Termini; Angelini Francesco: piazza Vittorio Emanuele, 118/118; Alo Statuto: via dello Statuto, 35-a; S. Teresa: via Emanuele Filiberto, 145. ● E.U.R. e Cecchignola - Imbriani: via Oronzo, 35; Villaggio Olimpico: piazza Grecia, 11. ● Giancollese - Careddu: Circonvallazione Giancollese, 186; Romanelli: via Giuseppe Ghisleri, 21-23; Focaccia: via Giovanni Calvi, 12; Petito: via della Pisana 508; D'Alessandro: via del Malatesta, 9; Calepodi: via S. Calepodi, 39. ● Magliana-Trullo: Di Leone: piazza Madonna di Pompei, 11. ● Mezzogiorno - S. Quirico: via Duccio Galimberti, 21; Cerulli: via Balduina, 132. ● Monte Mario - Bonura: via Trionfale, 291. ● Monte Sacro - Zelli: via Valmalina, 151; Stracuzzi: viale Adriatico, 107; Badolati: via Pantelleria, 13; Musti: piazza Conca d'Oro, 35; M. Pignatelli: via Val di Non, 10; Fabrizio Giuliano: via Cimone, 119/A. ● Monte Sacro Alto - Serloni: via Ettore Romagnolo, 78-78; Carocci: via Ugo Oletti, 104; Bonanni: via della Bufalotta, 13/D. ● Monte Verde Vecchie - Mariani: via C. Carini, 44; Mariani: via Bartoli, 7; Polverini: via F. Torre, 27. ● Monti - Savelli: via Urbana, 11; Brotto: via Nazionale, 177; Enni: via dei Serpenti, 177. ● Nomentano - Plebani: via G.B. Morgagni, 30; Sbariglio: piazzale delle Province, 8; Mancini: via XXI Aprile, 31; Corsetti: via Livorno, 27/B; Beta: via Val di Forno, 40/42. ● Ostia Lido - Gianguinetto: piazza della Rone, 2; Di Carlo: via A. Olivieri, ang.

compra oggi la tua pelliccia! (a questi prezzi è più conveniente) ● VISIONE BLEK GLAMA 1.230.000 ● VISIONE SELVAGGIO 1.380.000 ● CASTORO 490.000 ● CASTORO 690.000 ● ASTRAKAN 390.000 ● SWAKARA 550.000 ● GIACCA MARMOTTA 390.000 ● GIACCA VOLPE ROSSA 420.000 PELLICCERIA ALTA MODA ROMA - Via Veneto, 14a Altre 100 proposte a prezzi imbattibili

FAMOUS STUART LA CARTA DA GIOCO GARANZIA DI DURATA ORA ANCHE IN ITALIA distribuzione ROMA OTTO SPA ROMA

OCCASIONISSIME AI GRANDI MAGAZZINI LATTAVO ISOLA LIRI - VIA ROMA 124-128 Continua la strepitosa vendita di confezioni a PREZZI ECCEZIONALI Vestito uomo grandi marche . . . L. 28.500 Giacca uomo grandi marche . . . L. 15.800 Giaccone uomo L. 24.900 Giaccone uomo con pelliccia . . . L. 32.000 Pantalone gabardine unisex . . . L. 5.500 Pantalone uomo Lanerossi . . . L. 8.500 Camicia uomo L. 2.450 Gilet unisex L. 1.950 Maglie giro collo L. 1.950 Maglie dolce vita L. 1.950 Cravatte L. 950 Vestito donna in velluto liscio . . L. 26.500 Vestito donna in gabardine . . . L. 24.500 Gonna fantasia L. 2.500 Camicetta donna L. 2.250 Collants senza tassello «Castella» L. 250 Impermeabile ragazzo L. 3.800 Calzettone ragazzo L. 480 Grembiule scuola L. 2.950

COOPERATIVA D.I.L.I.T. INTERNATIONAL HOUSE La prima cooperativa in Italia per l'insegnamento delle lingue. INIZIO IMMEDIATO FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - RUSSO I.L.C. - D.I.L.I.T. - Via Magenta 5 TEL. 492.592 - 492.602

Schermi e ribalte LA CREAZIONE DI HAYDN DIRETTA DA IGOR MARKEVITCH ALL'AUDITORIO ALLE ORE 17,30 (turno A) e lunedì 20 ottobre alle ore 21,15 (turno B) all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Igor Markevitch (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia (tag. n. 1) in programma: Haydn, La Creazione, oratorio per soli, coro e orchestra (solisti Elisabeth Szeiser, Dieter Ellenbech, Jakob Stenmetz); Digiotti: vendita al botteghino dell'Auditorio, in Via della Conciliazione 4, sabato alle 15 e delle 17,30 e domenica dalle 16,30 in poi; lunedì delle 17, in poi. Prezzi ridotti del 25% per iscritti ai ARCUI-UNIP, ENAL, ENARS-ACLI, ENDAS. SPERIMENTALI ABACO (Lungotevere del Mellini 33-a - Tel. 360.47.05) Alle ore 18 il 10° di Pantano pres.: «La guerra spiegata ai poveri» di E. Fajano. Con: A. Salsolano, D. Marchetti, M. R. Rullini, Regia Claudio Frosi. Scene e costumi Carlo Di Vincenzo, musiche Stefano Marucci. ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 82 - Tel. 657.87.11) Alle ore 17,30 T.A. presenta: «Una donna spezzata», di Simone de Beauvoir. Con: Alida Giardina, regia Silvio Benedetto. Novità assoluta. CIRCOLO CULTURALE CENTOCELLI ARCI (Via Carpineto 27) Alle 17,30 i cantati di Paolo Pietrangeli e le ballate di Giovanna Marini. CIRCOLO G. BOSIO (Via degli Aunati 40) Alle 18 Manifestazione-spettacolo per la ricostruzione del Vietnam partecipando Corrado Senucci, Maurizio Chiarara, L. Centonio Cecilia. INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 589.51.72) Domani alle 21,45 Aiche Nana, Maurizio Reil, Doriano Modenini, «Una donna spezzata», di Doriano Modenini. LA COMUNITA' (Via Zanazzo 4 - Tel. 581.74.13) Alle 17,30 e 21,30 «Concerto per violino, tromba, sassofono, e altri...» novità assoluta di Rita Piccoli. Regia di Aldo D'Innocenzo. Con: F. Archibugi, F. Wipre, G. Ferraris, R. Falasco, M. De Paolis, G. Compagnoni, musiche A. Raff. LA MADDALENA (Via della Stella 18 - Tel. 656.924) Alle 17,30 «Nonostante Grandi» di Colletto. La Maddalena. Con: C. Carotoli, F. Ferro, R. T. Sabel, Z. Zinny, segue dibattito. SPAZIUM (Vicolo dei Panieri 3 - Tel. 585.107) Alle ore 18 il Gruppo Teatro pres.: «Frantoe e latte materno». Regia M. Sembati. CABARET FOLK STUDIO (Via G. Sacchi 3 - Tel. 589.23.74) Alle 17,30 Folk Studio Giova. In programma di Folk Happening con la partecipazione di numerosi ospiti. CUSCIO CLUB (Via Capo d'Africa 5 - Tel. 737.953) Riposo. CIRCOLO DELLA BIRRA ARCI (Via dei Fienaroli 30-b) Alle ore 21 concerto jazz con il Massimo Urbani Gruppo R. Della Grotta, contrabbasso: M. Zoffoli, chitarra: M. Maronelli, batteria: M. Urbani sax. Segue dibattito. LA CLEF (Via Marche 13 - Telefono 475.00.49 - 489.388) Alle 22 recital di Franco Califano, seguono le canzoni di Jose Mercedes. Ultimi 2 giorni. MUSIC INN (Largo del Fiorentini 3 - Tel. 654.49.34) Domani dalle ore 21,30 concerto da Gruppo di Marcello Rosa. PENNA DEL TRAUO ARCI (Via Fonto dell'Olio 5 - S. Maria in Trastevere) Alle ore 22 Marcello folklorista cubano, Dakar folklorista peruviano, e l'Indio Dante con nuovi canti popolari clienti. PIPER (Via Tagliamento 9 - Telefono 854.459) Alle 20 Diner Spettacolo alle 22,30 e 0,30 G. Borgnig presenta «Soxy lollie de Paris» ore 2,30 numer. internazionali. SANERIO CLUB ALLA GARRA-TELLA (Via C. Rho, 4) Martedì alle 21 il Centro 1 Art. Spettacolo pres.: «Roma che non abbozza» 2 tempi di Claudio Odiani. Regia Ugo Vannoni. SUIRRA CABARET (Via dei Capocci 14 - Tel. 47545878) Martedì alle 21 «All'osteria della Suburra» con: Coordinamento artistico di R. Campitelli. Con: Amato, Barana, Dimitry, E. Omtra, al piano Sandro Grossi, alla chitarra Marco Soli. Testi di M. T. Gelli. THE FAMILY HAND THE GOODBOY CLUB (Via Monti della Farnesina 79 - Tel. 39.46.98) Dalle ore 16 alle 21 complesso music-teatrale anglo-americano «The Uncle Dave's fish camp» Rock and Roll show. ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI CIRCOLO CULTURALE CENTOCELLI ARCI (Via Carpineto 27) Alle ore 10,30 il Collettivo G. prez. lo spettacolo per bambini «Il paese di cambiar» IL GRUPPO DEL SOLE (L. Sp. Sparco 13 - T. 761537-784586) Alle ore 10 incontro comunitario con i bambini e i genitori del laboratorio.

5a MOSTRA DELLA STAMPA E DELL'INFORMAZIONE SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18-25 ottobre 1975 ROMA-Palazzo dei Congressi-EUR DRARIO: 10-13 - 16,30-20,30 3a RASSEGNA DEL MANIFESTO TURISTICO INDUSTRIALE UN POSTER IN OMAGGIO

AUTOCOLOSIMO 42 M33 SENZA CAMBIALI Vendita - Assistenza - Ricambi Carrozzeria - Diagnostica ● Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391/5260700 ● Via Labicana, 88 - Tel. 7579440 ● Circonvallazione Ostiense, 126-128 - Tel. 5139744 ● Via G. De Ruggiero, 76-84 - Tel. 5403813 ● Via Volturno, 30-38 - Tel. 4751605 SIMCA 1000 a L. 1.560.000 IVA e trasporto compresi e scusate se è poco

Biennale - Teatro

Meredith Monk e il suo poetico sogno collettivo

In « Educazione di una bambina » danza, gestualità, voce e musica si fondono in uno spettacolo che si propone con simpatica schiettezza

Dal nostro inviato

VENEZIA, 18

Il maltempo ha impedito che, l'altro ieri e ieri, i Sei...

La pioggia scrosciante di ieri non ha disturbato, per contro, l'ultima rappresentazione...

vasto capannone, già più volte utilizzato come luogo teatrale, ha finito per tondersi con i suoni, le musiche, le voci...

Non chiedete, ora, di « raccontarvi » Educazione di una bambina. Possiamo dirvi...

Chi abbia visto i lavori di Robert Wilson (il quale deve qualcosa alla Monk, o viceversa) può farsi un'idea...

Aggeo Savioli

Resi pubblici altri quaderni del regista



I diversi mondi di Grigori Kosintzev

L'impegno e i metodi di lavoro per portare sullo schermo opere di Pusckin e Shakespeare — Il progetto della « Fuga di Tolstoj »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18

« I quaderni di lavoro » redatti giorno per giorno dal grande regista sovietico Grigori Kosintzev...

Sulla rivista letteraria Nov Mir è così apparso un importante scritto del critico cinematografico Orlov...

Il regista è stato così descritto: « Un uomo di una certa età, di una certa statura, di una certa fisionomia... »

Quello che è restato della eredità letteraria — nota ora il critico — pur essendo un materiale « caotico, vario, frammentario »...

« Adesso — scriveva Kosintzev nei suoi diari — in me si intrecciano due lavori: Gogoljada e La tempesta. Che legame strano? »

« Ed ecco alcuni brani dalla Fuga di Tolstoj. « Il treno — scrive il regista — è una delle scene principali. Tolstoj è stretto dalla gente in una vettura di terza classe... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

Alla RAI di Torino

Il « Dies Irae » interpretato da Gentilucci

Oltre alla novità del compositore italiano, Massimo Pradella ha diretto musiche di Schumann e Chopin

Nostro servizio

TORINO, 18

Un pensiero di Brecht (« La società può benissimo godere anche della grandiosità d'un fiume rovinosamente straripato... ») e i terribili versi del Dies Irae...

« Adesso — scriveva Kosintzev nei suoi diari — in me si intrecciano due lavori: Gogoljada e La tempesta. Che legame strano? »

« Ed ecco alcuni brani dalla Fuga di Tolstoj. « Il treno — scrive il regista — è una delle scene principali. Tolstoj è stretto dalla gente in una vettura di terza classe... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

controcantale

SOGNI IMPIEGATIZI — Relazione di un uomo, quello di Giandomenico Fracchia, che ci accompagnerà per alcune settimane. Nuovo relativamente, diciamo, cioè in relazione alle formule ormai tradizionali degli spettacoli musicali teatrali...

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

« Ed ecco alcuni brani « Sono sicuro — scrive Kosintzev — che le opere di Shakespeare sono opere e non un'attività di un uomo... »

ETAS LIBRI - Charles Bettelheim LE LOTTE DI CLASSE IN URSS 1917/1923 - Robert Heilbroner LA PROSPETTIVA DELL'UOMO

una nuova collana - Nicolo Poulantzas CLASSI SOCIALI E CAPITALISMO OGGI

CONTRO LE MISTIFICAZIONI E LE POLEMICHE DI LA MALFA E DI CERTA STAMPA UN LIBRO ATTUALE SUL PUBBLICO IMPIEGO - burocrazia e capitale in Italia ideologia e struttura

ULTIMI OSCAR - Ettore Lo Gatto PROFILO DELLA LETTERATURA RUSSA - Irwin Shaw LUCY CROWN - Detti Segreti di Gesù - Gabriele d'Annunzio LA CITTÀ MORTA - Guido Piovene LE FURIE - Grazia Deledda COSIMA - André Gide SE IL SEME NON MUORE - Lucien Goldman INTRODUZIONE A KANT - Lee Falk e Ray Moore IL GIUSTIZIERE INCALZAMAGLIA

ULTIMI OSCAR - Ettore Lo Gatto PROFILO DELLA LETTERATURA RUSSA - Irwin Shaw LUCY CROWN - Detti Segreti di Gesù - Gabriele d'Annunzio LA CITTÀ MORTA - Guido Piovene LE FURIE - Grazia Deledda COSIMA - André Gide SE IL SEME NON MUORE - Lucien Goldman INTRODUZIONE A KANT - Lee Falk e Ray Moore IL GIUSTIZIERE INCALZAMAGLIA

oggi vedremo - IL LUNGO VIAGGIO (1°, ore 20,30) - Quello della porta accanto (2°, ore 21)

programmi - TV nazionale - TV secondo - Radio 1° - Radio 3°

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA - Via Botteghe Oscure 1-2 Roma - Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

La terza giornata del massimo campionato si gioca (ore 14,30) con un occhio agli impegni di Coppa

La Roma all'«Olimpico» col Verona degli ex La Lazio a Perugia (debutta Agostinelli)

Sui campi della «A»

ASCOLI - TORINO

ASCOLI: Grassi, Lo Gozo, Perico, Scorsca, Castoldi, Morello, Salvatori, Ghetti, Silva, Gola, Lando, Minelli, 14. Lunardi. A disposizione: Vivaldi, Colautti e Zandoli.

TORINO: Castellini, Gorin, Salvadori, P. Sala, Mazzi, Caporale, C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulis, Bigon (12. Tarconi, 13. Bazzano, 14. Lombardo). A disposizione: Pallavicini, Bacchin, Roccaforti.

Precedenti 1974-75: Ascoli-Torino 1-1 e Torino-Ascoli 1-0.

ARBITRO: Gino Menicucci.

NAPOLI - CESENA

NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, Orlandini, Buranich, La Palma, Esposito, Massa, Juliano, Savoldi, Roccolini, Breslin (12. Fiore, 13. Puzosiano, 14. Sperotto). A disposizione: Pogliani, Landini e Ferradini.

CESENA: Boreani, Coccovelli, Oddi, Festa, Danovelli, Cerri, Bittolo, Frustalari, Bazzano, 13. Zuccheri, 14. De Ponti). A disposizione: Zaniboni, Petrucci, Valentini, Parisotto.

Precedenti 1974-75: Cesena-Napoli 0-0 e Napoli-Cesena 4-0.

ARBITRO: Pasquale Giullietti.

BOLOGNA - MILAN

BOLOGNA: Mancini, Rovaris, Cresci, Ceraser, Bellugi, Nanni, Rampanti, Maselli, Clerici, Vanello, Ghedi (12. Buso, 13. Valtassano, 14. Grop). A disposizione: Trevisanolo.

MILAN: Albertosi, Anquillotti, Sabadini (Vincenzi), Turone, Bat, Madarag, Gorin, Benetti, Galloni, Scala, Bigon (12. Tarconi, 13. De Nadi, 14. Sabadini o Vincenzi).

Precedenti 1974-75: Milan-Bologna 3-0 e Bologna-Milan 0-0.

ARBITRO: Domenico Serafino.

PERUGIA - LAZIO

PERUGIA: Marconini, Baiardo, Raffaele, Frolo, Berni, Agropoli, Scarpa, Amato, Novellino, Vannini, Pellizzaro (12. Maltzia, 13. Sollier, 14. Cicciotti). A disposizione: Savoia, Picella, Curi e Nappi.

LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Ghedin, Rocco, Cecconi, Garlaschi, Brignani, Chiavella, Agostinelli, Badani (12. Morigli, 13. Polentini, 14. Ferrari).

Nello scorso campionato il Perugia era in serie «B».

ARBITRO: Alberto Michelotti.

INTER - CAGLIARI

INTER: Viali, Orioli, Fedele, Bertini, Giubertoni, Pacchetti, Pavone, Marini, Boninsegna, Masola, Mutti (Libera), (12. Bordon, 13. Galbati, 14. Mutti o Libera).

CAGLIARI: Vecchi, Valeri, Longobucco, Gressi, Nicolai, Rolli, Neri, Quasigliesi, Viridis, Viola, Riva (12. Coppinari, 13. Brugnara, 14. Mantovani). A disposizione: Tomasini, Butti, Poli, Marchesi, Piras.

Precedenti 1974-75: Inter-Cagliari 4-1 e Cagliari-Inter 0-1.

ARBITRO: Massimo Ciulli.

ROMA - VERONA

ROMA: Conti, Sandrini, Rocca, Cordova, Balotelli, Santoni, Boni, Pellegrini, Prati, De Sisti, Negrizolo (12. Quintini, 13. Petrini, 14. Bacci). A disposizione: Spadoni e Zitta.

VERONA: Ginulfi, Nanni, Sirena, Busatta, Cellini, Fontana, Franzoi, Mascetti, Macchi, Moro, Zignoli (12. Perrino, 13. Vita, 14. Baccichello).

A disposizione: Cozzi, Guidolin e Luppi.

Nello scorso campionato il Verona era in serie «B».

ARBITRO: Arnaldo Prati.

JUVENTUS - FIORENTINA

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cucuruddu, Furino, Morini, Sclera, Casulo, Gori, Anassadi, Capello, Betteta (12. Altarelli, 13. Altarelli, 14. Tardella). A disposizione: Spinosi, Marchetti II, Savoldi II.

FIORENTINA: Suppici, Galdiole, Rogo, Pellegrini, Della Martira, Guercini, Casu, Merlo, Bresciani, Antonucci, Spagnola (12. Mattolin, 13. Rossi, 14. Desolati). A disposizione: Tendi.

Precedenti 1974-75: Juventus-Fiorentina 0-0 e Fiorentina-Juventus 4-1.

ARBITRO: Luigi Agolini.

SAMPDORIA - COMO

SAMPDORIA: Cacciatori, Arnuzzo, Ferroni, Valentini, Prini, Rosinelli, Tutino, Bedin, Magistrelli, Fiondi, Salsutti (12. Di Vincenzo, 13. De Giorgi, 14. Marachi). A disposizione: Lippi, Fosati e Lelli.

COMO: Rigamonti, Melegari, Boldrini, Guidotti, Fontana, Garbavini, Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini (12. Tortora, 13. Martinelli, 14. Jachini).

Nello scorso campionato il Como era in «B».

ARBITRO: Sergio Conella.

Serie B: i foggiani ricevono il Catania e i palermitani il Taranto

Foggia e Palermo giocano in casa sperando di tornare tra le grandi

Difficile trasferta dell'Avellino a Catanzaro — La Ternana a Bergamo contro l'ostica Atalanta — Il Genoa, unica squadra senza «mal d'attacco» giocherà a Varese

L'obiettivo del Genoa, nel terzo turno, era quello di sganciarsi dal gruppo o, quantomeno, di appararsi alla Reggiana in testa alla classifica del campionato di serie B. E ci riuscì. La squadra ligure, con l'innesto di Castornaro nella sua formazione, è riuscita a far centro già ben sei volte, malgrado qualche assenza di Fruzzo. Quindi si tratta di una squadra che ha un notevole potenziale d'attacco, ed è importante poter fare questa constatazione nel momento in cui si avverte un «mal d'attacco» in quasi tutte le squadre impegnate nel torneo. Domenica scorsa solo nove reti (quattro su rigore) e quattro in una sola partita. Ternana e Varese, altrimenti si sarebbe battuto

qualsiasi primato negativo. Ma torniamo al Genoa: oggi, quarto turno, il suo obiettivo è quello di mantenere la sua posizione di privilegio. Diciamo subito che è difficile perché gioca in casa del Varese, una squadra fino a questo momento tra le più accreditate. Tra l'altro il Varese tallona da vicino il Genoa: il distacco in classifica è di un solo punto. Per raggiungere lo scopo prefissato, il Genoa potrebbe bastare un pareggio. In questo caso potrebbe essere raggiunto, mal superato in classifica, e per la selezione c'è ancora tanto tempo. Il difficile, a parere nostro, è stabilire la tattica più opportuna, perché di questo Varese la filosofia

non è ancora chiara. Il primo tempo della partita con la Ternana potrebbe accreditare la convinzione che si tratti di una squadra decisamente di attacco e goal di Prato su calcio di rigore, poi la replica all'inizio della ripresa con un goal di Dalle Vedove: la Ternana sembrava spacciata, ma anche abbastanza fragile in difesa se non seppe reggere al ritorno di fiamma della Ternana che, infine, riuscì ad impattare la partita. Difficile, dunque, l'impostazione tattica per Simoni (che, certamente non vorrà agire da scriteriato lanciando la squadra all'assalto senza cautelezze: dovrà attaccare, s'intende, perché la forza d'urto del Genoa quasi lo

impone, ma senza perdere di vista che un pari non è risultato da trascurare. Intanto la Reggiana gioca a Piacenza e c'è da credere che punti proprio al risultato pari. Della circostanza cercheranno ovviamente di approfittare altre squadre, prima fra tutte il Modena, che dovrà essere il debuttante benedettese; la Spal che affronta un Novara che non incassa goal, ma neppure ne segna; l'Atalanta, che ha propositi di riscossa, ma che incontra pur sempre una temibile Ternana; il Catanzaro, infine, che si propone, con buone possibilità di riuscita, di prevalere sull'ancora incerto Avellino. D'altronde la squadra calabrese ha per obiettivo dichiarato la promozione: e allora passi falsi in casa non può concedersene molti. Bisogna solo vedere se Gianmarinaro ha quadrato la sua formazione o sta ancora sfogliando la margherita prima di mettere mano a quelle sostituzioni di cui parla ormai da quindici giorni.

Motore Alfa Romeo in F. 1



La Brabham BT 45 con motore Alfa Romeo fotografata a Londra

La più evidente innovazione nel campo dell'automobile sportiva è senz'altro la Tyrrell 4 e nel ruote», che il francese Depallier ha portato in pista a Silverstone per le prime prove di collaudo. Alle F1, la quale l'anno prossimo sarà forse presente anche in Formula 1 con un proprio motore. I propulsori della BMW dominano incontrastati nella Formula 2: un 30° come era avvenuto fino all'anno scorso per il Cosworth in Formula 1. Il quattro cilindri 2000 cc. derivato dal motore di serie, il quale è stato progettato da quello elaborato dal tecnico tedesco Scintzler, praticamente non ha avversari. Forse anche incoraggiati dai vantaggi pubblicitari che alla BMW sono venute da questo motore edo scorso, i progettisti della Tyrrell 4 e del motore Alfa Romeo, che come ex direttore sportivo della Ford, si tratta di un propulsore a «dodici cilindri» di 2000 cc. che verrebbe a confermare, se ancora ve ne fosse bisogno, la validità della scelta fatta

a suo tempo dall'ingegner Bussi della Ferrari, progettista e realizzatore dei «dodici cilindri boxer», da tempo il più potente dei motori adottati in Formula 1, anche se per imporsi chiaramente ha dovuto attendere che la Ferrari avesse pure un tale valido e capace di «sopportare» e «sfruttare» tutte le potenze di cui era capace tale motore. Con interesse sono attesi infatti i risultati delle prove già iniziate della Brabham con motore Alfa Romeo. L'Alfa Romeo ha vinto quest'anno il campionato monta marce con i tecnici equipaggiati da un motore «dodici cilindri a V». Un motore accreditato di notevole potenza, il cui difetto potrebbe essere costituito dall'eccessivo ingombro e dal peso. La Brabham sembra abbia ben assorbito il handicap di questi particolari negativi realizzando, su progetto di Gordon Murray, un motore BT 45 che ben sopporta le caratteristiche d'ingombro del motore Alfa Romeo (per l'occasione modificato in piccoli particolari), riuscendo ad utilizzare appieno la potenza che l'ingegner Carlo Chiti dell'Autodrome assicura sia di 517 CV, superiore quindi a quella dei boxer Ferrari, accreditato di 500 CV. Le prove di collaudo di questa nuova Brabham Alfa Romeo, patrocinata dalla Martini, le sta effettuando in Inghilterra l'argentino Reutemann. Per il momento sono soltanto collaudi, il 25 di ottobre la macchina verrà presentata alla stampa specializzata sulla pista di collaudo dell'Alfa Romeo a Belocò e inizieranno, probabilmente al «Paul Richard», le prove di collaudo, che forniranno una prima indicazione sulla possibilità di questa nuova monoposto con la quale l'Alfa Romeo torna sulla scena delle F1.

Eugenio Bomboni

impono, ma senza perdere di vista che un pari non è risultato da trascurare. Intanto la Reggiana gioca a Piacenza e c'è da credere che punti proprio al risultato pari. Della circostanza cercheranno ovviamente di approfittare altre squadre, prima fra tutte il Modena, che dovrà essere il debuttante benedettese; la Spal che affronta un Novara che non incassa goal, ma neppure ne segna; l'Atalanta, che ha propositi di riscossa, ma che incontra pur sempre una temibile Ternana; il Catanzaro, infine, che si propone, con buone possibilità di riuscita, di prevalere sull'ancora incerto Avellino. D'altronde la squadra calabrese ha per obiettivo dichiarato la promozione: e allora passi falsi in casa non può concedersene molti. Bisogna solo vedere se Gianmarinaro ha quadrato la sua formazione o sta ancora sfogliando la margherita prima di mettere mano a quelle sostituzioni di cui parla ormai da quindici giorni.

Sportflash

● PALLANUOTO — Il Civitavecchia ha battuto oggi i cecovaleschi del Chemp Novaki, nel sesto turno della Coppa delle Coppe di pallanuoto che si disputa a Novaki, nella Slovacchia, nel pomeriggio di 7-6 (2-2, 2-1, 1-1, 2-0).

● PALLAVOLO — Al campionato europeo pallavolo in svolgimento a Sopot, la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 3-1 nella prima semifinale del girone di qualificazione.

● PALLACANESTRO — Questo il programma odierno (ore 17,30) del campionato di basket: SERIE «A 1»: Forst-Sindurys; Jolly; Brini; Sapone-Mobilgirigi; Sneidero-Chinamarini. SERIE «A 2»: Alcononi; Pall; Tisato; Brini; Jolly; Juve Caserta; Scavolini-Lazio (a Reggio Emilia in campo neutro).

● CALCIO — Poi ha smontato la notizia secondo la quale egli avrebbe lasciato il calcio per seguire la nazionale brasiliana di calcio per i campionati mondiali del 1978.

● CALCIO — Esordio positivo della Lazio nel «Torneo Primavera» dove ha battuto per 2-0 la Sambenedettese. La vittoria dei romani è stata netta più di quanto non dica il punteggio finale. Mandatori sono stati Apuzzo e autoretti di D'Angeli per la Lazio, mentre per gli ospiti il grande Mercedino Romo esordirà questa mattina alle ore 10,30 sul terreno di Bologna.

● CALCIO — Con una semplice inibizione (fino al 30 giugno) al presidente Berlusconi è stato concluso ogni pomeriggio davanti alla Disciplina il «gioco» del presidente Berlusconi, che ha deciso di liberare all'inter.

Michele Muro

I giallorossi hanno l'obbligo di vincere (Rocca disposto a... sacrificio) - La Fiorentina misura la... fortuna della Juventus - L'Ascoli contro il Torino di «tripletha» Pulici - Le altre partite



● ROCCA



● AGOSTINELLI

«In compagnia si sta bene», diceva il saggio Confucio, ma c'era subito chi gli obiettava che «alla lunga anche la compagnia stanca» e si sente il bisogno di scrollarsela di dosso, quasi si fosse disturbati da un fastidioso animaletto. E così la pensano sicuramente la Juve, il Napoli e il Milan costrette, come sono, a dividere la «pietra» preziosa del primo posto in classifica della massima divisione con Cesena, Ascoli e Lazio. Già, perché le tre son viste come «pulci» moleste che andrebbero schiacciate il più presto possibile, ma non sempre alle intenzioni possono seguire i fatti, soprattutto se si fa affidamento ad un qualche fattore «miracoloso». Non potrà farvi affidamento la Juve che, se darà vita con la Fiorentina all'incontro-clou della terza giornata, non è detto che il fattore campo possa essere determinante: sorprese possono sempre essere all'ordine del giorno.

Certo la «vecchia signora» vanta il «blocco» della nazionale, ma quanto a gioco ha mostrato di essere alquanto scarsa. Il debuttante Agostinelli, fortunato le permise di sbloccare il risultato e con il Como la «parolaccia» la salvò dalla sconfitta. Oggi che cosa accadrà? Non crediate che l'interrogativo sia una sfumatura, perché in realtà le partite giocate dalla Juve hanno questo di bello:

ex Ginulfi, Sirena, Franzot e Zignoli.

La Lazio, che ha vissuto una settimana travagliata per via della decisione di non giocare con gli spagnoli del Barcellona all'«Olimpico» (decisione che fa onore al suo presidente Umberto Lenzi e agli stessi giocatori) porterà nella scarsella delle ambizioni un nuovo debuttante, Giordano (lanciato a Genova contro la Samp, dove segnò il gol della vittoria), essendo indisponibile per infortunio, ha lasciato il posto al suo amico di «primavera» Agostinelli, anconetano diciottenne, mentre Ferrari andrà in panchina. Questa del lancio dei giovani da parte di Corsini non è cosa che stupisca. Già nel ritiro di Pievepelago disse chiaro e tondo di credere nella gioventù. Eppoi i due ragazzi avevano già ricevuto il loro battesimo in quel di Odesa contro i sovietici del Chernomozet, in Coppa UEFA. Ma Corsini dovrà stare molto attento con i grifoni neopro-

Giuliano Antognoli

Un comunicato del C.D. nazionale UISP: «Vivo apprezzamento per il gesto della Lazio»

L'ufficio stampa dell'UISP ha inviato l'equivalente comunista al Comitato Direttivo Nazionale dell'UISP, riunitosi a Roma, esprime il più vivo apprezzamento per la decisione della Lazio di rinunciare alla disputa dell'incontro Lazio-Barcellona.

«Come l'anno scorso la mobilitazione di massa impedì la tournée dei rubisti sudafrikan degli Springboks, quest'anno la decisione della Lazio, che interpreta i sentimenti antifascisti del popolo italiano, ne decide positivamente da numerose forze democratiche, dimostrano la crescita culturale in atto anche nel mondo sportivo, con un primo superamento del tradizionale distacco tra sport e società.

L'azione di isolamento del regime franchista e di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo — in atto anche in alcuni organismi internazionali — deve però proseguire attraverso la denuncia di Federazioni sportive, atleti e organismi ufficiali che continuano ad avere rapporti con la Spagna. «Stipula in questo senso l'annuncio della presenza della Spagna al convegno organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Ministro degli Interni e CONI, previsto a Roma per l'1-3 novembre p.v. sul tema «Sport nella scuola».

Nella «cronometro» di Lugano

Favorito è Schuiten meno stanco di Moser



● BARONCHELLI ● MOSER

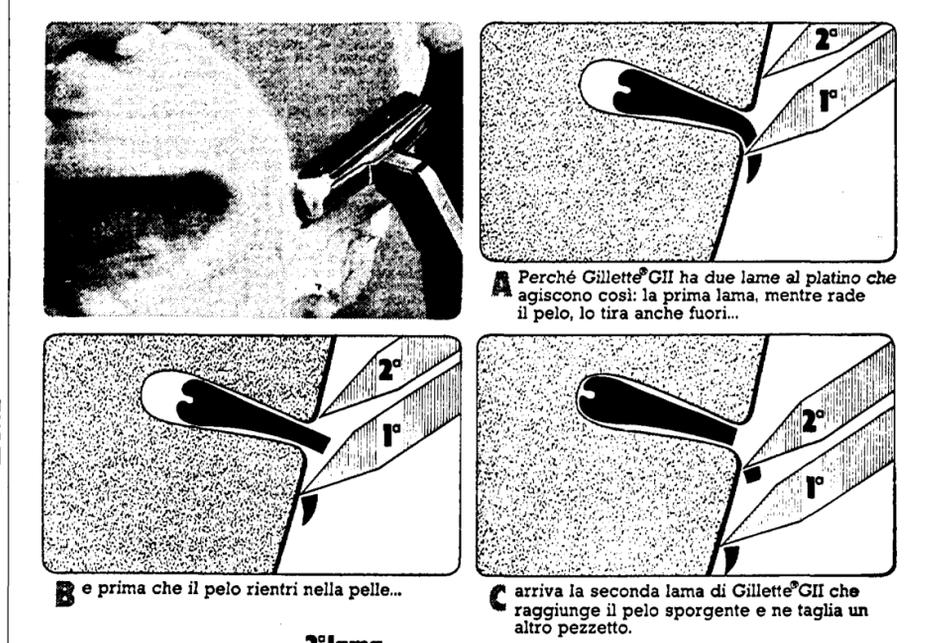
Roy Schuiten, l'olandese che il 31 ottobre cercherà di togliere a Merckx il primato dell'ora è l'uomo da battere nella gara a cronometro di Lugano in programma oggi sulla distanza di 77.500 chilometri pari a cinque giri del circuito di Sorengo. Il giovanotto di Peter Post si accaparrerà il pronostico per due motivi: perché è un fior di specialista e perché due settimane fa, sul novanta chilometri del Gran Premio delle Nazioni, ha polverizzato gli avversari realizzando l'eccezionale media di 44,976.

In chiusura di stagione Schuiten è uno dei pochi ciclisti ancora in «palla». Gli altri, come sapete, risentono la stanchezza della logorante attività, le fatiche del Giro d'Italia, del Tour e dei mille appuntamenti di un calendario folto. Secondo la logica, gli avversari di Schuiten dovrebbero lottare per la seconda moneta, ma c'è chi si ribella a questa idea. Francesco Moser, ad esempio. «L'olandese è il favorito però deve ancora vincere», ha sottolineato il primattore del Giro di Lombardia. L'anno scorso il trentino è giunto secondo alle spalle di Ritter (il danese nuovamente in lizza con buona speranza) e stavolta vorrebbe far meglio. «Il percorso coi suoi tratti in salita, in discesa e in pianura mi piace», dice Francesco, un tipo che rinuncia sempre al ruolo di sconfitto in partenza. E a Moser fanno eco Pollanzer, Knudsen e Bertoglio, cioè uomini dotati di mezzi per ben figurare. Maertens è un'incognita, «Tista» Baronchelli, secondo Colnago, non deluderà e farà esperienza. Fuchs e Salm padovani in casa, e tirate le somme, abbiamo un campo di dieci concorrenti e una competizione di tutto rispetto.

Il G.P. Rollin inizierà alle 14,30 con l'avvio di Knudsen e ad intervalli di due minuti si lanceranno Salm, Bertoglio, Pollanzer, Moser, Maertens, Schuiten, Ritter, Baronchelli e Fuchs. In un libro d'oro in cui spiccano i nomi di Anquetil e Coppi, la media-record (44,825) è quella stabilita da Gimondi nel '72. Gimondi è ammalato, Merckx si è dichiarato esausto. Thevenet è stato squalificato dal Tour, e Lugano applaudirà i superstiti.

g. s.

Ecco perché Gillette GII dà la rasatura più profonda e sicura.



A Perché Gillette GII ha due lame al platino che agiscono così: la prima lama, mentre rade il pelo, lo tira anche fuori...

B e prima che il pelo rientri nella pelle...

C arriva la seconda lama di Gillette GII che raggiunge il pelo sporgente e ne taglia un altro pezzetto.

Una rasatura più sicura.

Le due lame al platino di Gillette GII ti danno insieme la rasatura più profonda e più sicura. Infatti, le due lame di Gillette GII sono collocate più arretrate rispetto ai normali rasoi e con un angolo di incidenza minore. Gillette GII è il tuo nuovo rasoio, il tuo nuovo, esclusivo modo di farti la barba.

Gillette GII

Gillette Italy S.p.A.

La riunione in Irlanda della « Convenzione degli enti regionali periferici »

UN'EUROPA RICCA E UNA POVERA

Per lo sviluppo delle zone depresse non bastano i sussidi correttivi erogati dalla CEE - E' necessario un programma globale per evitare che si appesantiscano le sperequazioni fra i centri più avanzati e le zone marginali



Congestione nel porto di Amburgo

Dal nostro inviato

GALWAY, 18

Le prospettive dello sviluppo in Europa sono strettamente legate al successo delle politiche regionali e dei piani di intervento sociale. Solo un coordinamento organico di questi nell'ambito di una coerente programmazione economica, in risposta alle esigenze delle popolazioni interessate, può garantire l'equilibrio del nostro continente e spianare la via verso l'obiettivo della unità europea. Questa è l'istanza ribadita con forza nel corso della prima « Convenzione degli enti regionali dell'Europa periferica » promossa dal Consiglio d'Europa in collegamento con la « Conferenza permanente dei poteri locali ».

Il volume delle somme erogate da Bruxelles è stato, per gli altri, contestato dai rappresentanti governativi irlandesi e il ministro per le Opere sociali, ha definito « una miseria » il contributo finora ricevuto dal suo paese. Ma, ovviamente, non può trattarsi unicamente di una questione quantitativa: vale a dire è impossibile (e a lungo andare controproducente) ridurre il problema ad una partita amministrativa che l'elenco assai

lungo dei richiedenti cerca di allargare il più possibile per soddisfare aspettative e bisogni analoghi in ambienti e condizioni le più diverse, dal Mediterraneo al Mare del Nord. Entro questa ottica restrittiva di bilancio (resa particolarmente difficile dalla attuale crisi del mondo occidentale) è rimasto, alla prima giornata di discussioni, l'intervento del commissario Thompson, responsabile per gli affari regionali della CEE il quale ha teso a valorizzare l'ampio campo di attività per un totale di 582 milioni di unità di conto, stanziati dalla Comunità per il prossimo triennio. Da più parti si è invece tornati a riaffermare l'indogabile compito di attuare il necessario trasferimento delle risorse come parte integrante di una strategia economico-sociale di nuovo tipo.

Questo va nell'interesse di tutti: le stesse zone sviluppate devono riconoscere che la migliore assicurazione per la loro continuata prosperità nella diffusione e articolazione della capacità di produzione e di reddito su tutto il grande territorio europeo. Siamo arrivati al punto dove è legittimo e doveroso domandarsi in che direzione sta inoltrandosi la comunità a questi « sviluppi » che possono dar luogo all'accresciuta massificazione dei mezzi di produzione, la saturazione delle aree urbane, la congestione delle vie di comunicazione oltre all'accanimento tecnocratico degli organi decisionali nel corridoio centrale europeo.

Sono state superate quelle verso gli Stati Uniti, che hanno subito una flessione

Più esportazioni italiane verso i paesi socialisti

L'interscambio con l'area socialista europea, con la Cina e con Cuba si avvicina alle prime posizioni della graduatoria - La massima espansione (+ 92,8%) nei paesi esportatori di petrolio - Il problema di trasformare e utilizzare meglio le risorse interne

COMMERCIO ESTERO ITALIANO PER GRANDI AREE GEOGRAFICHE (Modifiche nei primi sette mesi del 1975)

	Importazioni %	Esportazioni %
Comunità Europea	-11,7	+10,0
Paesi socialisti europei	-0,1	+54,7
Zona libero scambio	-11,5	+6,9
Altri Paesi europei	-21,0	+9,4
Paesi associati alla CEE	-5,8	+26,9
Paesi OPEC	-19,0	+92,8
Stati Uniti d'America	+9,9	+4,6
Altri Paesi	+0,5	-7,6

La Confindustria respinge i nuovi contratti e attacca i lavoratori in nome della « competitività » delle merci italiane all'estero ma si guarda bene dal portare dei fatti precisi e di entrare nel merito della politica commerciale. Il ministro del Tesoro Mario Colombo, con la maggior parte dei suoi colleghi, aspetta da sei mesi « la ripresa dall'estero », col risultato che qualche miglioramento si sta registrando negli Stati Uniti e in Giappone, ma non in Italia e nell'Europa occidentale. Aspettare la ripresa dall'estero è una presa di posizione irresponsabile verso il proprio paese e verso gli altri, un coproloquio sulla propria passività e incapacità di reagire alla crisi. Dare la precedenza alle trasformazioni ed al migliore impiego delle risorse interne costituisce un banco di prova di volontà democratica. E tuttavia proprio chi si batte per la « precedenza all'interno » può valutare i fatti nuovi, e le possibilità senza precedenti, che offre l'evoluzione degli scambi internazionali.

I dati dei primi sette mesi di quest'anno, i quali riflettono un mutamento repentino che ha poco più di un anno di vita, mostrano l'esistenza di un movimento verso trasformazioni profonde nella posizione economica dell'Italia nel mondo, secondo direzioni precise. Due sono le aree dove le esportazioni italiane segnano la massima espansione: i paesi esportatori di petrolio organizzati nell'OPEC, con un incremento del 92,8%, e i paesi socialisti europei col 54,7%. Le esportazioni sono pressoché ferme, considerando i prezzi, con gli altri paesi della Comunità europea, con i paesi della zona di libero scambio (nord europei e neutrali), con gli altri paesi europei; sono in riduzione netta verso gli Stati Uniti e verso gli « altri paesi » (dove però troviamo l'ec-

cezione di alcuni singoli: 263% in più verso l'Egitto; 102% in più verso il Messico; 47% e 40% in più verso il Pakistan e l'India). Il mutamento in atto appare sensibilmente riflesso nel valore dell'interscambio. Ecco la graduatoria d'importazioni per le aree di destinazione dei prodotti italiani: 1) Comunità europea; 2) « altri paesi » del cosiddetto Terzo Mondo; 3) paesi esportatori di petrolio-OPEC; 4) « altri paesi » europei; 5) zona di libero scambio (altri paesi europei); 6) Stati Uniti d'America; 7) paesi socialisti europei; 8) paesi associati alla CEE.

I paesi esportatori di petrolio sovrapazano, come destinatari del prodotto italiano, altre aree più sviluppate e vicine. Questo avviene nonostante sia noto che in quei paesi, come l'Iran, la Nigeria, i paesi arabi il processo di industrializzazione è appena all'inizio, in gran parte solo in progetto. I paesi socialisti, se aggiunti fra la Cina e Cuba inclusi fra « altri non europei », non solo so-

La propaganda sull'educazione alimentare

Sei miliardi per insegnare a mangiare meno bistecche

I consumi si vanno drasticamente riducendo non in virtù dei manifesti ma per effetto dell'aumento dei prezzi

« Oggi pranza con me ». Chi non l'ha visto sulle cantonate il pollo (da batteria), giudiziosamente provvisto di baccello, che ci rivolge quell'invito? E chi non ha visto che lo stesso invitante « sermone » viene gridato, sempre dalle cantonate, anche dal maiale, dal pesce e dal formaggio? E' in pieno svolgimento, nella campagna pubblicitaria indetta dal ministero dell'Agricoltura per educare gli italiani a consumare « con più razionalità ». L'iniziativa fu presa sul finire dello scorso anno e si disse, allora, che la campagna per l'educazione alimentare della nostra popolazione sarebbe costata all'incirca sei miliardi; tanti, almeno, ne vennero stanziati.

Non criticiamo ovviamente l'idea di educare gli italiani ad una alimentazione più idonea e meno costosa. E ciò anche se, nella circostanza, la spinta a consumare polito e prosciutto è soprattutto dovuta alla necessità di mangiare meno carne bovina per alleggerire la bilancia dei pagamenti con l'estero. Sta di fatto, però, che la nostra popolazione, in base ai dati che sono stati fatti circolare in questi giorni, si è rivelata tutt'altro che spensierata e non è affatto goiosa. Partiamo, naturalmente, da quella parte che non può permettersi lussi, che deve assottigliare i suoi consumi, che è costretta ad effettuare scelte molto spesso non gradite, che deve, in definitiva, « tirare la cinghia ».

In una nota congiunturale diffusa in questi giorni, si può leggere che nei mesi scorsi si è registrata « una caduta della domanda per i prodotti alimentari e soprattutto per quelli dell'abbigliamento » e una « decisa inversione di tendenza nelle abitudini di consumo ». La nota in questione rievoca, fra l'altro, che il volume delle vendite alimentari, praticamente stazionario nei termini monetari, ha registrato in termini quantitativi un calo complessivo valutabile dal 5 all'8 per cento « per la limitazione dei prezzi intervenuta ». I consumi di quantitativamente del 30 per cento, mentre i consumi di qualità sono aumentati ma in misura che « non compensa questa caduta ».

Studente a Palermo ferito da mazzieri di Almirante

PALERMO, 18. Uno studente del liceo « Garibaldi » è stato ferito durante un'incursione compiuta da un cammingo di mazzieri milisini. Il giovane, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari ed è stato giudicato guaribile in quattro giorni, è il 16enne Davio Cerasuolo. Il padre ha dichiarato di essere stato colpito al viso da un giovane armato con un pugno di ferro.

La vigilanza aggressiva è stata compiuta da detenuti al MSI che distribuivano volantini con l'annuncio di un comizio del loro caporione Almirante. Uno degli studenti ha rifiutato il volantino che gli veniva offerto, ed è stato subito picchiato.

Protesta a Venaria nella caserma per la morte di Clelio Ramadori

La morte di Clelio Ramadori, morto al CAR di Casale perché non creduto malato e stata ricordata ieri nella caserma « Gamarra » di Venaria (Torino), dove, al rancio, soldati, graduati e sottufficiali di complemento hanno osservato un minuto di raccoglimento. Nel pomeriggio è stato diffuso un comunicato nel quale si ricorda che il minuto di silenzio è stato anche una « denuncia per le condizioni igienico-sanitarie inadeguate presenti nelle nostre caserme ». I militari auspicano anche l'intervento di medici civili nelle caserme, ispezioni sanitarie, ecc. Nel loro comunicato, i « soldati democratici » di Venaria informano che successivamente il comandante ha radunato soldati e graduati leggendo loro gli articoli del codice militare concernenti l'ammutinamento, l'adunata sediziosa, l'istigazione e l'eversione. Sempre secondo i militari, il colonnello avrebbe poi convocato uno per uno i caporali « invitandoli con minacce a denunciare i responsabili » della protesta.

Per parte loro i sottufficiali dell'aeronautica hanno annunciato, in una conferenza stampa, che giovedì si svolgeranno manifestazioni di protesta in tutte le principali città.

Antonio Bronda

A Salerno per la salmonellosi chiusa scuola

La salmonellosi continua a suscitare serie preoccupazioni, specie al riguardo l'adozione, appena si presentano casi, di « cordoni » di difesa. E' accaduto a Salerno, dove l'istituto professionale femminile (350 allieve) è stato chiuso a seguito dell'accertamento di un caso di salmonellosi. Le ragazze saranno sottoposte ad accertamenti. L'istituto disinfestato.

L'INAM, per parte sua, ha dato disposizioni ai suoi uffici periferici perché tutto il personale addetto ai gabinetti di pediatria sia sottoposto a specifici accertamenti. Un'altra grave notizia da Luino (Varese). Tre bimbi sono stati colpiti da meningite. Tutte le scuole elementari del comune sono state chiuse.

Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet

Fernet nuovo... Fernet diverso... Fernet Tonic

Manifestazione a Buenos Aires per il ritorno della presidentessa

ISABELITA ACCLAMATA DALLA FOLLA SI DICE PER IL DIALOGO «CON TUTTI»

Esplodono 5 ordigni di scarsa potenza senza danno per le persone - La vedova Peron afferma che le « esigenze del momento impongono un dialogo con tutti i settori politici nel rispetto del pluralismo ideologico » e attacca ripetutamente la guerriglia

A sostegno delle rivendicazioni di Hessian II

Indetta per il 21 la marcia nel Sahara spagnolo

Lunedì si riunisce il Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 18. Mentre in Marocco sono iniziati i preparativi per la marcia...

determinazione per il Sahara occidentale sotto dominio spagnolo. Analoga soddisfazione per la decisione della Corte internazionale dell'Ala...

Riunito il COMEPR

I contadini europei chiedono alla CEE la garanzia del reddito

Il Comitato europeo per il progresso agricolo-CEPR... I contadini europei chiedono che vengano riconosciuti due principi...

Kissinger oggi a Pechino

TOKYO, 18. Il segretario di Stato americano Kissinger è giunto a Tokyo da dove proseguirà domani per la Cina...

Giorgio Migliardi

Direttore LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.

Negoziati sono in corso a Washington

Pinochet cerca in USA più sostanziali appoggi

Al centro delle trattative la questione dei diritti umani in Cile - Ford destina al regime golpista ingenti aiuti alimentari - Militari brasiliani in visita « di cortesia » a Santiago - Un appello alla solidarietà e alla lotta della FSM

NEW YORK, 18.

Si attende per oggi l'arrivo del ministro della giustizia della giunta cilena, Miguel Schwelb, mentre da qualche giorno due alti funzionari di Santiago sono negli USA.

di liquidare fisicamente qualsiasi oppositore. La delegazione di « gorilla » brasiliani è stata ricevuta in audienza speciale dal generale del « carabinieri » cileno e membro della giunta militare, Cesar Mendoza.

Leone in URSS a metà di novembre

Il presidente della Repubblica Leone, su invito del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, compirà una visita di Stato in Unione Sovietica nella seconda metà di novembre.



Advertisement for 'FAM SUPERMERCATO' featuring various food products like pasta, oil, and coffee with prices.

Advertisement for 'FAM SUPERMERCATO' with the slogan 'IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE'.

Advertisement for 'FAM SUPERMERCATO' listing a wide variety of products including legumes, meat, and dairy with prices.

Acuita polemica tra la Siria e l'Egitto

Assad: «Non andremo a negoziati senza una delegazione dell'OLP»

Il governo di Damasco punta tuttora su un'azione politica per recuperare il Golan — Approvata con 70 voti contro 29, alla Commissione sociale dell'ONU la risoluzione che condanna il sionismo come «una forma di razzismo»

SETTIMANA NEL MONDO

Sipario sul Watergate

Sul « caso Watergate » scende ufficialmente, dopo tre anni di scandalo, il sipario. Un volume di duecentotrentasette pagine, pubblicato nei giorni scorsi a Washington, sintetizza ad uso dell'opinione pubblica le conclusioni cui sono giunti nella loro indagine ben tre procuratori speciali: Archibald Cox, Leon Jaworski e, ultimo, Henry Ruth jr. Esso rivela tuttavia ben poco che già non si sapesse sull'intricata, tormentosa vicenda che ha eliminato Nixon dalla scena politica.

Da questa vera e propria giungla di nomi e di fatti emerge, da una parte, un insuccesso: gli inquirenti non sono riusciti a colmare il vuoto di diciotto minuti e mezzo nella registrazione della conversazione che si svolse tra Nixon e i suoi collaboratori nello « studio ovale » della Casa Bianca, il 20 giugno 1972 (tre giorni dopo che le spie erano state colte con le mani nel sacco al quartier generale del partito democratico), né a identificare i responsabili (un « gruppo limitatissimo di persone », si dice, con evidente allusione, nel documento) della cancellazione. La corresponsabilità di Nixon nel tentativo di ostacolare il corso della giustizia è d'altra parte testimoniata dalla sua viva voce, registrata su altri nastri, in modo così evidente che una incriminazione fu prospettata a due riprese, prima e dopo l'avvio della procedura di impeachment. Nixon riuscì a evitarla, la prima volta, perché gli inquirenti decisero di investire il Congresso; la seconda, grazie alle dimissioni e al « perdono » di Ford.

Il fatto che la colpevolezza dell'ex-presidente, in relazione con l'accusa principale, venga per la prima volta acquisita in un rapporto ufficiale fa notizia assai più che la casistica, esposta nel documento, delle molte inchieste collaterali (da



RICHARD NIXON — Una «falsa alba»

quella sui « premi » accordati al monopolio ITT in cambio di finanziamenti elettorali a quella sulle intercettazioni telefoniche ai danni di funzionari e giornalisti, « persecuzione » sul piano fiscale di avversari politici e disturbatori), inchieste che non si è potuto (o voluto?) portare a compimento. A questa conclusione si accompagnano indicazioni non prive di interesse sulla discussione che vi fu tra gli inquirenti sul modo di procedere nei confronti della più alta autorità dello Stato e l'affermazione che il Watergate, definito « l'insidioso apogeo » di una pratica di abuso del potere esercitata negli anni, ripropone con urgenza il problema di iniziative atte a « rafforzare la legge », in vista di analoghe crisi, e soprattutto di definire meglio le procedure costituzionali contro il presidente.

È il problema che l'America ha davanti a sé da molti anni e il rapporto, nonostante alcuni utili suggerimenti e raccomandazioni, lo lascia intatto, allo stesso modo come il rapporto Warren sull'assassinio di Kennedy lasciò senza risposta i molti interrogativi sul ruolo di forze occulte nella vita politica americana. Nessuno è stato in grado, fino a oggi, di proporre per esso una soluzione e lo stato delle cose, al vertice della vita politica, è tale da far dubitare che un'azione conseguente

possa essere condotta per restaurare queste crepe del sistema.

La reazione fondamentale al « rapporto Watergate » sarà dunque, per la maggior parte di coloro che hanno seguito la vicenda, un senso di più acuto disagio. La vera tragedia, ha scritto Simon Winchester sul Guardian, è che gli anni del Watergate sono stati « un tempo totale privo di eroi, un tempo di vergogna per tutta l'America ». Parlare di quel tempo al passato sarebbe, si può aggiungere, rischioso. La cronaca politica delle ultime settimane è fitta di rivelazioni e ammissioni ufficiali sui crimini della CIA e del FBI. Il senatore Richard Schweiker, membro di una delle commissioni che indagano su questi misfatti, ha dichiarato giorni orsono che lo stesso rapporto Warren (tra i cui estensori, va detto, è anche l'attuale presidente) sta per « crollare come un castello di carte ». E se è vero che molti di questi fatti si riferiscono ad anni lontani, è vero anche che altri fatti recentissimi (compresi le incredibili disavventure di Ford in California e altrove) contribuiscono a rendere l'atmosfera pesante.

Amor prima che il « rapporto Watergate » fosse reso noto, molti commentatori rilevavano questi tratti. L'America di oggi, osservava Simon Head sul New Statesman, non è quella messa sottoposta dalla « retorica » dei due Kennedy, né quella travagliata dalle passioni suscitate dall'avventura di Johnson in Indocina e che aveva accolto l'avvento di Nixon come una nuova era di « normalità ». Alla « falsa alba » nixoniana è succeduta, con Ford, una presidenza ispirata a quella che qualcuno ha definito « la filosofia delle ridotte aspettative ». Ma l'inquietudine resta profonda.

Ennio Polito

DAMASCO. 18

In un'intervista rilasciata al giornale del Kuwait Al Rai Al Aam, il presidente siriano, Hafez Assad, ha dichiarato che la Siria non negozierebbe in merito ai territori arabi occupati a meno che una delegazione dell'OLP non affianchi la delegazione siriana. « La Palestina », ha detto Assad, « è la sostanza del problema. Se noi avessimo accettato di svendere i diritti palestinesi avremmo avuto molto in cambio di un accordo di disimpegno sul Golan ».

Il presidente siriano ha nuovamente deplorato « le soluzioni parziali che hanno fatto seguito al metodo della resa, inaugurato con l'accordo nel Sinai », e il « silenzio » mantenuto dal mondo arabo, come pure « la campagna antisovietica deliberatamente intrapresa dall'Egitto per stornare l'attenzione dall'accordo stesso ».

In merito alla sua recente visita a Mosca, Assad ha detto di aver respinto la proposta sovietica di un trattato di amicizia tra i due paesi, perché, ha detto, « l'amicizia non ha bisogno di trattati ». La Siria, ha aggiunto, « non si prepara alla guerra, perché la detesta », ma « non rinuncia alle sue terre; ne perseguirà il recupero con l'azione politica, se ciò sarà possibile, ma deve anche prepararsi militarmente ».

È stato annunciato oggi al Cairo e a Damasco che l'Egitto ha deciso di richiamare in patria un'unità dell'aeronautica militare che stazionava in Siria dai tempi della guerra di ottobre. La decisione viene messa qui in relazione con la polemica tra i due paesi.

NEW YORK. 18

Con 70 voti contro 29 e 28 astensioni, è stata approvata la risoluzione presentata dai venti paesi arabi, cui si erano uniti Afghanistan, Cuba, Dahomey, Guinea e Mali, che condanna il sionismo come una forma di razzismo. Hanno votato a favore la maggioranza dei paesi afro-asiatici, l'URSS, la Cina e gli altri paesi socialisti. Hanno votato contro Israele, gli USA, i nove paesi della CEE, l'Australia, l'Austria, le Bahamas, le Barbados, il Canada, la Costa d'Avorio, Costa Rica, la Repubblica dominicana, l'Ecuador, la Finlandia, Haiti, l'Islanda, la Liberia, la Nuova Zelanda, il Nicaragua, la Norvegia, la Svezia, l'Uruguay. Si sono astenuti: Argentina, Botswana, Colombia, Etiopia, Filippine, Panama, Perù, El Salvador, Romania, Ruanda, Sierra Leone, Sudafrica, Svezia, Thailandia, Togo, Venezuela, Zaire e Zambia.

I presentatori della risoluzione

hanno tenuto a sottolineare che la loro presa di posizione non era in alcun modo diretta contro gli ebrei o contro la religione ebraica. Malgrado ciò, gli Stati Uniti, Israele e altri paesi occidentali hanno reagito con violenza, accusandoli di « antisemitismo ».

La risoluzione, che passa ora all'esame dell'Assemblea, si richiama al pronunciamento di quest'ultima, in data 20 novembre 1963, contro tutte le forme di discriminazione razziale, e in particolare afferma che « qualsiasi dottrina basata sulla differenza tra le razze o sulla superiorità razziale è scientificamente falsa, moralmente condannabile e socialmente ingiusta e pericolosa ».

Il testo ricorda poi che l'Assemblea ha anche condannato, il 14 dicembre 1973, l'alleanza tra il razzismo sudafricano e il sionismo che la recente conferenza di Città del Messico sull'eguaglianza delle donne si è pronunciata per l'eliminazione di entrambi e che nello stesso senso si sono espressi, il 19 agosto, il vertice africano e il 30 agosto la conferenza di Lima dei « non allineati ».

Prendendo nota di questi pronunciamenti, conclude il testo, l'Assemblea « ritiene che il sionismo sia una forma di razzismo e di discriminazione razziale ».

Riuniti a Lucca i ministri degli esteri della CEE

LUCCA. 18. I nove ministri degli esteri della Comunità europea si sono riuniti oggi pomeriggio alla villa « La Marlia », nei dintorni di Lucca, per una riunione « informale », nel più stretto riserbo, onde discutere senza particolari vincoli procedurali o di ordine del giorno un ampio arco di temi. In particolare numerosi osservatori ritengono che le discussioni dei ministri, che proseguiranno domani, abbiano riguardato soprattutto gli obiettivi da raggiungere nel prossimo « vertice » dei capi di Stato o di governo della CEE, in programma a Roma l'1 e 2 dicembre prossimi. Questo « Consiglio Europeo », come l'odierna riunione, si svolgerà in Italia perché il nostro paese detiene attualmente la presidenza del Consiglio CEE.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Mazara

anni dà lavoro a parecchi studenti professionali. Per gli altri, diploma o laurea, le prospettive sono quasi nulle.

Dice Giacomo Palmico che frequenta il liceo scientifico: « Finito le scuole vorrei iscrivermi all'Università, anche perché qui lavoro con la licenza locale dello scientifico non ne trovo proprio. Ma ho tre fratelli che studiano e sono più piccoli di me: vorrei iscrivermi ad Ingegneria, ma prima devo vedere come fare a mantenermi agli studi ».

« Il problema non è solo di chi deve andare all'Università — specifica Antonino Amato — in famiglia siamo due figli, due maschi. Per frequentare ci vuole un milione all'anno e mio padre, che ha una bottega, non possiede questi soldi. Così lo e mio fratello andiamo tutte le estati a vendemmiare. Poi, per due mesi all'anno, nelle vacanze, facciamo i muratori. Ovviamente senza libretto di lavoro, e il pomeriggio, durante l'anno scolastico, facciamo i facchini e scarichiamo bottiglie ».

Ma vi iscriverete all'Università? « Mio padre ha detto — risponde Antonio Amato — che se vogliamo continuare a studiare venderò un piccolo pezzo di terreno che gli avevo lasciato i suoi. Poi dopo la laurea speriamo nella fortuna; se no a passeggiare ».

Questa storia del passaggio a qualcosa che salta subito agli occhi quando si arriva a Mazara.

Perché tutta questa gente passeggia e passeggia per ore? « Perché niente c'è da fare », rispondono.

L'unico momento di grande tensione politica e ideale, di mobilitazione — ci è stato raccontato — si è avuto ai tempi della battaglia per il centro industriale. Democristiani e repubblicani avevano fatto a gara ad annunciare sotto le elezioni che presto a Capo Granitola, una lingua che si protende sul Canale di Sicilia a pochi chilometri da Mazara, sarebbero state impiantate tre industrie: una elettromeccanica, la seconda metallurgica, la terza avrebbe dovuto essere un cementificio. Si disse che almeno 7 mila giovani avrebbero potuto trovare lavoro. « Poi si rivelò tutta una buffonata, una delle tante promesse elettorali non mantenute ».

I giovani vissero una stagione di speranze e di lotte. Furono sostenuti molti scioperi, anche nelle scuole, ci fu l'occupazione simbolica delle terre sulle quali le industrie avrebbero dovuto sorgere. Arrivò, dopo la delusione, l'ondata di riflusso — racconta ancora Nino Sinacori — con il qualunquismo e la sfiducia: non ci davano mai niente, disse la gente. E i ragazzi hanno ripreso a passeggiare per Via Garibaldi ».

Il blocco della marina era aggiunto ora a quello dell'edilizia: da due anni a Mazara, non costruirono se non gli abusivi e i ras locali.

Resta l'agricoltura, dove l'associazionismo tra i produttori offre gli strumenti per non soccombere anche se, ad esempio, i viticoltori aspettano ancora di vedersi pagato il prodotto consegnato lo scorso anno.

Così si stanno sviluppando le attività zelararie. « A Mazara c'è il 10% in più della media siciliana delle richieste

di rilascio delle licenze di commercio, mentre la lista di chi vorrebbe lavorare al Comune o in ospedale è lunghissima — spiegano ancora alla Camera del Lavoro — nonostante l'emigrazione. Sono partiti dopo il terremoto almeno 2 mila persone, ma la popolazione di Mazara cresce. Ora sono circa 10 mila gli abitanti dei centri colpiti dal sisma che vivono qui, che si sono trasferiti qui. Erano arrivati « provvisoriamente » e invece sono rimasti ».

Il mercato delle braccia, così, si allarga, i padroni del mare, gli imprenditori edili, i grossi proprietari terrieri (e ne sono pochi, ma ce ne sono) possono imporre la loro legge, i favoriti dall'azienda una valida forte struttura sindacale.

E se anche questi vogliono il giusto quanto loro spetta, si ricorre ai bambini. Due ragazzi, 14 e 15 anni, sono morti, qualche tempo fa, nel crollo di un capannone che stavano costruendo. Ma qui si vedono anche bambini solo 10 anni salire sulle impalcature e bambini di 6, 7 anni seduti sul molo a « scappuzzare », a togliere le teste ai gambieri.

« E i boss non hanno ancora scoperto la riserva di mano d'opera femminile: attacchi pregiudiziali, la posizione che la donna ha nella nostra « civiltà » — dice Carlo, studente, in area di parentaggio per il lavoro, come dice lui — finora ha impedito che le donne occupassero un posto nella produzione. Il loro ruolo finora è stato quello di sfruttate nei lavori dei campi e nel chiuso delle case come mamme e mogli. Si e non saranno 20 in tutto, le ragazze, qui a Mazara, che lavorano come commesse o apprendiste parrucchiere ».

Ma cambiano molte cose: al corteo di solidarietà con la gente del mare erano tantissime le ragazze che sfilavano, gridavano slogan e la loro rabbia, la loro volontà di lottare perché, anche a Mazara, le cose comincino a girare diversamente. E presto.

Gava e soci

do non certo migliore l'attività della DC nelle scuole dopo l'entrata in vigore dei decreti delegati, oltre ai non meno noti Oscar Luigi Scalfaro e Vito Lattanzio. Ognuna di queste esclusioni è costata trattative interminabili, e proteste, e minacce di ritorsioni. L'on. Gava, quando ormai non c'era più nulla da fare per difendere quella poltrona (la sezione enti locali) alla quale l'aveva promosso l'ex segretario del partito, ha tentato di usare la chiave vittimistica, accusando di tutte le sue sventure alcuni colleghi di partito i quali avrebbero messo in circolazione voci ingiuste sul suo conto. Ha fatto finta di dimenticare che l'unica « voce » non smentibile è quella dello stato in cui è stata ridotta la città di Napoli dopo tanti anni di malgoverno clientelare. Comunque, il più giovane dei Gava ha preteso la promessa della nomina di un'altra commissione d'inchiesta (la seconda della serie, dopo quella che emi-

se nei suoi confronti, due anni fa, un verdetto — peraltro scontato in partenza — di piena assoluzione). Chissà come se ne riparerà. Ma a 24 ore di distanza dalla Direzione, Gava ha voluto battere il ferro finché è caldo, ed ha diffuso attraverso le agenzie di stampa il testo di una sua lettera a Zaccagnini, contenente sottintesi pesantissimi che riguardano anche personaggi autorevoli (o autorevolissimi?) di parte democristiana.

L'esplosione del corollario paragonato accusa direttamente gli onn. Arnato (Forze nuove) e Patriarca (Base) di avere contribuito a scatenare la campagna contro di lui; ma aggiunge che a suo giudizio questa pressione è stata anche alimentata da « persone occulte », che, data la vastità dei risultati raggiunti dalla « subdola campagna moralistica », « non possono non essere autorevoli ». L'on. Gava ha poi insistito per la costituzione di un giuri d'onore sulla sua vicenda; e intanto si è pubblicamente compiaciuto per il fatto che — parlando in Direzione — i ministri Forlani e Andreotti abbiano espresso « disappunto » per il « linciaggio » nei confronti del clan gavano. La minaccia del gioco pesante è più che evidente.

Insomma, è bastato appena intaccare o scalfire qualche vecchia sedimentazione, per provocare reazioni a catena. Dorotei e fanfaniani si sono fatti sentire, sostenendo che le proposte di Zaccagnini erano troppo « spostate a sinistra ». Con una punta di candore, pare che il segretario de abbia risposto: « Ma quando mi avete eletto, non vi aspettavate certamente che spingessi il partito ancor più a destra ». In qualche caso, le motivazioni « politiche » nascondono, comunque, anche preoccupazioni di gruppo e di corrente. L'ingresso di uomini come Galloni (vice-segretario), Bodrato (supervisore per la stampa), Belci (enti locali e Regioni), e di qualche altro « volto nuovo », nella ristretta cerchia dei collaboratori della segreteria, crea in una certa misura le condizioni per una dialettica interna più vivace e nello stesso tempo più impegnativa. E' sicuro che specialmente contro Galloni siano pronte a sparare molte battterie: si tratta infatti dell'unico dirigente dc di livello elevato che negli ultimi anni — ma specialmente in occasione della scelta fanfaniana del referendum sul divorzio, e quando, nell'ultima campagna elettorale, si volle imboccare la strada del settarismo di partito — e dell'esplosione dello scontro — ha saputo dire senza troppe perifrasi che la politica della segreteria del partito era rovinosa per il Paese e per la DC medesima. La lunga trattativa sulle vice-segretarie si spiega, forse, anche con l'intento di volere, per così dire, « annacquare » la presenza di Galloni. L'on. Zaccagnini avrebbe voluto che accanto all'esponente basilista vi fosse soltanto il doroteo

Ruffini, i gruppi moderati, attraverso la mediazione condotta all'ultimo momento da Moro, hanno invece imposto la riconferma di Antonozzi (colombiano) e della sen. Franca Falcucci (dorotea, portata alla ribalta da Fanfani con una delle sue non dimenticate esecuzioni pre-elettorali).

Altro motivo di inquietudine dei gruppi più conservatori è quello della perdita dell'ufficio di segreteria. « In questa oscura poltrona d'appuntito e sempre stato seduto un doroteo o un fanfaniano: o Scalfaro, per intenderci, a Zaccagnini, attraverso una serie di passaggi in mano non troppo diverse. Ora la carica è stata data all'on. Vincenzo Russo, collaboratore del ministro Rumor, e quindi esponente di passaggio in mano hanno rotto, dopo il CN di luglio, con la disciplina di gruppo e che appoggiava Moro e Zaccagnini. Nella DC la « organizzazione » non è un ufficio che serve a promuovere il potenziamento del partito. Tutt'altro. E' il che si è sempre deciso prevalentemente di passaggio in mano, magari concedendo o togliendo pacchetti di tessere a questo o a quel leader. Perfino Fanfani è arrivato ad ammettere che tra gli eletti alla DC dichiarati figurano i morti o comunque nomi di persone che esistono solo sulla carta (basti pensare che in Sicilia i tesseri di « ufficiali » si misurano a centinaia di migliaia...). Anche soltanto annunciare — come ha fatto Zaccagnini — di voler mettere fine a questo andazzo, è un atto che provoca inevitabilmente apprensioni e reazioni di difesa.

Insieme ad Antonio Gava, infatti, anche un altro personaggio inamovibile di Piazza Sturzo, l'ineffabile Bartolo Ciccardini, dovrà lasciare il posto. Ultimamente era stato con Fanfani direttore della Discussione (la rivista diretta un tempo da De Gasperi), ma aveva collaborato con incarichi più o meno riconosciuti anche all'ufficio propagandistico (SPES), dando il tono a memorabili campagne elettorali della DC. I telespettatori lo ricordano soprattutto come presentatore televisivo dell'ultima Tribuna elettorale democristiana, attorniato da ragazzini come il mago Zurlò dello « Zecchino d'oro », e proteso nello sforzo di dare un'immagine « giovane » dello Scudo crociato, che aveva appena dichiarato lo scioglimento del proprio Movimento giovanile. Ma anche nel 1963 pare che Ciccardini abbia contribuito al lancio dello sfortunatissimo slogan elettorale « La DC ha vent'anni », insieme a un esperto pubblicitario americano — Dichter, se ricordiamo bene — famoso nel suo Paese perché era riuscito a imporre il consumo di massa delle prugne californiane.

Il prossimo confronto impegnativo nella DC avrà luogo a metà novembre, nella sede del Consiglio nazionale. Promisi di linea politica, « nodi » della situazione economica, questioni relative alla preparazione del prossimo Congresso: non manca certamente materia per uno scontro più ravvicinato tra le varie componenti del partito, in un quadro in cui ha preso sempre maggior risalto il processo di erosione del sistema delle correnti, che negli ultimi tempi ha perso in buona parte la sua tradizionale rigidità.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute. da secoli la medicina popolare lo ha ritenuto e ha tramandato di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Doggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO BASE CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA